Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 16 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9292 nuova serie Fondazione 1881

ACCORDO SUI 500 MILIONI DI DOLLARI

Importante prestito dell'Europa all'Italia

E' il rifinanziamento della quota britannica che Londra aveva ritirato ancora in autunno

Parigi, 15

Il comitato monetario della Comunità economica europea ha raggiunto oggi un accordo sulla concessione all'Italia di un prestito dell'ammontare di 500 milioni di dollari. La somma — a quanto ha dichiarato un portavoce — dovrebbe essere reperita sul mercato internazionale dei capitali.

Il comitato, cui partecipano i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali dei nove paesi membri, ha anche espresso una posizione comune che il cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, esporrà ai lavori del comitato interinale del Fondo monetario internazionale il 28 ed il 29 aprile a Washington.

Tanto il prestito all'Italia che la posizione della CEE al comitato interinale saranno formalmente approvati dai ministri finanziari della Comunità nell'incontro che si terrà lunedì al Lussemburgo. Un membro del comitato ha comunque dichiarato che l'Italia potrà ottenere il prestito fra breve. Egli ha aggiunto che le condizioni alle quali sarà stipulato l'accordo saranno «all'incirca uguali» a quelle del prestito di 530 milioni di dollari per il quale l'Italia ha recentemente inviato al FMI una lettera di intenti.

Il prestito all'Italia, sulla cui concessione il comitato ha raggiunto oggi un accordo, ma che — come si è detto — manca ancora dell'approvazione definitiva da parte dei ministri finanziari della Comunità, è divenuto necessario dopo che la Gran Bretagna ritirò la sua quota — pari a 486 milioni di dollari — del credito di 1 miliardo 850 milioni di dollari concesso dalla CEE al nostro Paese, nel dicembre del 1974.

L'Italia rimborsò, la Gran Bretagna lo scorso autunno. Subito dopo, Roma chiese alla CEE di intervenire per colmare la lacuna finanziaria così apertasi, ed i ministri delle finanze dei nove stabilirono in via di principio, il 22 novembre scorso, di andare avanti con la negoziazione del finanziamento: la decisione finale fu tuttavia rinviata per attendere gli sviluppi della trattativa con il Fondo monetario internazionale per la concessione, sempre all'Italia, di un'altra linea di credito di 530 milioni di dollari. La situazione è stata sbloccata con l'invio al FMI, da parte del governo italiano, della lettera d'intenti.

Le condizioni tecniche per il finanziamento della quota britannica del credito CEE sono sostanzialmente eguali a quelle messe a punto nel negoziato con il «FMI» anche se le trattative sono procedute su due piani diversi e, nella riunione di oggi, alla quale l'Italia è stata rappresentata dal dottor Silvano Palumbo, per il ministero del tesoro, e dal professor Giovanni Magnifico, per la Banca d'Italia, sembrano essere state generalmente accolte con soddisfazione.

Non appena il prestito comunitario sarà approvato formalmente, la commissione della CEE reperirà la somma negoziando con le banche. La procedura dovrebbe essere breve. La concessione del prestito avverrà sulla base dell'accordo di finanziamento da tre miliardi di dollari costituito due anni fa per rendere possibile l'erogazione di aiuti a paesi con difficoltà di bilancia dei pagamenti.

Inoltre, una fonte vicina al comitato monetario della CEE ha reso noto che i partecipanti alla riunione hanno raggiunto un'intesa anche sulla proposta, recentemente formulata dal direttore generale del FMI, Johannes Witteveen, di aumentare le quote di partecipazione al fondo. Witteveen avrebbe proposto la creazione di nuove disponibilità finanziarie presso il FMI per circa 12-15 miliardi di dollari sotto forma di aumento dei diritti speciali di prelievo e delle quote di partecipazione dei maggiori paesi membri.

Infine tra le altre questioni affrontate oggi dal comitato monetario della CEE c'è stata la preparazione dela riunione del comitato interinale del fondo monetario che si terrà il 30 aprile a Washington. Di questo comitato fanno parte venti membri del FMI rappresentanti pariteticamente i paesi in via di sviluppo e quelli dell'Ocse. Le osservazioni avanzate in quella sede costituiranno uno dei dati di base del vertice dei paesi industrializzati che si svolgerà, con la partecipazione della commissione della comunità europea, il 7 e 8 maggio a Londra.

Il comitato monetario della CEE si riunisce normalmente a Bruxelles; lo spostamento di sede è stato deciso in questa occasione in considerazione della presenza a Parigi di buona parte dei rappresentanti dei paesi della comunità, come membri del gruppo dei dieci, per la riunione di domani.

(Ansa - Italia - AP - Dow Jones)

Prestito FMI: dagli S.U. la quota maggiore

Washington, 15

La quota degli Stati Uniti per il prestito di 520 milioni di dollari (470 miliardi di lire) del FMI all'Italia sarà di 114 milioni di dollari. Gli altri due membri importanti del «gruppo dei 10», Germania Occidentale e Giappone, contribuiranno con 96 milioni di dollari in marchi e circa 72 milioni di dollari in yen.

(Ap - Dow Jones - Italia)

PUNTO FOCALE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA NUOVA STRUTTURA DELLE UNIVERSITA'

AVALLO ALLA RIFORMA DEGLI ATENEI IL PSI ALZA CRITICHE AL GOVERNO

Le novità: l'istituzione dei dipartimenti e i tre titoli di studio (diploma, laurea e dottorato di ricerca)
Ampliate le rappresentanze - I socialisti lamentano la mancata consultazione e annunciano le ostilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Un grosso progresso è stato compiuto stamattina nel corso della complessa quanto necessaria operazione di «plastica facciale» cui sarà sottoposta l'università italiana: il ministro della pubblica istruzione Malfatti ha, infatti, presentato al consiglio dei ministri il disegno di legge relativo alla riforma universitaria che, come ha voluto precisare, completa il pacchetto delle proposte sulla pubblica istruzione contenute nel «menù» di presentazione alle Camere per la fiducia, da parte del presidente del consiglio Andreotti. Con la presentazione all'odierna seduta del governo che l'ha approvata la riforma comincia ad assumere un volto, un aspetto meno vago, anche se prima di manifestare appieno la sua efficacia (o meno), si dovrà attendere abbastanza (del resto come ogni cosa urgente del nostro paese). Lo stesso Malfatti, parlando dei tempi di attuazione, ha messo subito in chiaro che questi dipenderanno essenzialmente dal Parlamento e cioè dalla speditezza o meno che caratterizzerà e accompagnerà i lavori dell'esame legislativo.

Richiesto se ci saranno modifiche rispetto alla stesura originaria, il ministro Malfatti, dopo aver ricordato alquanto polemicamente che la prima stesura rappresentava solamente una bozza, ha detto che in questa ci sono dei miglioramenti rispetto al primo progetto, soprattutto per quel che si riferisce alla «riequilibrata rappresentanza» di tutte le componenti universitarie all'interno degli organi di governo degli atenei. Il ministro ha poi sottolineato che questa riforma è importante «anche perché da troppo tempo se ne parlava senza che questa giungesse mai in porto». Vediamo ora come sarà attuata la nuova struttura universitaria, secondo il disegno di legge composto di 67 articoli presentato oggi e che dà potere agli atenei di organizzare la propria attività anche ai fini della preparazione professionale.

Titoli di studio — Sono tre: il diploma universitario, il diploma di laurea e il dottorato di ricerca; entro due anni dall'entrata in vigore della legge di riforma il governo disciplinerà, con decreto delegato, l'istituzione di nuovi tipi di laurea o diploma al fine di corrispondere alle effettive esigenze del mondo economico e produttivo. Sarà istituito un corso di laurea in educazione fisica di durata quadriennale. Per quanto riguarda il dottorato di ricerca questo si consegue presso il dipartimento, ha durata quadriennale, è qualifica accademica e non ha quindi valore di titolo professionale; al dottorato di ricerca vi si accede per concorso e i vincitori usufruiranno di un assegno di studio.

Organi dell'università — Sono il rettore, il consiglio di ateneo, e relativa giunta, il collegio dei revisori, il consiglio di dipartimento e relativi direttori di dipartimento, il collegio dei direttori di dipartimento, i consigli dei corsi di laurea e relativi presidi. Al consiglio di ateneo spetta il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'università. E' composto dal rettore, dal pro-rettore, da 16 docenti di ruolo, di cui otto professori ordinari e otto associati; otto studenti in rappresentanza degli iscritti ai corsi di laurea o di diploma; da due rappresentanti degli iscritti al dottorato di ricerca, da quattro rappresentanti del personale non docente, da un rappresentante della regione, da uno del comune, da un membro nominato dal ministro della pubblica istruzione su terne proposte dal Consiglio nazionale delle ricerche, da tre membri nominati dal ministro della P.I. su terne proposte dal Cnel in rappresentanza dei lavoratori e degli imprenditori; da una rappresentante del governo e dal direttore amministrativo.

Dipartimento — Organizza una pluralità di settori di ricerca e di insegnamenti aventi finalità e caratteristiche comuni, disciplina le attività per il conseguimento del dottorato di ricerca e concorre all'organizzazione dei corsi di laurea o di diploma. L'istituzione dei dipartimenti in via sperimentale presso ciascuna università è autorizzata dal ministro. Il personale interessato indica a quale dipartimento desidera essere assegnato. Intervenuto il decreto ministeriale, le università provvedono alla costituzione degli organi di dipartimento e dei consigli di corsi di laurea e di diploma. Con l'insediamento dei nuovi organi, cessano di funzionare i consigli di facoltà e il senato accademico.

Consiglio di dipartimento — E' costituito da tutti i professori ordinari e da un numero non superiore di docenti eletti dalla corrispondente categoria. Fanno parte del consiglio rappresentanze elette degli iscritti al dottorato di ricerca, del personale tecnico, non docente e degli studenti in misura globalmente pari al 30 per cento della componente docente. Il consiglio di dipartimento ha compiti di gestione dell'attività del dipartimento stesso. In particolare provvede all'approvazione dei singoli piani di studio e di ricerca per il conseguimento del dottorato di ricerca, alla conferma degli incarichi, alla distribuzione dei fondi di ricerca in relazione ai piani presentati dal singolo docente o da gruppi di docenti. Il dipartimento provvede, inoltre, alla messa a concorso dei posti di professore ordinario e alle relative chiamate, alla elaborazione del piano annuale di attività e alla determinazione dei compiti di ciascun docente.

Consiglio di corso di laurea — Ne fanno parte i docenti di ruolo e dieci studenti, qualora il numero degli iscritti sia infe-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

L'AMBASCIATORE AMERICANO IN ITALIA

Primo discorso



Telefoto Ap
Roma — L'ambasciatore americano in Italia Richard Gardner

Gardner: difesa dei diritti umani

Roma, 15

«E' chiaramente sbagliato considerare i recenti negoziati di Mosca come un insuccesso. Ciò che stiamo cercando di conseguire è vitalmente importante e molto ambizioso. I negoziati continueranno ed è lecito un certo ottimismo perché USA e URSS hanno chiaramente interesse a un esito fruttuoso». Questa e altre considerazioni sulla politica estera dell'amministrazione Carter a novanta giorni dall'insediamento dell'ex governatore della Georgia alla Casa Bianca sono state fatte oggi dall'ambasciatore americano a Roma Richard Gardner in un discorso pronunciato al Collegio di difesa della Nato.

Gardner ha ricordato i principi fondamentali ai quali si ispira la politica estera degli Stati Uniti chiarendo il significato e la portata di ciascuno di essi. Il suo intervento, il primo da quando ha assunto l'incarico di rappresentante in Italia del Presidente americano, costituisce per l'autorevolezza della fonte (Gardner è stato tra i principali collaboratori di Carter durante e dopo la campagna presidenziale, partecipando anche all'elaborazione del programma di politica estera della nuova amministrazione) un importante contributo chiarificatore delle principali scelte che hanno caratterizzato l'azione americana all'estero nei primi tre mesi di quest'anno.

L'ambasciatore Gardner ha quindi messo in evidenza il senso della connessione voluta da Carter tra politica estera e diritti umani. La prima, ha detto, non può non dare rilievo ai secondi. E per spiegare ha ricordato le parole del Presidente americano: «Proprio perché siamo liberi non potremo mai essere indifferenti alla sorte della libertà altrove». Ma ha negato che questo rilievo attribuito ai diritti umani sia «una manovra di guerra fredda o un espediente per attaccare l'Unione Sovietica. Come noi non protestiamo — ha detto — quando altri criticano le nostre deficienze così nessuno dovrebbe sentirsi provocato se continuiamo a fare le nostre osservazioni su situazioni che esistono altrove».

Gardner ha anche sottolineato che il senso della morale americana impone agli Stati Uniti una netta preferenza per le società veramente democratiche, per quelle società che condividono con gli USA un costante rispetto per i diritti dell'uomo. Detto questo, l'ambasciatore ha ribadito che la priorità nella politica estera degli Stati Uniti è attribuita dalla nuova amministrazione ai rapporti con gli alleati.

CARTER SOLLECITA l'incontro con Breznev

New York, 15

Il Presidente Carter ha detto in una conferenza stampa di non vedere motivo per ritirare le sue proposte per una drastica limitazione degli armamenti strategici (Salt) nonostante il rinnovato rigetto da parte dell'Urss del piano statunitense. Egli è pronto tuttavia ad incontrarsi «almeno una volta all'anno» con il leader del Pcus Breznev e ritiene che il primo incontro del genere si svolgerà probabilmente nel tardo autunno a Washington.

Soffermandosi su questo punto il Presidente ha aggiunto: «Per quanto mi riguarda non intendo incontrarmi con Breznev giusto per raggiungere un qualche genere d'accordo. Perché se i sovietici non cambiano posizione e non intendono negoziare, non ci resta altro se non adottare una analoga posizione». *(Ansa)*

L'ANZIANO LEADER HA VOLUTO PARLARE CON I GIORNALISTI

De Martino conferma: «chiedono 5 miliardi»

Sono due le telefonate giunte a un amico di famiglia - Manca ancora la prova decisiva - Battuta a vuoto della polizia sul Monte Faito



Telefoto Ansa
Napoli — L'incontro di Francesco De Martino con i giornalisti

Napoli, 15

«Qui non c'è aria di distensione: una cosa è il controllo dei nervi, un'altra cosa è la tranquillità, che in casa mia non esiste». Queste parole sono state pronunciate con voce ferma e calma dall'ex segretario nazionale del PSI, Francesco De Martino, nel corso di una conversazione con i giornalisti presso la sua abitazione di via Aniello Falcone. L'anziano leader socialista ha risposto a tutte le domande dei giornalisti ed è apparso lucido e ponderato.

«Ho preferito parlare direttamente con voi — ha esordito — per porre termine ad illazioni. Le cose stanno così: una persona amica di famiglia ha ricevuto due telefonate, una prima di Pasqua e l'altra dopo, con le quali si è chiesto il riscatto (cinque miliardi). Le persone che hanno telefonato pur sapendo che io non possiedo molto danaro hanno specificato che avrei potuto trovare il modo di procurarlo e far fronte alla richiesta».

L'on. De Martino ha poi aggiunto che gli anonimi hanno promesso di fornire le prove che il figlio Guido era nelle loro mani. Prove che tutt'ora non sono arrivate. Le telefonate sono state fatte entrambe alla stessa persona. D

«Potrebbero essere anche degl sciacalli — ha detto De Martino. Ma c'è qualcosa che ci fa pensare che non lo siano». Adesso si attende la prova della credibilità. «Non posso aggiungere altro».

Per quanto riguarda le indagini, oggi la polizia ha compiuto una battuta tra i boschi di Monte Faito, la montagna in territorio di Castellammare di Stabia, dalla quale si domina tutto il golfo di Napoli, alla ricerca di una capanna nei cui pressi sarebbero state viste aggirarsi ieri cinque persone. La segnalazione è stata fatta da un taglialegna, che ieri aveva lavorato in contrada Quisisana; la battuta non ha avuto alcun esito.

(Ansa - Italia)

Agnelli pagherebbe il riscatto

PER REVELLI-BEAUMONT si tratta a Torino?

Parigi, 15

Sembra che l'affare Revelli-Beaumont, il presidente della Fiat-France rapito mercoledì sera a Parigi, si stia trasferendo a Torino. Da quanto è trapelato dall'inchiesta pare che i rapitori, una banda di veri e propri professionisti del crimine, si siano già messi in contatto con la sede torinese dell'Impero Fiat chiedendo un favoloso riscatto per la libertà dell'ostaggio. La casa torinese, d'altro canto, non ha fatto misteri di essere pronta a trattare con i banditi, sia attraverso un comunicato, sia con l'invio a Parigi di tre alti funzionari, uno dei quali è rimasto accanto alla moglie di Revelli-Beaumont consigliandola nella scelta di un legale al quale affidare l'eventuale trattativa.

Ciò che invece Torino ha smentito categoricamente è una notizia lanciata da radiotele Lussemburgo, secondo la quale lo stesso Giovanni Agnelli si sarebbe recato a Parigi. Alla famiglia del rapito, e ciò è stato più volte ripetuto, non è giunto alcun messaggio dai rapitori però una certa calma dimostrata dalla signora Revelli, che in un incontro con i giornalisti ha detto sorridendo: «Ora ho la speranza di riavere mio marito sano e salvo», dimostrerebbe la fondatezza dell'ipotesi dei contatti torinesi.

Anche un commissario di polizia, addetto alle indagini, ha fatto capire che qualcosa bolle in pentola affermando: «Sarebbe sciocco contattare i familiari quando si può avere a che fare direttamente con gli Agnelli, una delle famiglie più ricche del mondo».

(Condensato Ansa - Ap)

IL PSI COSTRETTO A FARE BUON VISO A CATTIVO GIOCO

NEL «CHIARIMENTO» LA DC RUBA LA MANO AI SOCIALISTI

D'ora in poi saranno i democristiani a gestire i confronti bilaterali con la partecipazione di politici e tecnici - Verso la crisi pilotata

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

I contatti svoltisi finora a livello tecnico per un approfondimento della bozza di programma elaborata dal PSI devono essere seguiti da una ulteriore fase di colloqui che consentano un esame non limitato agli aspetti economici della possibile futura intesa, bensì anche sui temi più propriamente politici, a cominciare da quello dell'ordine pubblico. Per questo la DC, in un colloquio svoltosi oggi tra Galloni e Manca, ha fatto sapere ai socialisti di ritenere opportuno avere contatti bilaterali diretti con il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI e il PLI per conoscere direttamente le opinioni dei vari partiti sui contenuti, non solo programmatici, ma anche politici del chiarimento.

Di fatto, la DC ha strappato l'iniziativa ai socialisti, ma per evitare l'insorgere di gelosie e di malumori, la segreteria democristiana ha ritenuto opportuno diramare una nota in cui si precisa che la decisione non intende sovrapporsi, o contrastare l'iniziativa socialista, in quanto si presenta come logica prosecuzione dei contatti già avviati.

I socialisti hanno fatto buon viso a cattivo gioco, ma resta il fatto che sarà ora la DC a gestire in proprio la successiva fase del chiarimento, e lo farà in confronti diretti con i vari interlocutori evitando, come è già avvenuto nella prima fase dei contatti, di dover valutare l'opinione del PCI attraverso quanto riferito dai socialisti. E ciò, evidentemente, sta bene anche ai comunisti, che da tempo chiedono un confronto programmatico-politico con la DC bilaterale ancora prima che collegiale.

Anche per questo, il PSI, che in caso di irrigidimento rischiava di trovarsi isolato, ha mostrato apprezzamento per l'iniziativa di Galloni. Quest'ultimo ha oggi stesso fatto un giro di consultazioni telefoniche con i dirigenti degli altri partiti, precisando che entro lunedì avrebbe fatto conoscere l'agenda dei colloqui. Poiché è assurdo che si svolgano contestualmente i contatti promossi oggi da Galloni e quelli già previsti dal PSI, evidentemente questi ultimi saranno annullati anche se ancora non erano stati programmati ufficialmente.

Gli incontri richiesti dalla DC si svolgeranno a livello misto, e cioè con la partecipazione di tecnici e di politici, i vicesegretari dei partiti. I motivi dell'ini-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRIME RIVELAZIONI UFFICIALI SU UN MERCATO SOTTO RISERBO

Dall'Italia all'estero armi per 2500 miliardi

Roma, 15

L'Italia esporta ogni anno all'estero tra i 2.000 e i 2.500 miliardi di armi ed altri materiali di interesse militare. La cifra è fornita dal «Libro bianco» della difesa, che il ministro Lattanzio ha, in questi giorni, presentato in Parlamento e che alle trattative commerciali con l'estero in questo settore dedica un breve paragrafo.

«Prendendo a riferimento l'anno 1975 — vi si legge — il valore degli affari trattati con l'estero da parte delle industrie italiane operanti nel settore è risultato di un ordine di grandezza non molto inferiore all'intero bilancio della difesa: 2.300 miliardi contro 2.950 miliardi. Il valore in termini monetari delle licenze di esportazione concesse alle industrie nazionali negli ultimi cinque anni — aggiunge — ha segnato un costante aumento».

Il dato è interessante, anche se si riferisce a due anni fa e riguarda non solo gli armamenti in senso stretto, ma i «materiali di interesse militare» soggetti per l'esportazione ad autorizzazione del ministero del commercio estero, sentiti i pareri, tra gli altri, di esteri e difesa. Le cifre a disposizione sono infatti scarse e c'è sull'argomento un certo riserbo.

Sempre dal «Libro bianco» si desume un altro dato: in Italia «sono interessate alla produzione di materiali di armamento circa 150 ditte, che occupano complessivamente 150 mila dipendenti». Una stima approssimativa colloca il fatturato annuo di questo gruppo di aziende tra i 4.500 e i 5.000 miliardi. Un terzo di queste imprese operano nel settore elettrotecnico ed elettronico, 10 in quello della missilistica e delle armi convenzionali, 16 in quello delle costruzioni navali, 18 in quello delle costruzioni aeronautiche, altrettante nel settore della motorizzazione, una quindicina, infine, producono munizioni. Il maggiore cliente di queste industrie sono le stesse Forze armate italiane.

(Italia)

DAI DESERTI DEL SAHARA AI REGIMI RAZZISTI DEL SUD LE SFACCETTATURE DI UN UNICO CONFLITTO

I mille fuochi dell'Africa

Lotte tribali e guerre ideologiche sembrano smembrare l'appetibile continente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 15

In Africa è in atto una guerra fredda che sta dividendo il continente in fazioni contrapposte che spesso ricorrono alle armi. Questa tendenza è evidente dai deserti del Sahara occidentale al corno dell'Africa orientale, fino alla cintura del rame dello Zaire, nell'Africa Centrale. E' prevalente un conflitto tra stati radicali, di orientamento marxista, e nazioni politicamente più moderate, governate da regimi anti-comunisti. Evidenziano questa situazione gli avvenimenti dello Zaire, dove il presidente Mobutu Sese Seko ha chiamato 1.500 soldati marocchini perché lo aiutino a combattere contro esuli ribelli che hanno invaso la provincia mineraria dello Shaba.

Mobutu sostiene che gli invasori entrati nell'ex Katanga dall'Angola marxista sono guidati da ufficiali cubani e armati dall'Unione Sovietica. Pur non fornendo prove di ciò, Mobutu ha allargato il conflitto — che alcuni osservatori giudicano una disputa tribale — in un confronto fra Est ed Ovest nel cuore dell'Africa. La Francia, da lungo tempo sostenitrice del regime di Mobutu, ha fornito allo Zaire armi e aerei militari per il trasferimento dei soldati marocchini. La Cina sostiene che l'invasione dello Shaba, che si ritiene sia diretta dagli ex gendarmi katanghesi, la cui secessione dallo Zaire (allora Congo) nel 1960 fu stroncata nel 1963, è un ulteriore esempio dell'«espansionismo» sovietico in Africa.

Mobutu ha cercato anche l'ampio, gli avvenimenti dello ni antisovietici, fra cui l'Egitto e il Sudan. Quest'ultimo che ha una frontiera di 800 chilometri con lo Zaire, e un patto di mutua difesa con l'Egitto, sostiene che l'invasione ha una «conseguenza diretta» sulla sua sicurezza, e ha promesso «tutto l'aiuto di cui lo Zaire ha bisogno». L'Angola afferma che il conflitto zairiano è una sollevazione interna contro il «dittatore» Mobutu e ha ammonito le nazioni straniere, africane e non, circa le «gravi conseguenze» di un intervento nell'ex Congo.

Tuttavia, in un contesto più ampio, gli avvenimenti dello Zaire possono essere giudicati come uno sviluppo di un più grande conflitto ideologico fra gli stati africani, dove spesso le diversità regionali vengono mascherate dalla retorica della guerra fredda. L'Angola e lo Zaire sono nemici da quando Mobutu, col tacito benestare americano, appoggiò le fazioni filo-occidentali nella guerra civile dell'Angola, nel 1975, contro il movimento popolare sostenuto da sovietici e cubani che ora governa l'ex colonia portoghese. La guerra civile angolana non è ancora completamente finita ed oltre 10.000 soldati cubani, dotati di armi sovietiche, cercano di aver ragione dei reparti ribelli del movimento dell'unione nazionale filo-occidentale guidati da Jonas Savimbi.

Un conflitto simile a quello dello Zaire è in atto in Marocco e Mauritania da parte dei guerriglieri del Polisario, armati dall'Urss con basi nell'Algeria marxista, che si battono per il controllo di

Larry Heinzerling

Continua in 2.a pagina

Forlani sullo Zaire: no a scelte di campo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il ministro degli esteri Forlani ha puntualizzato, in occasione del Consiglio dei ministri, la posizione dell'Italia nella vicenda dello Zaire. Forlani ha detto che l'Italia deve assecondare una soluzione del problema dell'Africa australe, favorendo ogni possibilità negoziale, ricordando che le questioni africane e soprattutto gli sviluppi della situazione nello Zaire saranno discussi nel corso della riunione di cooperazione politica dei ministri degli esteri dei Nove che si terrà lunedì prossimo a Londra.

La posizione da sviluppare — ha detto Forlani — anche presso i paesi amici ed alleati è, pertanto, quella di evitare una strategia africana articolata in drastiche rotture e scelte di campo e di optare, viceversa, per una linea che lasci aperti canali di dialogo tra tutti i paesi africani ed il mondo occidentale.

Forlani, nell'assicurare che il governo italiano si tiene in stretta consultazione coi partners comunitari e con altri paesi amici interessati, ha detto che un dato favorevole è costituito dal fatto che gli Stati Uniti mantengono l'atteggiamento prudente inteso ad evitare ogni dilatazione del conflitto. Anche l'intervento della Francia, secondo le dichiarazioni del presidente Giscard d'Estaing resta indiretto. Da una frase di tali dichiarazioni — ha aggiunto Forlani — è stato desunto erroneamente, almeno per quanto riguarda l'Italia, che i partners europei erano stati preventivamente informati dell'intervento.

R. R.

SCATENATA LA BAGARRE POLITICA SUL NODO MONTEDISON

Cefis: i nemici di ieri gli chiedono di restare

Per socialisti e comunisti il governo dovrebbe imporre a IRI ed ENI di non far passare in assemblea alcun cambio al vertice della holding

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Da meno di 24 ore è noto ufficialmente il proposito di Cefis di lasciare la presidenza della Montedison e le dimissioni non sono state ancora formalmente accolte dall'assemblea degli azionisti che si riunirà lunedì prossimo, ma già è in atto una guerra di posizione tra le varie forze politiche, non solo per l'affannosa ricerca del successore (si sa che Cefis resterà alla guida del colosso chimico fino a quando non sarà individuato il sostituto), ma anche e soprattutto perché si vuole evitare che il problema del riassetto di vertice blocchi quello azionario.

In particolare i partiti di sinistra, che non hanno certamente lesinato critiche da molti mesi a questa parte nei confronti del presidente dimissionario, vogliono ora che Cefis non lasci tempestivamente il vertice della «holding». Ciò perché, evidentemente, il problema delle dimissioni, e della ricerca del sostituto, finisce per congelare, o almeno per far passare in secondo piano, quello della istituzione della Egemont, l'ente di gestione delle partecipazioni pubbliche della Montedison sul quale insistono tanto i socialisti quanto i comunisti.

E' in questa luce che va vista la mossa a sorpresa dell'esperto economico del PSI, Signorile, il quale ha compiuto oggi un passo ufficiale presso il presidente del consiglio perché il governo, attraverso gli azionisti pubblici (cioè Iri ed Eni) chieda all'assemblea Montedison del 18 aprile prossimo «che non si proceda al cambiamento dell'assetto direttivo della Montedison, congelando la situazione in attesa di soluzioni definitive che possano essere trovate ad iniziativa dei poteri politici».

Che siano i partiti a tirare le fila dei complessi giochi che fanno da sottofondo al «modo Montedison» è notorio, ma appare come una prevaricazione il proposito di bloccare le decisioni che nella sua sovranità potrà, e dovrà, prendere un'assemblea di azionisti che a tutti gli effetti giuridici è controllata da una maggioranza di azionisti privati, essendo le azioni in portafoglio di enti pubblici molto al di sotto del 50 per cento.

Comunque una richiesta analoga a quella formulata da Signorile è contenuta in un'interrogazione rivolta al presidente del consiglio e al ministro per le partecipazioni statali dai comunisti Peggio e Barca. I due esponenti dello «staff» economico di via delle Botteghe Oscure chiedono al governo di sapere se, «dopo le preannunciate dimissioni di Cefis da presidente della Montedison, essi non ritengano necessario impartire subito precise direttive all'Eni e all'Iri affinchè nell'assemblea della società del 18 aprile venga rinviato ogni mutamento nell'assetto del gruppo Montedison e nella composizione degli organi dirigenti della società, congelando l'attuale situazione per il breve periodo di tempo necessario a consentire che lo Stato — in quanto azionista di maggioranza relativa del gruppo Montedison — assuma precise posizioni al riguardo, dopo avere esaminato le proposte di legge per la costituzione dell'ente di gestione delle P.P.S.S. nella Montedison, presentate al Parlamento da PCI e PSI».

La DC, notoriamente contraria alla pubblicizzazione della Montedison, ha ieri ufficialmente ribadito la sua fiducia a Cefis (in realtà non tutto il partito sembra concorde in proposito) e ha preannunciato una prossima riunione con la partecipazione di Andreotti per approfondire il problema. Certo è che in molti settori democristiani si imputa al governo, e soprattutto ai condizionamenti su di esso esercitato dai partiti di sinistra, la mancata attuazione di misure di sostegno della Montedison che sono la vera causa delle dimissioni.

Gino Roberti

L'EQUO CANONE DIVIDE IL CNEL

Roma, 15

I rappresentanti sindacali hanno abbandonato questo pomeriggio l'assemblea del Cnel mentre veniva approvato a maggioranza uno schema di parere sull'equo canone. La votazione sullo schema di parere si era svolta abbastanza regolarmente (alcuni punti erano stati anche approvati all'unanimità) fino a quando non è stato presentato un emendamento da parte del consigliere Parravicini relativo alla quantificazione dei parametri. La «modifica» proposta, che dopo l'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri rappresentanti della federazione unitaria è stata approvata a maggioranza, prevedeva che l'indicazione dei parametri non dovesse essere più oggetto della legge «ma di norme regolamentari da emanarsi dal governo sentito il parere delle commissioni parlamentari».

Su questo punto i sindacati hanno reagito piuttosto decisamente sostenendo che questo emendamento «introduceva un principio di origine confindustriale contrario al fondamento stesso della legge». Hanno quindi abbandonato l'assemblea, spiegando successivamente in un documento la loro impostazione. *(Italia)*

I PROVVEDIMENTI MINORI APPROVATI IERI DAL GOVERNO

Navi e crociere Finmare tra le decisioni dei ministri

«Sì» anche allo schema proposto da Colombo per ovviare il caos nelle poste - Le modifiche all'ordinamento dell'albo dei geometri

Roma, 15

Oltre ai provvedimenti più importanti, dei quali diamo notizia in prima pagina, l'odierno Consiglio dei ministri ha preso numerose decisioni minori delle quali diamo di seguito un breve resoconto.

Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, on. Colombo: uno schema di provvedimento legislativo con il quale, in attuazione dei recenti accordi con le organizzazioni sindacali, ed allo scopo di sopperire all'attuale grave situazione dei servizi postali, si autorizza il ministero delle poste a consentire il superamento dei limiti massimi mensili di guadagno individuale per prestazioni straordinarie, anche con il sistema del cottimo.

Su proposta del ministro degli affari esteri, on. Forlani: un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo internazionale sul cacao 1975, adottato a Ginevra il 20 ottobre 1975; un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dei protocolli di proroga dell'accordo internazionale sul grano del 1971, aperti alla firma a Washington il 17 marzo 1976.

Su proposta del ministro di grazia e giustizia, sen. Bonifacio: un disegno di legge concernente modifiche all'ordinamento professionale dei geometri, consistenti nel subordinare l'iscrizione all'albo per l'esercizio della libera professione ad un tirocinio seguito da un esame di stato; un disegno di legge per l'ulteriore proroga del termine per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale.

Su proposta del ministro della difesa, on. Lattanzio: — un disegno di legge recante modifiche alla disciplina sul reclutamento dei sottufficiali dell'arma dei carabinieri, prevedendo fra l'altro un aumento della aliquota dei posti di vicebrigadiere da riservare agli appuntati.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti: — un disegno di legge concernente il conferimento di incarichi di reggenza dei provveditori agli studi e delle sovrintendenze scolastiche temporaneamente privi dei titolari ai primi dirigenti in servizio presso gli stessi uffici.

Su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Anselmi: — un provvedimento inteso ad estendere la fiscalizzazione degli oneri sociali di cui al decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15, convertito con modificazioni nella legge 7 aprile 1977, n. 102, alle imprese commerciali di esportazioni, alle imprese alberghiere ed ai pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande.

Su proposta del ministro della marina mercantile, on. Ruffini: — un disegno di legge recante alcune modifiche alla legge 20 dicembre 1974, n. 684, sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Il provvedimento è inteso ad intensificare l'attività della Finmare anche nel campo crocieristico, attuando un programma di adeguamento delle unità navali da destinare al settore ed assicurando circa 1.500 posti di lavoro ai lavoratori marittimi per almeno un biennio.

Su proposta del ministro per il turismo e lo spettacolo: — un disegno di legge che, rimanendo impregiudicata l'attuale situazione di mero fatto delle stazioni radiotelevisive private e fino a quando non sarà provveduto alla loro regolamentazione in applicazione dei principi enunciati dalle note sentenze della Corte costituzionale, provvede ad una prima regolamentazione della diffusione da parte delle emittenti radiofoniche e televisive locali dei films prodotti per il mercato cinematografico.

LIBERATO A MILANO Clemente Vigna

Milano, 15

Clemente Vigna, l'assicuratore, di 72 anni, sequestrato l'8 febbraio scorso, è stato rilasciato dieci minuti prima della mezzanotte in un prato che costeggia via Ripamonti, all'estrema periferia di Milano. L'uomo è apparso molto prostrato e affaticato dalla lunga prigionia. Ha chiesto aiuto alla famiglia Belloni che abita in via Ripamonti, la quale ha avvertito la polizia.

LA RIFORMA DEGLI ATENEI

Dalla prima pagina

riore a duemila, quindici, se superiore a duemila. Il consiglio coordina le attività d'insegnamento e di studio, propone l'attivazione di insegnanti previsti dallo statuto, esamina e approva i piani di studio degli studenti. E' presieduto dal preside.

Consiglio nazionale universitario — Esso, presieduto dal ministro, è composto da 50 docenti, di cui 30 ordinari e 20 associati, 8 studenti, 6 iscritti al dottorato di ricerca, 6 non docenti, 5 rappresentanti delle regioni, 6 esperti del Cnel, 3 esperti del Cnr, 2 membri eletti dal Cnpi. Dura in carica 5 anni ed esprime pareri e proposte su tutti gli aspetti della vita universitaria; determina, inoltre, i criteri generali per la distribuzione dei fondi destinati al funzionamento e alla ricerca scientifica; esercita, infine, tutte le funzioni già attribuite alla prima sezione del consiglio nazionale della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda l'inquadramento del ruolo ordinario del personale docente, la riforma si articola in due fasce: appartengono alla prima fascia i professori ordinari, alla seconda i docenti associati. A ciascuna delle due fasce si accede per concorso su base nazionale. La dotazione organica dei posti ordinari è costituita da un numero di posti pari alla dotazione organica dei posti di professore di ruolo esistenti alla data dell'entrata in vigore della legge.

I docenti di ruolo hanno l'obbligo di destinare all'attività didattica non meno di 12 ore settimanali distribuite in almeno 4 giorni. Hanno l'obbligo, altresì, di partecipare alle sedute degli organi e delle commissioni previsti dall'ordinamento universitario. I docenti di ruolo hanno, inoltre, il dovere di risiedere nella sede universitaria, non possono esercitare attività commerciali o imprenditoriali, nè ricoprire incarichi in società aventi fini di lucro, nè possono assumere altri impegni anche non di ruolo alle dipendenze di amministrazioni o enti pubblici, nè assumere, comunque, rapporti continuati di lavoro alle dipendenze dei privati.

Sono soppressi gli incarichi d'insegnamento e gli assegni biennali di formazione scientifica e didattica. E' prevista la proroga, fino all'espletamento delle prime tre tornate concorsuali, dei contratti e degli assegni biennali. Con legge delegata sarà definito il nuovo assetto della carriera del personale docente e il nuovo stato giuridico del personale non docente.

Contro tutto questo (che, tra l'altro, è ancora in gestazione, e non è ancora completamente definito), hanno sollevato dure critiche i socialisti. L'«Avanti» uscirà infatti con un'editoriale molto pungente nei confronti di questo tentativo di riforma universitaria. «Il governo, afferma l'organo del PSI, non ha maggioranza in Parlamento, esso quindi non può fare come se i partiti dell'astensione non esistessero, è mancata ogni occasione adeguata di confronto fra il governo minoritario e la maggioranza laica. Quello che è sbagliato in questa procedura, è il metodo che si è voluto seguire, e l'errore di metodo fa affiorare, ancora di più, l'incongruenza dell'attuale quadro politico. Non ci si attenda dal PSI — conclude l'organo socialista — un avallo a metodi che, sempre di più, fanno notare l'urgenza di definire un nuovo tipo di rapporto di governo tra DC e altri partiti dell'arco costituzionale».

A. C.

Chiarimento

ziativa d.c. sono molteplici, elenchiamo i principali: è la DC che comunque continuerà a conservare la responsabilità primaria del governo, e perciò ha la necessità di conoscere direttamente, e preventivamente, i punti di vista degli altri partiti, sia sugli aspetti programmatici sia sui contenuti politici di una possibile nuova intesa che superi i limiti delle astensioni.

Inoltre, le proposte programmatiche formulate dal PSI non danno il rilievo necessario ad alcuni temi di fondo, e in particolare a quello dell'ordine pubblico. La DC, invece, vuole che su questo argomento ci sia una chiara assicurazione di responsabilità da parte delle forze politiche. In questo modo, prima di arrivare alla probabile riunione collegiale, sarà la direzione della DC a giudicare se esistono i presupposti politici e programmatici.

L'annuncio dell'iniziativa democristiana è stato dato questa mattina dal socialista Manca, il quale ha detto di ritenerla utile, facendo presente, inoltre, che non si creerebbe una sovrapposizione rispetto ai colloqui promossi dal PSI, anzi ne sarebbe una conseguenza. Manca ha anche confermato che sui tempi, e sulle possibili conclusioni del processo in corso, non ci sono novità rispetto alle previsioni.

A conclusione di questa nuova fase di incontri si riunirebbe la direzione della DC, dopo di che si terrebbe la riunione collegiale a meno che, ha detto Manca, non sorgano difficoltà insormontabili da parte della DC. Se, come è sperabile, la riunione collegiale si terrà, e avrà esito positivo, ha osservato Manca, si arriverà all'atto formale delle dimissioni del governo ma in questo caso non si tratterebbe certo dell'apertura di una crisi al buio, ma di una crisi pilotata con preventivo accordo sul programma e sui contenuti politici.

R. P.

I mille fuochi

vaste regioni desertiche del Sahara occidentale. Quel conflitto ebbe inizio nel 1975, dopo la spartizione del Sahara spagnolo, ricco di fosfati, nell'Africa nord-occidentale, in base alla quale i due terzi settentrionali dell'ex colonia sono andati al Marocco ed il sud alla Mauritania. I guerriglieri, che ricevono appoggio logistico e materiale dall'Algeria, hanno esteso ultimamente la loro offensiva spingendosi fino al territorio vero e proprio del Marocco e della Mauritania.

Nell'Africa meridionale il crescente appoggio sovietico ai movimenti di liberazione che si battono contro i governi bianchi in Rhodesia e Africa di Sud-Ovest è motivo di preoccupazione per parecchi leader neri africani.

La Rhodesia e il Sud-Africa affermano che le guerre di liberazione nell'Africa australe le rappresentano un diretto tentativo comunista di arrivare al controllo del sub-continente africano, di grande importanza strategica ed economica. Al ministero della difesa di Johannesburg si giudica l'invasione dello Zaire un tentativo di creare una «cintura rossa» attraverso l'Africa, dall'Angola allo Zaire, fino alla Tanzania e al Mozambico. Ciò — si dice — consentirebbe di esercitare una pressione diplomatica e politica sul vicino meridionale dello Zaire, lo Zambia, che rimane di tendenza moderata nonostante il suo ruolo di uno degli stati della «linea del fronte» che si contrappongono agli avamposti bianchi al Sud.

A parte lo Zaire, il Marocco, l'Egitto e il Sudan, le altre nazioni dell'Africa nera, preoccupate della crescente influenza sovietica in Africa, sono la Mauritania, il Senegal, la Costa d'Avorio, il Togo e il Gabon, tutte ex colonie francesi, e il Kenya, nell'Africa orientale. Il Kenya filo-occidentale è preoccupato particolarmente degli avvenimenti nelle vicine Etiopia e Somalia, i cui regimi dipendono sempre di più dal sostegno sovietico e cubano. Le paure del Kenya sono condivise dall'Egitto e dal Sudan, che temono una eventuale dominazione sovietica nel Mar Rosso, attraverso i regimi filomoscoviti di Mogadiscio e Addis Abeba. Alcuni giorni fa l'Etiopia ha denunciato un attacco di truppe sudanesi alle località di confine di Nord-Ovest, ed ha chiesto aiuto all'Organizzazione per l'unità africana.

Altri conflitti ideologici investono il Benin, di orientamento marxista, che si dice minacciato da mercenari pagati da Gabon, Marocco, Costa d'Avorio e Senegal, tutti filo-occidentali. Anche nell'Africa occidentale da tempo è in atto una guerra fredda fra la Guinea, satellite di Mosca, Senegal e Costa d'Avorio. Il Presidente della Guinea, Sekou Tourè, sostiene che il Senegal e la Costa d'Avorio stanno complottando per rovesciare il suo governo.

L. H.

UN MILIARDO DI DANNI A REGGIO ALLA FABBRICA DEI DISCUSSI MANGIMI

Irruzione di ultrà: devastato lo stabilimento delle bioproteine

Quattro giovani mascherati hanno immobilizzato i guardiani, demolito il computer e appiccato il fuoco - L'attentato rivendicato da un'«unità combattente comunista»

Reggio Calabria, 15

Attentato incendiario poco prima dell'alba di stamane ai danni dello stabilimento della Liquichimica di Saline Joniche (Reggio Calabria): quattro giovani armati e mascherati hanno immobilizzato i due guardiani del centro elettronico programmatore dello stabilimento e poi hanno appiccato il fuoco agli impianti. I danni sono ingenti: si parla di un miliardo. Lo stabilimento resterà bloccato per cinque-sei mesi. Sul posto, i terroristi hanno lasciato un volantino firmato «Unità combattenti comuniste» per rivendicare la paternità dell'attentato.

Alla Liquichimica biosintesi, è in corso da tempo una vertenza tra lavoratori, direzione e governo, per via del mancato inizio della produzione delle bioproteine sintetiche da destinare alla nutrizione di animali. Come è noto, il consiglio superiore di sanità ha dato parere favorevole soltanto per la produzione a titolo sperimentale, che, tuttavia, non è ancora iniziata perché il relativo decreto non è stato firmato dal ministero dell'industria.

I quattro individui armati e mascherati, sono penetrati nell'area degli impianti attraverso un varco, praticato nella recinzione. I quattro hanno immobilizzato i due guardiani, Antonino Amoruso, 25 anni, da Rosarno, e Stefano Crea, 27 anni, da Santo Stefano D'Aspromonte, ed hanno poi appiccato il fuoco al reparto destinato alla produzione delle bioproteine ed alla sala di controllo elettronico degli impianti. Come si è detto, l'azione terroristica è stata rivendicata dalle «Unità combattenti comuniste»» che hanno lasciato sul posto dei volantini.

Questo è il contenuto: «Oggi 15 aprile alle ore 4.30 una "unità combattente comunista" ha attaccato e distrutto il calcolatore elettronico per la programmazione della produzione delle bioproteine alla Liquichimica di Reggio Calabria. Perché abbiamo colpito la Liquichimica? Perché la Liquichimica è un esempio lampante di cosa vuol dire oggi ristrutturazione industriale, intervento statale nel Meridione, ricostruzione del profitto dei padroni, programmazione della produzione e del comando in senso imperialista. Perché abbiamo distrutto il calcolatore elettronico? Perché il calcolatore elettronico, nel profondo Sud, accanto al lavoro nero, alla miseria, allo sfacelo delle campagne, maschera, dietro l'imparzialità tecnico-scientifica della macchina, i tempi, le forme, la nuova qualità dello sfruttamento operaio e l'indirizzo ormai comune della produzione imperialista: distruzione del territorio, nocività, in una parola produzione di morte come a Seveso, Melilli, Manfredonia.

«Con questa azione — prosegue il volantino — intendiamo rompere la collaborazione dei sindacati che, in nome della "produzione sperimentale" e per "salvare l'occupazione", hanno permesso che le lotte operaie venissero usate dai vari Calì (è il presidente del nucleo industriale di Reggio), Ursini e soci per cercare solo maggiori finanziamenti statali e maggiori profitti. Indichiamo alle avanguardie di lotta, invece, un terreno su cui si può e si deve sprigionare tutta l'intelligenza e la forza operaia: sabotare la produzione imperialista, colpire e distruggere gli uomini e gli strumenti. Dotarsi di una linea di combattimento. Organizzare la guerriglia rivoluzionaria». *(Italia)*

MISTERIOSO VIRUS uccide due giovani

L'Aquila, 15

Due giovani morti dieci giorni fa a meno di dieci ore di distanza l'uno dall'altro, sono stati uccisi probabilmente da un virus influenzale la cui natura non è stato possibile accertare. Il primo, Maurizio Lozzi di 23 anni, è morto mentre passeggiava con alcuni amici in una via del centro dell'Aquila. Il secondo, Virgilio Cognetti, impiegato di banca di 30 anni, è spirato mentre era a letto nella sua casa. I due apparentemente stavano bene. La loro morte era stata inizialmente attribuita a infarto cardiaco.

Le probabilità che la malattia che ha ucciso i due giovani sia di origine virale sono state confermate dai medici legali dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Ospedale dell'Aquila che hanno eseguito l'autopsia. Si tratta di una diagnosi di probabilità valida al 90 per cento — è stato precisato — in quanto essa sarebbe dovuta essere confermata dagli esami virologici che però non sono stati fatti per mancanza delle attrezzature necessarie nel nosocomio aquilano.

Protesta sotto l'autobus



Telefoto Ansa

Roma — Protesta nella capitale di un grande invalido: durante una manifestazione in via del Corso, per evitare di essere spostato dalla polizia, Vladimiro D'Ambrogi si è tolto le gambe artificiali e si è sdraiato sotto un autobus della linea «6» paralizzando completamente il traffico. L'invalido ha posto termine alla manifestazione solo quando è giunto il suo medico.

LE INDAGINI SULLA STRAGE DI BRESCIA

IL FIGLIO DI ARCAI RIMESSO IN LIBERTÀ

Padova, 15

Andrea Arcai, il figlio diciottenne del magistrato bresciano Giovanni Arcai, arrestato nell'ambito delle indagini sulla strage di Piazza della Loggia, è stato posto in libertà provvisoria questa sera poco dopo le 19. Al giovane era stato notificato poco prima un provvedimento della sezione istruttoria del tribunale di Brescia che accoglieva la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai legali del giovane.

Andrea Arcai era stato arrestato il 27 gennaio scorso mentre si recava al liceo scientifico da lui frequentato. L'accusa era quella di concorso nella strage di Piazza della Loggia avvenuta a Brescia il 28 maggio 1974 e che causò la morte di otto persone oltre al ferimento di altre 102. La decisione dei magistrati era arrivata improvvisamente quando ormai sembrava che i sospetti sul figlio del magistrato, attualmente giudice presso la corte d'appello di Milano, fossero sul punto di dissolversi.

La sua incriminazione sarebbe avvenuta in conseguenza delle dichiarazioni fatte da Angiolino Papa (coimputato di concorso in strage) e dai testimoni Ugo Bonati e Ombretta Giacomazzi. Quest'ultima fu pure arrestata a suo tempo per falsa testimonianza. La donna, figlia del gestore di una pizzeria di Brescia, aveva dato versioni contraddittorie sulla presenza nel suo negozio di alcune persone sospettate.

Ad attendere Andrea Arcai all'uscita dal carcere di Padova c'era il fratello Sergio, di 23 anni, che lo ha accompagnato in famiglia a Brescia. A casa lo hanno aspettato trepidanti la madre e il padre, rientrato poco prima delle 20 da Milano. Il dott. Arcai, che abbiamo raggiunto telefonicamente, non ha voluto fare commenti, ma si è detto molto soddisfatto di poter riabbracciare il figlio, che ritiene del tutto estraneo ai fatti contestatigli.

Il provvedimento odierno della sezione istruttoria della Corte d'appello di Brescia è stato comunicato via telegrafo al carcere di Padova. La motivazione sarà depositata probabilmente nei primi giorni della settimana prossima. Sembra comunque che si sia considerato il fatto che l'istruttoria è praticamente chiusa e che non esistano pericoli di inquinamento delle prove. Andrea Arcai, che in carcere ha continuato a studiare, riprenderà subito a frequentare la scuola nella speranza di poter riguadagnare il tempo perduto. *(Ansa)*

LA BOMBA SUL «710»

La Moxedano vuol vuotare il sacco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Rita Moxedano, la giovane donna coinvolta nell'attentato al treno espresso Napoli-Brennero, ha deciso di parlare. Lo ha annunciato oggi al giudice Giuseppe Paci, che conduce l'inchiesta su questa sconcertante vicenda, dandogli appuntamento per martedì prossimo.

La decisione di vuotare il sacco è stata presa dalla Moxedano quando stamane si è vista notificare un ennesimo mandato di cattura: il quarto per l'esatezza. Ad indurre il magistrato a rivedere e ad aggravare la posizione della giovane sono stati gli ultimi sviluppi delle indagini. Come si ricorderà, la Moxedano fece in modo da far convergere i sospetti su Mario Grenga, un carrozziere nella cui abitazione di campagna, a Montecelio, vennero trovati dieci candelotti di dinamite simili a quelli che erano serviti per fabbricare la bomba messa sull'espresso «710» Napoli-Brennero. Grenga fu arrestato ma l'altro giorno ha ottenuto la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi. Il convincimento del giudice è che sia stata la Moxedano a nascondere gli esplosivi nel suo casolare per dimostrare la colpevolezza dell'uomo.

Cosicché il dottor Paci, con il mandato di cattura notificatole oggi, ha ribadito per la Moxedano l'accusa di attentato ai pubblici trasporti, ha trasformato la detenzione di un ordigno esplosivo in quella di più ordigni (quelli nascosti in casa di Grenga) e ha infine contestato alla donna il reato di calunnia ai danni del carrozziere per averlo incolpato ingiustamente.

Di fronte a questa situazione particolarmente grave in cui si è venuta a trovare, la giovane, che fino ad ora si è sempre rifiutata di rivelare i retroscena di questa misteriosa storia, ha deciso di parlare. Non oggi, in quanto si sentiva male. Però si è ripromessa di farlo martedì prossimo, senza porre condizioni, come aveva fatto in precedenza, quando aveva chiesto un colloquio a quattr'occhi con un funzionario della «mobile» con il quale aveva avuto svariati rapporti come confidente.

Sergio Geraldini

IL NUDO IN TV FA I CONTI CON LA LEGGE

Roma, 15

E' legalmente perseguibile chi trasmette attraverso una tv privata o straniera «Gola profonda»? O il divieto a telediffondere le prestazioni della Lovelace mette in pericolo la libertà di espressione nel nostro paese? L'interrogativo, apparentemente buffo, viene portato alla ribalta da alcuni fatti. E cioè: l'approvazione odierna da parte del Consiglio dei ministri di una legge che limita le proiezioni di film in tv (non più di due alla settimana), le tasse (duecentomila a proiezione) e infine richiama la legge, che già proibisce la diffusione indiscriminata (com'è il caso della televisione) di opere vietate ai minori. Secondo fatto: il tribunale di Bari ha inviato alla Corte costituzionale proprio la legge (161 del 1962) che vieta di programmare film «solo per grandi». Infine, a completare il quadro: il prolificare, in molte città, di televisioni private via etere, alcune delle quali specializzate, se non in pornofilm, quanto meno in proiezioni di pellicole generalmente riservate a quelle sale davanti alle quali la gente dabbene copre gli occhi ai figli perché non vedano i cartelloni.

Prima di tutto, la proposta di legge del Consiglio dei ministri. Non si tratta di una novità. Già da tempo i gestori di cinema avevano protestato per la proliferazione di tv private basate sui film. Qui non centra il pluralismo — affermavano i gestori — perché quei film li abbiamo già pluristicamente programmati noi. E invece queste tv ci vuotano le sale, mettono in pericolo i posti di lavoro dei nostri dipendenti.

In sottofondo, si intuiva un'altra preoccupazione: se ci togliete le «gole profonde», cosa sarà di noi? La difesa del «porno pesante», nuova frontiera del cinema commerciale, non pareva essere l'ultima delle obiezioni. Il governo, oggi, ha risposto a queste aspettative, con la legge di cui si è detto. Alla fine del disegno, il richiamo: per l'appunto alla legge 161, quella che riserva il «vietato» ai maggiori di anni 18, e quindi lo lascia monopolio dei gestori del cinema.

Come sempre accade, le parti in causa hanno subito tempestato di dichiarazioni le agenzie di stampa. Il ministro Antoniozzi si è limitato a spiegare che il progetto non pregiudica i diritti costituzionali, non anticipa nessuna regolamentazione della libertà d'antenna ma si limita a difendere un settore economico di importanza non indifferente, qual è quello della distribuzione cinematografica, da un elemento perturbatore.

Per le Tv «libere» ha risposto il presidente dell'Anti (sigla non tanto sottilmente allusiva: vuol dire Associazione teleradio diffusioni indipendenti) il quale non ritiene ammissibile il limite dei due film settimanali, mutuato dalla Rai ma per il quale la Rai percepisce un canone. Nessun accenno, come convenienza detta, alla questione più delicata, quella delle proiezioni piccantine.

Sulla questione dovrà presto pronunciarsi, invece, la Corte costituzionale. Il «caso» è nato a Bari il 14 marzo scorso. «Telebari» stava trasmettendo una vecchia pellicola, vietata ai minori molti anni fa (e oggi, probabilmente, del tutto innocente anche per le anime più candide). Immediato intervento della polizia: si proiettavano infatti anche ai minori questioni riservate ai maggiori.

Seguì il sequestro del film e la denuncia dell'amministratore della società, ing. Mazzitelli. Il quale, però, si ritenne leso nei suoi diritti costituzionali: e in particolare l'articolo 3 (libertà ed eguaglianza dei cittadini) e 41 (libertà dell'iniziativa economica privata). Sulla base di ciò, chiese al giudice di inviare il tutto alla Corte costituzionale. E il sostituto procuratore di Bari Savino gli ha dato ragione.

Le tv private, quando proiettano film, dice il giudice nella sentenza di rinvio, sono da equipararsi a imprese di spettacolo, cioè cinema. E se i cinema possono proiettare film vietati ai minori, non si vede perché non debbano farlo le «antenne libere»: se così non fosse, ne deriverebbe un'ingiusta limitazione imprenditoriale per queste ultime.

L'intera questione non è rapportabile ai regolamenti della RAI: quest'ultima è un servizio, per il quale l'utente paga un canone. Le tv private non esigono canoni, e l'utente pudico può liberamente sottrarsi alla loro fruizione. Sorge, quindi, il dubbio di legittimità.

La questione adesso passa al Parlamento (per il disegno di legge di Antoniozzi), e alla Corte costituzionale. Vista la dimensione di quelli che con un eufemismo si definiscono «tempi tecnici», c'è da pensare che ci vorrà del tempo, prima che l'utente possa mettere i bambini a letto presto e godersi un po' di pornetto casalingo, senza per questo sentirsi in colpa con la legge.

RIPETITORE TV rubato in Alto Adige

Bolzano, 15

Ignoti hanno rubato presso Fiè un ripetitivo televisivo che consentiva la ricezione del primo programma austriaco in una parte del territorio comunale. Dopo aver scassinato la struttura che conteneva il ripetitore stesso, di proprietà dell'azienda provinciale radiotelevisiva che cura l'irradiazione in Alto Adige dei programmi austriaci e germanici per la minoranza di lingua tedesca, gli sconosciuti, che hanno potuto agire in piena tranquillità dato che i ripetitori sorgono in zone isolate, hanno smontato l'intera attrezzatura asportandola dopo aver distrutto le antenne.

(Italia)

SENILITÀ

GIORNI fa ho incontrato il mio amico D.S. Siamo stati a scuola assieme, al vecchio Dante, per otto anni! I suoi bei capelli crespi si sono incanutiti e sulla nuca, un tempo folta e zazzeruta, s' intravede ormai la pelle bianca. «Sta diventando calvo anche lui» penso guardandolo. Lui mi scruta con i suoi occhi dolci, pieni di una sottile malinconia e probabilmente pensa di me la stessa cosa che sto pensando di lui. Stiamo diventando vecchi, non occorre dirlo, basta pensarlo.

«Ti leggo sempre» gli dico «gli elzeviri e i racconti».

«Anch'io leggo le tue cose».

Siamo stati due ottimi allievi in italiano al liceo con Stuparich, ed ora, a distanza di tanti anni, questa nostra inclinazione letteraria al tramonto della vita, ci unisce ancora.

Siamo diventati un po' patetici e sentimentali, forse dipende da un altro legame che abbiamo in comune: i ricordi.

Comincia sempre così quando ci incontriamo: «Lo sai che è morto il tale?».

«Sì, l'ho letto, ma come? di quale malattia?». Ogni volta la stessa domanda e la stessa risposta. Poi il silenzio. «E la V. te la ricordi?».

«Oh, sì. La V. è morta in questi giorni. Te la ricordi al mare, in quell'anno, in quella grande compagnia? Dov'era? a Laurana, ad Abbazia?».

«No, no, a Grado».

Una figuretta snella, bionda danza innanzi ai nostri occhi interni, quelli della memoria. Saltella ritmicamente ora su un piede, ora su un altro, il costume (oh, quanto castigato in quella volta!) disegna la linea che ci incantava. Era piena di vita la V. e aveva la mania della ginnastica all'aperto.

«Quanti anni fa?» chiede D. come scuotendosi dal torpore.

«Almeno 25».

«Macché, vuoi dire almeno 30».

«Allora a quell'epoca aveva 20 anni. Ed è morta alla soglia dei cinquanta. Un tradimento. Non si può andarsene così, senza avvertire, quando si è stati a scuola assieme. E' come un segnalare agli altri che sono ormai tutti candidati, in prima linea».

«E S.F. lo ricordi?» incalza D. «Mi è venuto in mente perché giorni fa sono passato per la via che porta il suo nome».

«Se lo ricordo! Era il primo della classe. Ma lui se n'è andato già durante la guerra, da partigiano!».

«Sì ma è diverso... quelli lasciati per la strada da giovani sono rimasti al tempo di allora, a una distanza che pare infinita. Allora eravamo tutti tanto giovani, con tanta vita dinnanzi a noi».

«Ora che siamo all'ultimo quarto è più difficile perdere un coetaneo».

D. mi guarda sorridendo e si mette a declamare piano: «Über allen Gipfeln ist ruh... warte mur, balde rubest du auch. Ricordi?».

«Goethe. L'abbiamo mandato a memoria con zio Guido».

Zio Guido era il nostro professore di tedesco.

«Quelli sì che è ancora in gamba, 80 anni e passa suonati!».

«Vuoi mettere quelle vecchie quercie di altri tempi...».

D.S. mi guarda malizioso: «Sai quanti anni aveva zio Guido quando ci insegnava le poesie di Goethe, Schiller e Heine? già la nostra età». «No, meno, molto meno. E dire che a noi pareva vecchio!».

«Vedi» concluse D. che è un filosofo «se lui, che ha 30 anni più di noi è appena adesso un vecchio, vuol dire che noi siamo ancora giovani».

Ci salutiamo contenti. Lui se ne va un po' curvo, e incanutito, io ingrassato e quasi calvo, ma convinti che finché il nostro professore di tedesco sarà in vita, noi saremo ancora giovani. Lasciato D., vado dal mio amico medico.

Quando entro nell'ambulatorio, è curvo sulla sua scrivania e sembra dormire, ma è solo assorto e tanto, tanto stanco.

Mi guarda e mi domanda, come al solito: «Come stai?».

Assumo un'aria un po' pensosa, come per rispondere nel tono giusto, per fugare ogni dubbio: «Bene» dico deciso «proprio bene». Devo renderlo assolutamente sicuro.

Sospira e mi guarda ancora con occhi da medico: «La pressione?».

«Mah, non lo so, sono qui per questo». Non è vero perché vado a misurarmela regolarmente nelle farmacie e poi faccio collezione di quei cartoncini con il disegnetto rotondo dello sfigmomanometro.

«Qualche disturbo?».

«Ecco, la notte non dormo proprio bene».

«Neanch'io» mi dice lui come per tagliare corto.

«Mangio troppo, sto ingrassando».

Lui mi guarda e sospira: «Anch'io, sono grasso come un porco».

«Ecco» trovo un'altra cosa «dimentico tutto, non ho proprio memoria».

«Non dirlo a me. Ricordo tutto dei tempi di una volta, anche i particolari» mi guarda un po' strano: «Ecco, di cosa si parlava?».

«Della pressione».

«Vedi» mi dice sconsolato «la memoria...».

Mi rileva la pressione: «Andiamo bene, sei ancora in ordine».

«Sì» dico sollevato «non mi lamento, faccio canotto d'estate e sci d'inverno. Pensi che mi faccia bene?».

«Fai bene. Anzi, devi farlo: regola la circolazione».

«Sai» mi aggiunge con un risolino «non si può pretendere più che tanto. E' l'età. Non siamo poi tanto giovani. Quello che conta è non pensarci».

Torno in studio più sollevato. Canticchio un motivo che mi viene in mente, credo sia: «Signorinella pallida dolce dirimpettaia del quinto piano...». La mia segretaria mi guarda e sgrana gli occhi. «Già» penso «dev'essere di prima della guerra, lei non può averla mai sentita, è nata tanto tempo dopo!».

Ripiombo nella tristezza.

Nino Di Giacomo



Telefoto Ansa

Roma — Dario Fo torna in Tv dopo 15 anni proponendo agli spettatori del piccolo schermo «Mister Buffo» che costituisce una tappa fondamentale della vita dell'attore. La prima parte, a colori, andrà in onda sul «secondo» venerdì 22 aprile alle 20.40

ANTICA TRANQUILLITA' MINATA DA UN MALE OSCURO

IL TARLO DEI SECOLI NELLA RUPE DI ORVIETO

Alcune frane fra i «colonnati» dell'unica città al mondo sorta sul tufo: radici affondate in tempi remotissimi

La rupe di tufo di Orvieto, per sua naturale conformazione geologica, è costituita da «colonnati» verticali, scarsamente saldati, poggianti in prossimità delle pendici su sottostanti strati più degradati (sabbia e pozzolana) per progressive azioni di sfaldamento.

La struttura ha subìto evidentemente nel tempo una continua degradazione per effetto degli agenti atmosferici che hanno fatto risentire le loro conseguenze specialmente nel versante sud-ovest.

L'azione dilagante delle precipitazioni atmosferiche, infiltratesi nelle fessure verticali esistenti fra i diversi «colonnati», accentuate queste ultime dai profondi apparati radicali delle vegetazioni spontanee, ha sempre più contribuito a creare un' instabilità degli elementi litoidei con il conseguente verificarsi di diversi movimenti franosi.

Nell'ultimo periodo di tempo, esattamente tra il 1971 ed il '76, si sono registrati tre movimenti franosi, uno in corrispondenza di viale Carducci, due in località Cannicella. Anche tali movimenti franosi non interessano sul momento e da vicino le abitazioni (anche se alcune di esse sono state edificate negli ultimi decenni sul ciglio della rupe, n.d.r.), vi è da rilevare che sono state riscontrate crepe notevoli e preoccupanti in diversi punti e soprattutto nel costone tufaceo a valle dell'Istituto professionale di Stato.

Il distacco di tali elementi potrebbe questa volta interessare terreni coltivati e fabbricati compresi tra la rupe e la strada provinciale dell'Arcone, con minaccia per la pubblica incolumità.

Per effetto della legge 4 febbraio 1908, n. 445, tutta la rupe di Orvieto era oggetto di interventi diretti di consolidamento da parte dello Stato, effettuati dal Genio civile, ed ora di competenza della Regione la quale, finora, ha finanziato un primo intervento per eliminare tratti pericolanti alla rupe di Cannicella per 40 milioni ed il primo stralcio per la ricostruzione del muro di sostegno della «Confaloniera» per 120 milioni.

«Si può attribuire parte della responsabilità di ciò che sta accadendo anche alla particolare situazione meteorologica che si sta registrando, con abbondanza di piogge, da alcuni mesi a questa parte» ha detto il prof. Sabatini dell'Istituto di geologia dell'Università di Perugia che fa parte di un'apposita commissione tecnica nominata dalla Regione.

Sarebbero necessari interventi di 2 miliardi annui per un periodo che va da un minimo di tre anni ad un massimo di quattro.

Il sottosegretario ai beni culturali ed ambientali, Spitella, ha ribadito la tesi secondo la quale il consolidamento della rupe di Orvieto, nei suoi aspetti geologici e statici, rientra nei compiti un tempo del Ministero dei lavori pubblici, ora della Regione dell'Umbria.

«Mi risulta — ha soggiunto — che questi organismi sono impegnati in alcune iniziative che il Ministero dei beni culturali ed ambientali segue con particolare attenzione per le responsabilità di tutela dei monumenti che gli sono proprie. Dovrà ormai determinarsi dai suddetti organi, definitivamente, l'entità esatta degli interventi necessari per stabilire se ad essa si possa far fronte con i normali mezzi a disposizione o se occorrerà pensare a interventi straordinari, nel qual caso della questione dovrà essere investito il Parlamento».

Si apprende intanto che la Giunta regionale dell'Umbria ha deciso di interessare l'Istituto di geologia dell'Università di Perugia ed il Consiglio nazionale delle ricerche per l'elaborazione di un approfondito studio, dal quale possano emergere le cause e le dimensioni della degradazione della rupe.

La Regione destinerà, per gli interventi che hanno carattere d'urgenza, circa un miliardo che ha a disposizione come finanziamento della legge regionale per la tutela del patrimonio artistico, ma siccome, se si vorrà operare alla radice, di miliardi ne saranno necessari diversi, la stessa Giunta ha deciso di chiedere al Parlamento una legge speciale per Orvieto.

Sotto questo profilo anche alcuni parlamentari umbri hanno presentato un disegno di legge perché il Parlamento finanzi con 5 miliardi i lavori di «recupero» della rupe orvietana e ciò per l'importanza che Orvieto rappresenta, come esempio unico al mondo, di città sorta sul tufo e le cui origini affondano le radici in tempi remotissimi.

E' negli auspici generali che la città umbra, ove la fede, l' arte e la storia costituiscono una sublime armonia, possa ritrovare quella «tranquillità» che ora è costantemente minata alle basi da una situazione che potrebbe farsi quanto prima altamente drammatica.

Vittorio Presicci

UN FENOMENO IN CRESCENTE AUMENTO CHE PREOCCUPA (O RALLEGRA) STUDIOSI E SOCIOLOGI

OGGI L'AMERICA STA PERDENDO IL PIACERE DEL VIVERE INSIEME

Negli Stati Uniti, mai come ora ci sono stati tanti giovani adulti, che abitano da soli, per loro scelta Molti quartieri delle grandi metropoli stanno perdendo la loro fisionomia «familiare» - L'emancipazione femminile

New York, aprile

Sta aumentando il numero degli americani che vivono soli, senza genitori, senza marito o moglie e senza compagno di stanza. Proprio completamente soli. E l'interessante è che essi si dicono felici e contenti di vivere così: avere una casa o un appartamento con nient'altro, oltre loro, che i mobili e magari un cane o un gatto.

E' pure significativo il fatto che il numero dei solitari aumenta perché è così che questi uomini e donne hanno scelto di vivere, non per necessità, ragioni di forza più o meno maggiore, ma per predilezione, per scelta calcolata.

Non mancano tra questi americani coloro che non respingono la possibilità di un matrimonio, ma la persona alla quale sono eventualmente disposti ad unirsi dev'essere assolutamente quella giusta, o niente. Perché questa è generalmente gente che antepone ad ogni altra cosa la carriera, gente con ambizioni, che vuole emergere.

I solitari di cui intendiamo parlare sono nella grande maggioranza dei giovani adulti, uomini e donne dai 20 ai 35 anni. Negli Stati Uniti non ci sono mai stati tanti giovani adulti che vivono da soli come presentemente. Questa forte tendenza alla vita solitaria dei giovani adulti è studiata da sociologi e psicologi. Diversi sono secondo questi studiosi i fattori che stanno inducendo legioni sempre più numerose di giovani adulti a non sposarsi né a convivere con chichessia. Fattori economici e sociali, soprattutto.

Marcata tendenza

Negli USA si nota pure oggi una marcata tendenza tra gli sposati a non avere figli o ad averli in età più avanzata.

Molti quartieri di New York e altre città americane stanno cambiando fisionomia per effetto dell'aumento di giovani adulti che vivono soli o di coppie senza figli. Sono quartieri in cui sta scomparendo la famiglia o il concetto tradizionale della famiglia come unità economica oltre che affettiva. Lo scorso mese l'ufficio del censimento ha rilevato che il numero degli adulti sotto i 35 anni che vivono soli è più che raddoppiato dal 1970, nonostante l'instabilità dell'economia nazionale, l'inflazione e così via. La tendenza verso la vita solitaria — in casa, s'intende e non necessariamente fuori — è un riflesso di cambiamenti nella famiglia americana e nella vita sociale degli anni recenti.

Ad incidere su questa tendenza sono principalmente le donne che, grazie alle vittorie del femminismo, trovano oggi più facile occuparsi e affermarsi nel lavoro, e rendersi così economicamente indipendenti. E' da rilevare pure un crescente distacco dei giovani dalla famiglia, la tendenza a lasciare il tetto paterno in età sempre più acerba, nonché un' intolleranza verso il vivere convenzionale. Ciò porta ad una prolungata fase di isolamento nella vita dei giovani, ad un più esteso periodo di transizione, che sta diventando sempre più accettabile nel ciclo della vita di una persona.

Ci sono giovani che vogliono vivere con spazio e nessuno tra i piedi, in assoluto controllo del loro ambiente.

Molti di costoro sono in condizione, poco più che ventenni, di affittare ed anche comprare una casa con giardino in zone suburbane. Ciò ha portato a sensibili aumenti nei prezzi delle case e ad una minore disponibilità di case per famiglie con bambini.

In città come New York, Boston, Seattle e Minneapolis il fenomeno del vivere solitario ha causato una notevole riduzione di popolazione, mentre è aumentato il numero delle persone singole proprietarie di casa.

In tutto il Paese la popolazione è aumentata dal 1970 del 5 per cento, ma il numero dei proprietari di casa è cresciuto del 15 per cento. Negli ultimi sette anni gli uomini dai 20 ai 35 anni che vivono soli sono aumentati del 134 per cento e per le donne l'aumento è stato del 120 per cento.

Un centinaio di giovani adulti intervistati nelle varie parti della nazione hanno quasi invariabilmente citato la libertà e l'indipendenza come motivo del loro vivere solitario.

Vita comoda

Molti hanno detto di amare la vita comoda, di non volere sacrificare il proprio sistema di vita per non dispiacere ad altri, di essere liberi di tenere la casa in disordine, di girare nudi per casa e di non dover aspettare che il bagno si renda libero, né di dover affrettarsi perché altri bussano all'uscio.

«Sono un egoista — hanno risposto in più d'uno, — e vivendo da solo tutto mi appartiene».

Questa preziosa libertà è comprata per molti giovani ad alto prezzo. Per alcuni la solitudine è a volte un problema, ma tirate le somme, i vantaggi del vivere da soli sembra superino per questi giovani adulti di gran lunga gli svantaggi connessi a questa condizione.

E' ovvio che molti scelgono la vita solitaria per paura del matrimonio, diversi di essi sono divorziati e a quanto pare ne hanno avuto abbastanza della vita in due.

Come si è detto, le donne contribuiscono largamente a questa tendenza al vivere solitario. Nel passato, molte erano le donne finanziariamente costrette al matrimonio in età giovanile. Ma da quando la barriera della discriminazione dei sessi nel lavoro è stata infranta, la possibilità delle giovani di crearsi una vita economica indipendente è di gran lunga aumentata. E bisogna anche notare che oggi le donne hanno maggiore possibilità di ottenere credito e quindi di comprarsi un appartamentino senza doverlo dividere con alcuno.

Alcuni sociologi vedono con molta preoccupazione questa accentuata tendenza al vivere solitario dei giovani adulti: temono che porti un danno al tessuto della società americana. Altri pensano invece che sia un bene, perché se non altro evita matrimoni sbagliati e frustranti divorzi.

Bene o male che sia, la tendenza ha le sue radici nell' economia americana. Nel passato — ha osservato un sociologo dell'Università della Pennsylvania — la famiglia era un' unità di produzione economica con tutti i suoi componenti legati in un rapporto di reciproca dipendenza. Ora, con mogli e figli che guadagnano col proprio lavoro, i legami economici che una volta saldavano la famiglia non sono più così forti. Si assiste cioè ad un passaggio dalla collaborazione familiare istituzionalizzata ad una situazione più «volontaria».

Mario Albertazzi

A Vienna mostra dedicata a Roma

Roma, 15

Al Palazzo delle Esposizioni si è aperta la mostra «Vienna a Roma», organizzata dall'Istituto regionale del turismo viennese con la collaborazione dell'Istituto austriaco in Roma.

L'iniziativa culturale, nata per invito del comune di Roma, vuole essere lo spunto — hanno detto gli organizzatori — per «un incontro con la capitale austriaca oltre la sua immagine convenzionale».

Il vice borgomastro di Vienna Gertrude Frohlich-Sander e il sindaco di Roma Argan, intervenendo nel pomeriggio alla mostra «Vienna - Immagini di una città» hanno enunciato i motivi dell'iniziativa.

Argan nel suo intervento ha ricordato il valore artistico di Vienna nella cultura mondiale, sottolineando in particolare il contributo degli artisti viennesi «che hanno saputo mantenere l'architettura immune dalle contraddizioni del progresso indiscriminato».

(Ansa)



Telefoto Ap

Monaco — Herbert von Karajan con la moglie e la figlia durante una conferenza-stampa

A Marcello Ceccarelli il Premio Bonfiglio '77

Milano, 15

Al teatro «Piccola Commenda» di Milano è stato assegnato il Premio «Riccardo Bonfiglio» di narrativa a Marcello Ceccarelli, per l'opera «Viaggio provvisorio» edita da Zanichelli.

La giuria, composta da Stefano Agosti, Luciano Cafagna, Carlo Cipparrone, Luigi Del Grosse Destreri, Franco Fioreanini, Giuliano Gramigna, Cesare Segre e Luigi Silori, «ha particolarmente apprezzato la capacità del Ceccarelli di mantenere, anche sul piano stilistico, un distacco, una serenità, a volte un'ironia, che impediscono ogni scadimento nel patetico della storia di un uomo e della sua malattia».

Galleria d'arte di due chilometri

Verona, 15

L'Accademia di Brera patrocina una mostra d'arte d'eccezione che si svilupperà attraverso le vetrine dei negozi del centro storico di Verona su un percorso di oltre due chilometri, fra l'ansa dell'Adige e le mura romane di Gallieno.

Libri ricevuti

QUELLI CHE NE RESTANO FUORI

Ernesto Amodio: «Quelli che ne restano fuori» (P. L. Rebellato Editore, pagine 120).

Centrato sulla figura di Andrea, ufficiale con «prossima nomina a capitano» (e lui capitano verso la fine del libro lo diventa davvero, per lasciare tuttavia di lì a poco l'esercito), «Quelli che ne restano fuori», prima esperienza narrativa del triestino Ernesto Amodio, non abbonda della vivace presenza di molti personaggi, tutto teso com'è a penetrare, a motivare, a evidenziare la dolente inquietudine del protagonista, la sua sofferta psicologia, la sua riconosciuta passività: Forse la vita — dice Andrea — non mi eccita più. Non ho grandi sentimenti, né passioni varie... Vedo intorno a me soltanto gente opportunista che recita una commedia. Quando cerco una donna, mi indirizzo sempre verso quella che impiega meno tempo a concedersi... Forse sono così perché da tempo mi sono ricreduto su me stesso. E' la solita storia di chi non sa accettare la sua mediocrità».

Sviscerate dunque in una sorta di vicissitudine esistenziale, le pagine di «Quelli che ne restano fuori» colgono il protagonista in alcuni momenti e situazioni posti lì quasi a chiarire e la natura di quella psicologia e l'impossibilità per Andrea di guarire da un tormento spirituale ed umano che lo fa via via arrendevole ad affogare nella quotidiana mediocrità, dopo aver cercato inconsciamente forse, ma inutilmente e per varie vie un'apertura, uno sbocco, la ribellione anche a quel male oscuro sul quale sovente si sofferma a scavare una lucida ed angosciosa analisi. Per caso ho visto una cartolina che raffigurava una cometa nell'universo... Quella visione mi ha dato una sensazione di pace, della relatività di tutto. Credo di aver avuto il raptus del filosofo...

In questa visuale, Paolo, Elsa, Livio, la stessa caserma con i militari e la figura dell'obiettore Pagano, pur essendo fisionomie precise e concrete, acquistano il significato di proiezioni di quell'ambigua contorta irrisolta problematica interiore, che accompagna, con il volto di Andrea, il lettore per tutto il corso della narrazione; narrazione densa, colma di sfaccettature, perché ognuna di quelle proiezioni è affondata in provocanti chiaroscuri, in profonde motivazioni, in un lento inevitabile vischioso impaludarsi. Così l'amore con Elsa non è che una passione violenta ma altrettanto breve ed arida, l'amicizia con Paolo un dialogo spesso impacciato o ipocritamente penoso, la vacanza con Livio una sconcertante e in fondo deludente esperienza di droga: ...ho visto le nostre tre immagini riflesse dal grande specchio situato dietro il bancone: quella di Livio, di Paolo e la mia. Ho pensato che il nostro aspetto era quello di tre persone normali, anche se in fondo non riuscivamo o non si voleva entrare pienamente nell'ingranaggio sociale. Appartenevamo in un certo senso alla categoria di quelli che restano fuori. E quanto mai stancamente ripiegata su se stessa, accettazione passiva, angosciosa espressione di un vivere che racchiude tutti gli interrogativi e il dramma dell'uomo di oggi, è la conclusione di questo lungo racconto di Amodio: non c'è speranza, non vivezza di luce per «quelli che ne restano fuori».

Attento e preciso interprete di inquietanti stati d'animo, Ernesto Amodio ci dà con questo suo primo romanzo, anche una prova efficace di quanto sensibili e toccanti siano per lui i motivi di quel disadattamento, di quella incomunicabilità, di quella difficoltà a vivere che, demoni maligni, hanno irretito l'uomo lasciandolo in una solitudine che suggerisce ad ogni istante la sua sconfitta.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SARA' ABBANDONATA LA FONTE DEL TIMAVO

Varata la legge per l'acqua di Pieris

Il progetto prevede una spesa di circa venti miliardi
Realizzazione in due lotti - Compiacimento della DC

Il Governo si è impegnato ad erogare circa dodici miliardi per la realizzazione dell'«acquedotto dell'Isonzo», che dovrebbe permettere a Trieste di veder risolto una buona volta il problema del rifornimento idrico, sempre più compromesso in questi ultimi anni dalle ricorrenti torbide del Timavo. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato ieri il relativo disegno di legge, che deve comunque ottenere l'approvazione del Parlamento. Il nuovo acquedotto dovrebbe costare oltre una ventina di miliardi e la sua realizzazione è prevista in lotti successivi.

Un primo lotto, per il quale il Comune ha già ottenuto finanziamenti dalla Regione e dal Fondo Trieste, potrebbe essere avviato già nel corso della prossima estate. Esso consisterà nell'allacciamento, attraverso una tubatura di due metri di diametro, dell'attuale acquedotto del Randaccio con la sorgente di Moschenizze, alle spalle di Monfalcone, e sarà già in grado di fornire una provvisoria sorgente alternativa a quella del Timavo. Il tempo previsto per la realizzazione del primo lotto è di circa un anno e Trieste dovrebbe dunque poter disporre di una parte del nuovo acquedotto già verso la fine del 1978, qualora non intervengano nuovi intoppi.

Si tratterà poi di realizzare la seconda parte, quella cioè più consistente anche dal punto di vista finanziario e per il cui avvio il provvedimento governativo rappresenta certamente un buon passo avanti. Il secondo lotto si articolerà in una condotta di un metro e mezzo di diametro per l'adduzione dell'acqua prelevata da dodici pozzi nella zona di Pieris e in una seconda condotta collegata con altrettanti pozzi nella zona di Cassegliano della Risaia (Aquileia).

Soddisfazione per la decisione governativa è stata espressa dalla DC, in una nota nella quale si ricorda tra l'altro l'interessamento degli on.li Belci e Marocco.

L'appuntamento Artegna-Pinzano

Mancano due settimane per la visita alle scuole materne realizzate a Pinzano e Artegna con le sottoscrizioni del «Piccolo», ma evidentemente c'è chi già è impaziente: si stanno infatti riempiendo le prenotazioni per un secondo pullman, per il viaggio nelle zone terremotate organizzato dal Circolo della Stampa asieme all'Utat. Una sollecitudine molto opportuna, perché la disponibilità di autocorriere potrà esaurirsi ben prima del 30 aprile, il giorno dell'appuntamento.

Il programma della manifestazione sta per essere messo a punto anche per la partecipazione di quanti affluiranno a Pinzano e ad Artegna con i propri mezzi. Ricordiamo intanto che i posti sul pullman (prezzo 5 mila lire) vanno prenotati presso le biglietterie dell'Utat di via Imbriani e di galleria Protti. La visita, come già annunciata, si svolgerà nel pomeriggio di sabato 30 aprile.

Delegazione bavarese in visita al porto

Su invito della Camera di commercio ha compiuto una visita a Trieste il dott. Bayer, direttore del ministero dell'economia e dei trasporti della Baviera, accompagnato dal dott. Hartmann, che si occupa in modo particolare delle relazioni con i porti, e dal dott. Fleck, capo del servizio stampa dello stesso ministero. In particolare, sono state discusse le questioni relative alle comunicazioni stradali fra la regione Friuli-Venezia Giulia e la Baviera e soprattutto al completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio. Sono stati considerati anche i riflessi che la costruzione dell'autostrada delle «Caravanche» ed il traffico del Loibl-Pass potranno avere sulla posizione del Friuli-Venezia Giulia nei traffici internazionali.

Gli ospiti hanno visitato anche gli impianti portuali, soffermandosi in particolare sul terminal containers, che interessa direttamente i traffici bavaresi. Gli ospiti hanno visitato pure la centrale della SIOT.

In relazione alla collaborazione industriale, è stato sottolineato da ambedue le parti, con compiacimento, l'ottimo risultato conseguito dagli espositori del Friuli-Venezia Giulia alla fiera dell'artigianato di Monaco e il notevole interesse manifestato da committenti germanici nei riguardi della produzione di medie e piccole industrie. La collaborazione in questo campo verrà incentivata in seguito anche mediante incontri fra le Camere di commercio della Baviera e quelle del Friuli-Venezia Giulia, con larga partecipazione degli operatori delle due parti.

Assemblee nel PSDI

Sono in corso di svolgimento le assemblee sezionali precongressuali del PSDI.

Dopo le assemblee delle sezioni di Duino-Aurisina e Muggia avranno luogo le assemblee delle sezioni di San Sabba (nei giorni 18-19 aprile) e di San Giovanni e Trieste-Centro (nei giorni 20-21 aprile).

Il congresso organizzativo provinciale si svolgerà nei giorni 23 e 24 aprile, alle ore 16, nella sede di San Sabba in via Flavia 5, alla presenza del Commissario della Federazione di Trieste e vice segretario nazionale del PSDI, on. Franco Nicolazzi.

Per i due francesi condannati a morte si svolgerà oggi una manifestazione di solidarietà, con un corteo nelle vie cittadine. Il concentramento è stabilito alle 16 in piazza Goldoni.

Maree — OGGI: alta alle 8.28 con cm 32 e alle 20.29 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 2.29 con cm 43 e alle 14.16 con cm 37 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.01 con cm 34 e alle 20.52 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 2.56 con cm 49 e alle 14.44 con cm 34 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lamberto — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 18.52; la luna si leva alle 4.18 e cala alle 17.05.

Ieri: temperatura massima 13,3, minima 7,1; pressione mb. 1009,5 in aumento; umidità 46 per cento; temperatura del mare 11,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117; via Combi 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410926; via Combi 19, tel. 794654; piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza dell'Ospedale 8; via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Attività del Centro di fisica teorica

Si conclude oggi al Centro internazionale di fisica teorica a Miramare l'ottava riunione del consiglio internazionale dell'AIEA di Vienna per le ricerche sulla fusione. Lo scopo della riunione era di discutere la situazione attuale delle ricerche nel campo della fusione termonucleare nelle sue applicazioni pacifiche, e quale sorgente possibile di energie non dannosa per l'ambiente naturale. Si è discusso della collaborazione tra i paesi più avanzati in questo settore (Unione Sovietica, Stati Uniti, Europa e Giappone) nonché del ruolo del Centro di Miramare per studi specifici. Le raccomandazioni del consiglio saranno ora trasmesse all'Agenzia atomica di Vienna.

Prossimo comizio di Pannella a Trieste

Domenica 24 aprile, con inizio alle ore 18, l'on. Marco Pannella terrà un comizio in piazza Goldoni sul tema degli otto referendum abrogativi delle «leggi fasciste e liberticide», indetti dal partito radicale.

Oggi si terrà una raccolta di firme dalle ore 17 alle 20 presso la libreria Antares di via Beccaria 5.

APERTO DA CUFFARO IL CONGRESSO REGIONALE

IL PCI VALUTA I «DOPO» DEL TERREMOTO E DI OSIMO

Si tratta di grossi problemi che la DC non può affrontare da sola: riproposta l'unione delle forze



La ricostruzione del Friuli disastrato dal terremoto è un banco di prova anche per le forze politiche: lo affermano i comunisti, rilevando per contro che fino ad oggi, arroccata su posizioni di monopolio nella gestione dell'amministrazione regionale in una fase tanto drammatica per la vita della nostra Regione, la DC ha commesso un mucchio di errori perché ha fatto prevalere invece «la più gretta logica di partito» sugli interessi delle popolazioni colpite. Pur partendo da questa constatazione, i comunisti non insistono nel chiedere quella che essi definiscono la «soluzione ideale» e cioè la costituzione di un governo regionale di emergenza, ma affermano che sarebbe sufficiente una nuova politica sui cui contenuti possa realizzarsi la più ampia convergenza delle «forze democratiche». E' stato questo il motivo di fondo che ha caratterizzato la relazione svolta ieri pomeriggio all'Auditorium di via Torbandena dal segretario regionale del PCI, on. Antonino Cuffaro (destinato ad essere confermato alla guida del partito, nonostante le ambizioni del suo «delfino» triestino Rossetti e quelle del friulano Pascolat) in apertura del primo congresso dei comunisti del Friuli-Venezia Giulia.

«La ricostruzione delle zone terremotate, l'uso delle risorse, l'attuazione di un disegno complessivo di sviluppo che tenga conto della nuova condizione della Regione dopo il trattato di Osimo, richiedono — ha sottolineato Cuffaro — uno sforzo gigantesco che nessun partito può pensare di condurre da solo». La «giunta di emergenza» non potendosi fare e pur denunciando «la persistenza di assurde, ingiustificabili pregiudiziali politiche della DC nei nostri confronti», il segretario regionale del PCI ha affermato che i comunisti hanno inteso «sgomberare il campo dagli ostacoli che si frappongono all'unità delle forze democratiche, partendo non dalle dispute sul quadro politico regionale ma dai contenuti di una nuova politica e dai provvedimenti che è necessario porre in atto, dai programmi per la ricostruzione e lo sviluppo».

«Su questo terreno — ha proseguito Cuffaro — è stato possibile in questi giorni iniziare una concreta discussione sui problemi da affrontare e risolvere alla ricerca di un'intesa. Su questa iniziativa, nella quale hanno svolto e svolgono un ruolo importante il PSDI e il PRI, ruolo che non intendiamo assolutamente sottovalutare, ci siamo mossi in stretto collegamento con i compagni socialisti». «Noi comunisti — ha detto ancora Cuffaro — ci muoviamo per una larga intesa che assicuri alla Regione una piattaforma programmatica avanzata, nuovi metodi di governo e, al di là del problema della giunta, una guida unitaria e democratica».

Un certo spazio, nella relazione del segretario regionale comunista, è stato riservato anche ai problemi posti dalla ratifica del trattato di Osimo e dalla gestione degli accordi economici annessi al trattato stesso. I toni, al di là delle scontate affermazioni sul superamento di un motivo di attrito fra Italia e Jugoslavia, sulla volontà di pace e di collaborazione fra le popolazioni confinanti dopo i guasti provocati dal fascismo, sull'esempio di «buona volontà» offerto in un contesto internazionale gravido di tensioni, non sono stati comunque improntati al trionfalismo. Il PCI, anche in questa occasione del suo congresso regionale, guarda più lontano, alle prossime elezioni comunali a Trieste e tiene conto della levata di scudi da parte di un'intera città contro quella che essa ritiene un'imposizione senza contropartie. Già nel corso del congresso provinciale comunista, svoltosi poche settimane orsono, il PCI aveva definito gli accordi economici di Osimo non un «jolly» ma una «buona carta», preoccupato evidentemente dalle 65 mila firme raccolte per la proposta di una zona franca integrale e che potrebbero trasformarsi in voti a sostegno della preannunciata lista civica.

Nella sua relazione, Cuffaro ha sottolineato che «bisogna mantenere l'unità delle forze popolari, all'interno delle quali rischiano di crearsi delle gravi fratture» ed ha parlato di una «oculata realizzazione» degli accordi economici di Osimo.

Ai lavori del congresso regionale del PCI sono presenti anche delegazioni della Slovenia, della Croazia, della regione ungherese del Somogy, del partito comunista austriaco e delle organizzazioni comuniste degli emigrati in Svizzera e Germania. Ieri pomeriggio c'erano anche i rappresentanti regionali dei partiti del cosiddetto «arco costituzionale». Un saluto particolarmente cordiale ai congressisti (dopo che il presidente dei lavori, Vittorio Vidali, l'aveva, con toni compiaciuti, presentato come il presidente della prima amministrazione di sinistra alla Provincia di Trieste) è stato rivolto dal socialista Ghersi. I lavori, che continueranno nella giornata odierna con il dibattito e il lavoro delle commissioni, si concluderanno domani con l'intervento di chiusura di Adriana Sironi, della direzione nazionale del partito.

Avviso ai pensionati

La Federazione provinciale pensionati Cgil informa che per un errore del centro meccanografico dell'Inps di Roma, a molti pensionati vengono effettuate le trattenute sindacali per due sindacati. I pensionati dell'Inps iscritti al sindacato pensionati della Cgil sono invitati a presentarsi presso la sede di via Pondares n. 8 con il libretto di pensione per una eventuale rettifica.

IN DISTRIBUZIONE ANCHE PRESSO LE POMPE DI BENZINA

RIBASSATA CON I BUONI LA «SUPER» JUGOSLAVA

Il prezzo in lire da 350 scende così a 276 il litro
Concessione senza limite - Ripercussioni sul dinaro

La notizia, a suo tempo da noi pubblicata, sull'emissione da parte delle autorità jugoslave dei «buoni benzina» con uno sconto del 20 per cento sull'attuale prezzo di 7 dinari il litro, ha trovato conferma nei giorni scorsi. Infatti dal 6 aprile sono in vendita soltanto agli uffici turistici di frontiera e presso le contigue pompe distributrici di carburante, gli attesi «buoni» nella taglia da 20 litri. Prossimamente — così affermano al «Turist Kompass» — verranno posti in vendita anche buoni da 10 e da 5 litri.



Questi nuovi buoni turistici non sono sottoposti ad alcuna limitazione, eccettuato quella dell'acquisto in valuta estera. Per quanto ci riguarda direttamente, attualmente i buoni possono essere aquistati per la benzina super al prezzo di lire 276 il litro. Non c'è bisogno di presentare né passaporto né lasciapassare: basta chiedere i litri desiderati e pagare in valuta. Naturalmente non è obbligatorio spendere in una sola volta tutti i buoni acquistati, ma può accadere (e quasi sempre accade) che il «pieno» non corrisponda esattamente alla pezzatura del buono, specie ora che le taglie sono da 20 litri; in tal caso, se i buoni vengono acquistati al distributore, gli addetti hanno la facoltà di incassare i litri «spezzati» al prezzo di 276 lire. Esempio: l'erogazione è di 22 litri; si consegna un buono da venti litri pagando 552 lire per i due litri restanti.

Questa facilitazione viene fatta soprattuto quando i buoni vengono acquistati presso il distributore dove si fa il rifornimento.

Abbiamo appreso, inoltre, che la distribuzione dei buoni non sarà limitata ai mesi estivi ma continuerà per tutti i dodici mesi dell'anno. Unica difficoltà che si prospetta è quella di una variazione o del prezzo della benzina in Jugoslavia, oppure una variazione nel cambio ufficiale del dinaro rispetto alle altre monete e particolarmente alla lira. In tali casi il prezzo dei buoni varierà (difficilmente in meno) e chi avrà ancora buoni con il vecchio prezzo dovrà versare al benzinaio la differenza.

Gli attuali «buoni» sono emessi dall'Auto Moto Savez ed in testa portano la dicitura «AMSJ - Petrolunion - Nafta». Hanno una lettera per serie e un numero di sei cifre preceduto da una sigla. Hanno le diciture in quattro lingue: serbocroato, inglese, francese e tedesco. Per rendere difficili le contraffazioni sono stampati su una specie di filigrana, con delle grandi ics, osservabile controluce.

Tirando le somme, il vantaggio economico dei «buoni» è notevole. Mentre prima dell'istituzione dei «ticket» un litro di super veniva a costare 350 lire (o con il cambio a 45, 315 lire) oggi si risparmiano 74 o 39 lire il litro. Ci sono altre due considerazioni da fare: i «buoni» avranno utilità fino al cambio 41 lire per 100 dinari; col cambio a 40 si annullerebbe ogni vantaggio. Seconda ipotesi: la minore richiesta di dinari a Trieste e nelle zone limitrofe dovrebbe provocare un «cambio libero» più favorevole alla lira.

Fin qui la situazione di fatto che abbiamo registrato ieri oltre la «linea bianca». Mancando qualsiasi comunicazione ufficiale al riguardo, non è possibile ipotizzare gli obiettivi di questa innovazione, che evidentemente «attrae» le lire oltre confine e nel contempo opera un drenaggio del dinaro verso la nostra zona. Sarà interessante vedere nei prossimi giorni quali ne saranno gli effetti, appunto anche nel rapporto lira-dinaro nel libero mercato della valuta.

RELAZIONE AL CONGRESSO DELLA FILP-CISL

Una nuova politica portuale nelle proposte dei sindacati

Il porto di Trieste sta vivendo uno dei momenti più difficili della sua crisi storica, iniziata dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Questa crisi è stata accentuata dallo sviluppo di scali adriatici alternativi in territorio jugoslavo, capaci di fornire servizi portuali abbastanza soddisfacenti ai paesi del blocco orientale, e in grado di attrezzarsi abbastanza bene, pur non disponendo di grossi mezzi finanziari, con il meccanismo dei conti di compensazione. Queste considerazioni sono state fatte dal segretario provinciale della federazione lavoratori portuali della Cisl, Mario Zaves, che ieri pomeriggio alla stazione marittima ha aperto il suo terzo congresso «per una suo terzo congresso.

Presieduti da Sergio Cocco, dell'esecutivo nazionale della Filp-Cisl, i lavori (che si concluderanno oggi nella tarda mattinata con il dibattito e la mozione finale) si sono incontrati sulla relazione di Zaves, che ha tracciato un quadro realistico della situazione dello scalo triestino: una putualizzazione estremamente interessante, che segue soltanto di poche ore la presa di posizione assunta l'altra sera, in sede di consiglio d'amministrazione, dal direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti, il quale ha voluto puntare il dito accusatore sulle storture che impediscono una regolare attività sulle banchine di Trieste.

Zaves, nel suo intervento, ha detto fra l'altro che se i flussi di traffico provenienti dall'Austria si canalizzeranno gradualmente verso Fiume e Capodistria (come è avvenuto con gran parte di quelli provenienti dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia) e se contemporaneamente le forze politiche regionali del Veneto e della Lombardia giocheranno un ruolo da protagoniste, Trieste rischia di autoassumersi la funzione di spartiacque fra le due grosse correnti di traffico dell'Europa con l'Adriatico. Per contro, il sistema dell'Alto Adriatico articolato su Trieste e Venezia dovrebbe avere lo scopo di favorire la funzione continentale con una penetrazione dell'influenza del trasporto marittimo nell'area industrializzata europea e italiana. E in questa prospettiva Trieste potrebbe riacquistare quel ruolo di porto terminale, e quindi di grosso centro di smistamento per il bacino danubiano e l'Europa centrale e viceversa, con la grande area mediterranea.

Venendo più specificatamente a parlare della produttività del nostro porto, il segretario provinciale della Filp-Cisl ha rilevato come l'articolazione in più punti commerciali, innestati nel tessuto urbano, con conseguenti arterie di collegamento fra gli stessi, appartenenti alla rete viaria cittadina, rappresenti l'inconveniente di primaria importanza anche i magazzini e i depositi, concepiti in epoca remota, presentano allo stato attuale inadeguatezze tecniche e gravami sui costi delle operazioni portuali.

Per quanto riguarda la consistenza e la funzionalità del parco mezzi meccanici dell'ente portuale, estremamente deteriore è la costante dissoluzione cui tale patrimonio va soggetto, a causa principalmente della difficoltà di attuare con i sistemi esistenti un'accurata manutenzione e le opportune riparazioni, fattore questo che diminuisce notevolmente il periodo medio di resa operativa del mezzo e lo trasforma rapidamente in un costo puro. A tal fine, di estrema importanza — secondo il relatore — si rivelano l'istruzione e la specializzazione del personale, la trasformazione delle attuali officine in idonei centri di intervento, nei quali siano abbinate le funzioni della tempestività e della capacità operativa.

E' stato anche affermato che «un punto straordinariamente irremovibile di strozzature del flusso dei traffici terrestri portuali è costituito dai criteri operativi attualmente praticati dalla dogana» (problemi di orari e di scissione del momento di controllo ai valichi da quello amministrativo e procedurale di svincolo delle merci). Altro fatto importante risulta essere quello del collegamento del porto, e in particolare del molo VII, con la statale 202 (camionale) il cui progetto esecutivo è stato da poco approvato.

STATO CIVILE

MORTI: Pecar ved. Cok Sofia, anni 77; Vescovo in Savarin Francesca, 66; Kraineri in Bertolini Norma, 47; Paoli Anna, 78; Ermani ved. Ortolani Lidia, 90; Nagy ved. Ianni Maria, 76; Sadar Silvio, 67; Trani Santo, 72; Macorini Dionisio, 86; Marzotti Mario, 71; Mauro in Maiola Pierina, 73. NATI: 8.

IERI MATTINA A PALAZZO DELLE POSTE

Mitra spianati per un falso allarme

Si era temuta una rapina ma in realtà è stato catturato un ladro di blue jeans

Con i mitra spianati, agenti della Volante sono balzati ieri mattina dalle «Giulie» che avevano circondato il palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto e vi sono entrati di corsa: poco prima era stato telefonato al «113» che alla posta centrale si stava compiendo una rapina, ma era un falso allarme. In realtà era stato bloccato dentro il palazzo, da un vigile urbano, un ladro di blue jeans. Il giovane Bosko Rebic, di 28 anni, residente ad Ossijek, è stato condotto in Questura ed arrestato per furto aggravato. Due suoi complici sono riusciti a scappare.

Il furto — che potrà venir eventualmente rubricato come rapina dal momento che la proprietaria del negozio di via Valdirivo, Comisia Fasano, si è buscata un pugno in faccia da uno dei ladri che hanno preso il largo — è avvenuto pochi minuti prima delle undici. A quell'ora, nell'affollato negozio, tre jugoslavi (tra cui Bosko Rebic) stavano mettendo le mani su un pacco di blue jeans fingendo di cercare la taglia esatta. Approfittando poi di un momento di disattenzione delle commesse, i tre si sono impossessati di alcune paia di calzoni ma, mentre stavano per guadagnare l'uscita, sono stati visti e così hanno abbandonato il «grisbi», meno un paio di jeans. La proprietaria, che si era messa sulla porta per bloccare i tre stranieri, è stata colpita da uno di loro con un pugno. I tre sono riusciti a guadagnare la strada ed a fuggire in direzioni diverse. Bosko Rebic è stato inseguito da un vigile urbano, Renato Celentano, che si trovava nelle vicinanze ed è stato raggiunto alla posta centrale, dove era entrato sperando di far perdere le proprie tracce.

Ancora un arresto per le rapine in banca

A un mese di distanza dai clamorosi arresti compiuti a Catania da un funzionario della Mobile triestina in collaborazione con agenti e funzionari della Mobile catanese, dei presunti autori delle rapine avvenute a Trieste, è stato arrestato ieri nella città siciliana uno dei latitanti. Si tratta di Francesco Carbone, 26 anni, residente a Catania, colpito da ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, perché indiziato come coautore delle rapine triestine.

All'Arsenale San Marco si è infortunato ieri mattina l'operaio Sisto Fontanella, di 52 anni, abitante in via Giuliani 20. E' stato colpito al piede destro da una lamiera, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa all'alluce con sospette lesioni ossee.

LA LISTA DEI 65 MILA

«Caro direttore, "lista civica" è ovviamente un'espressione del parlare comune, non un nome brevettato; anzi è un nome usato ripetutamente nella più recente storia nazionale, quando appariva utile o necessario chiamare a raccolta le forze di una comunità per fronteggiare situazioni d'emergenza.

«E' questo il caso della Trieste d'oggi, clamorosamente manifestatosi nella raccolta delle 65 mila firme di protesta, con le quali venne presentata al Parlamento la proposta di legge popolare per l'istituzione della zona franca integrale. Lecito e addirittura ovvio che anche in quest'occasione si sia dunque parlato di lista civica.

«La proposta di legge a iniziativa popolare avrà il suo normale corso; che, per i realisti, significa che il Parlamento, composto da quei medesimi partiti che hanno fatto del loro meglio per affossare la città, o la respingerà in pochi minuti e ad aule semivuote, o non la porterà affatto in discussione, facendola decadere con la fine della legislatura. Alla luce delle recenti esperienze (ratifica del trattato di Osimo e surrettizia promulgazione della relativa legge da parte del Presidente Leone) questa seconda ipotesi appare forse più consona alle ipocrite tecniche dei governanti d'oggi.

«E' bene precisare tuttavia che i triestini, protagonisti dell'iniziativa popolare, non si erano mai fatte illusioni in proposito. La loro firma è stata soprattutto una plebiscitaria dimostrazione della loro volontà di fiducia contro la proterva determinazione dei partiti politici che avevano pronunciato la condanna della loro città. E questa è una volontà che permane, sia o non sia approvata in questa circostanza la legge sulla zona franca integrale, che continuerà tuttavia a essere la bandiera della protesta triestina contro tutte le vigliaccherie e le sordide coalizioni politiche che si sono accanite e continueranno ad accanirsi contro di essa.

«Una volontà così esplicitamente espressa non poteva non trovare riscontro nell'imminente consultazione elettorale, nella quale — è da pensare — l'anima di Trieste esploderà ancora una volta, travolgendo insieme tutte le camorre, le incrostazioni clientelari e l'assembramento di incompetenze che affliggono la città da almeno trent'anni, in base al principio che, con o senza l'intelligenza, i partiti politici hanno il diritto di disamministrare il bene comune.

«In vista appunto di questa urgenza di totale rinnovamento, in una lettera aperta a Pierpaolo Luzzatto Fegiz ("Il Piccolo" del 19 dicembre '76) esprimevo la speranza che "da questa voce collettiva potesse uscire a tempo debito una lista civica per la difesa di Trieste, formata da sessanta cittadini liberi, probi e interessati soprattutto alla sua salvezza". L'avv. Guido Tiberini faceva eco all'appello plaudendo alla proposta di una lista civica e, secondo un costume accreditato nelle democrazie occidentali, dichiarando la propria disponibilità.

«Da allora a decine sono pervenute al giornale le lettere d'adesione e sollecitazione a formare questa lista, che la grandissima maggioranza dei triestini e senza dubbio tutti i firmatari della proposta di legge per la zona franca integrale considerano la sola espressione genuina della propria volontà elettorale.

«Il 23 marzo, nell'indicare nella conquista del Comune il primo obiettivo della lista (che continuavo per comodità a chiamare "civica") segnalavo tuttavia su questo stesso giornale il pericolo che qualche parte di questa formidabile forza elettorale potesse andare dispersa in rivoli secondari, in omaggio a idealità politiche che invece dovrebbero essere oggi tutte sacrificate sull'altare dell'unità. Ammonivo anche che si doveva evitare la creazione di tante etichette e tante liste parallele; che bisognava rinunciare a difendere slogan, nomi, insegne o bandiere simboliche, per presentarsi invece come una forza unica al servizio di Trieste, sotto l'egida del comitato dei dieci, cui solo va il merito di avere mobilitato la città dalla sua condizione di sfiduciata inerzia.

«Due giorni dopo (e non certo per il mio intervento, ma perché l'urgenza stessa dell'idea reclamava un principio di realizzazione) il comitato annunciava la sua decisione di intervenire alle elezioni con una propria lista che avrebbe riunito "cittadini onesti e capaci di eliminare dal consesso civico le diatribe declamatorie e restituire la città alla tradizione di libero comune saggiamente amministrato". Il comitato sintetizzava in quell'occasione il proprio programma in tre punti: la concessione alla provincia triestina dello status di zona franca integrale; la difesa a oltranza del Carso; l'autonomia provinciale anche legislativa in seno alla Regione Friuli - Venezia Giulia.

«Non v'è dubbio che in questo programma tutti i triestini di buona volontà si possono ritrovare: anche quelli che ritengono attualmente irraggiungibile o economicamente discutibile lo status di zona franca integrale. Comune è infatti quanto meno la volontà di eliminare dalla gestione della cosa pubblica gli pseudo rappresentanti politici, collaboratori del grande tradimento, e di sostituirli con cittadini capaci e volonterosi di ogni estrazione sociale e politica, vincolati soltanto al proprio onesto discernimento e a una integerrima fede democratica.

«Sullo slancio di questa iniziativa e per meglio assicurarne il risultato, veniva anche costituita, da alcuni fiancheggiatori del comitato dei dieci, una "Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso", che si sta già occupando della raccolta dei fondi per la costituzione di quella che anche in quell' occasione è stata chiamata semplicemente "lista civica".

«A questo punto sembrerebbe persino superfluo spiegare che per "lista civica" si è sempre inteso quella ora annunciata, che sarà a tempo debito composta coi criteri ripetutamente illustrati dal comitato dei dieci: in altre parole la lista cittadina dei 65 mila. In questo senso, fra l'altro, avevo da ultimo usato l'espressione nella nota apparsa nel "Piccolo" del 7 aprile, quando mi sforzavo di chiarire, fuori da ogni possibile equivoco, che in questa lista, intorno alla quale si opererà alle prossime elezioni la verifica pro e contro Osimo, accanto alle decine di migliaia di triestini seriamente preoccupati di salvare la loro città, potranno trovarsi a loro completo agio "gli esuli istriani, gli sloveni del Carso, i nostalgici sentimentali della vecchia e irrecuperabile Austria di Francesco Giuseppe, gli indipendentisti del TLT e altri ancora"; insomma, tutti coloro — e sono la grandissima maggioranza — che si sentono traditi e sbeffeggiati da una classe politica erettasi a difesa del proprio privilegio, con manifesto disprezzo degli interessi e persino della dignità di questa nostra provatissima Trieste.

«Sembrava superflua una spiegazione, ma v'è sempre chi, magari rubacchiando idee e nomi, può pensare di sottrarre voti al legittimo destinatario o quantomeno di creare confusione o seminare discordia nella compatta volontà di riscatto della città.

«Ecco dunque spiegato il voluto equivoco (questo sì da smascherare pubblicamente) di un partito politico che si fa ora banditore di una "lista civica" e cioè apartitica! Contraddizione e controsenso. Ne porterà magari il nome (appunto, non brevettato), ma, come osserva in una sua recente lettera aperta l'avv. Tiberini, si tratta semplicemente della lista di una parte dissidente di un partito neofascista. Chi ci sta bene, s'accomodi. I triestini sapranno facilmente distinguere fra la vera lista cittadina, promossa e istituita dal comitato, che meglio faremmo d'ora in poi a chiamare dei 65 mila, e ogni altra listarella di disturbo, già fatta o da fare, che i politicanti in preda a frenesia di paura tenteranno di buttare fra i piedi di una città che finalmente prende coscienza della propria forza e comincia a reclamare il proprio diritto alla vita secondo il modulo ch'essa stessa intende scegliersi, fuori dalle imposizioni e dai maneggi oscuri di chiunque. Manlio. Cecovini».

Il pericolo di sentirsi «italiani speciali»

«In una nota dell'avv. Manlio Cecovini, pubblicata nel "Il Piccolo" del 7 aprile, si parla della lista civica e del programma che i suoi componenti saranno chiamati a svolgere.

«Ora, se si possono comprendere le buone intenzioni e la volontà di eliminare dalla scena politica locale i politici responsabili dell'attuale precaria situazione della città e colpevoli di aver sostenuto, difeso e avallato il tratato di Osimo, non si può però concordare come cittadini italiani su certi contenuti esposti e su certi elementi che saranno chiamati a comporre questa lista civile.

«Innanzitutto va fatto rilevare che i triestini non sono degli "italiani speciali": sono italiani per cultura e civiltà senza particolari attributi.

«Inoltre, pur non negando che vi sia la buona volontà di operare in una comune intesa per il bene della città, non si possono che sollevare dubbi che rappresentanti di certi credo politici, quali elencati dall'avv. Cecovini, che saranno inseriti nella lista civica, siano disposti a tenere nella dovuta considerazione "quella scelta di italianità che Trieste ha fatto nei lunghi secoli della sua travagliata storia".

«Mi sembra illusorio il proposito di voler fare di Trieste un Comune autonomo, perché suppongo che tale obiettivo può venir realizzato solo con il consenso del Parlamento, il quale per la sua attuale composizione non è certo disposto di fare simile concessione, e anche perché tale concessione significherebbe rinnegare quel famigerato trattato di Osimo da esso gloriosamente ratificato.

«Se ben ricordo la storia, essa potrebbe ripetersi perché Trieste per voler mantenersi Comune libero è finita sotto il dominio austriaco in seguito alle lotte intestine che si svolgevano allora tra le varie fazioni. Il caso potrebbe ripetersi oggi e il posto dell'Austria lo prenderebbe la Jugoslavia.

«In questi ultimi anni si è cercato di mortificare e di sopprimere il sentimento e la personalità italiana della popolazione triestina e giuliana in genere imponendo indiscriminate rinunce in nome di una pacifica convivenza e per la necessità di mantenere buoni rapporti con il vicino nonché per esigenze particolari di interessi internazionali, investendo con pretestuose qualifiche chiunque azzardasse la pur minima obiezione in difesa dei diritti nazionali e di esistenza della popolazione italiana di Trieste e della Venezia Giulia. Di tale situazione si rallegrano e ne approfittano coloro che sono stati sempre ostili all'annessione di Trieste e della Venezia Giulia all'Italia.

«D'altronde l'Italia non può venir identificata nella attuale classe politica al potere, responsabile di aver fatto scendere i valori nazionali e morali agli attuali bassi livelli, perché la nazione rappresenta qualche cosa di superiore alle debolezze dei suoi reggitori.

«Pertanto bisogna tenere presente che Osimo comporta la traslazione di una rilevantissima popolazione slava che verrà a insediarsi in città e nel suo territorio, per cui i triestini che si sentono italiani, che tali vogliono rimanere e che non intendono subire la sorte degli esuli istriani devono unirsi sì in un blocco compatto ma non solo in difesa dei danni economici e dei pericoli ecologici che derivano dal trattato, ma anche in difesa della loro esistenza e della loro personalità italiana, minacciata oggi non dalla volontà di un I.R. Governo austriaco ma da un inconsulto trattato voluto e stipulato dagli irresponsabili rinunciatari di Roma e avallato dai loro reggicoda locali. Grazie, Emilio Bertoli».

La vera «spaccatura»

«Il trattato di Osimo, con le sue conseguenze ecologiche ma soprattutto etniche, determinerà il futuro di Trieste. Essere favorevoli o contrari all'industrializzazione del Carso non è come scegliere una marca di caramelle. Su questo tema del Carso, e sui temi connessi (piano regolatore, opere pubbliche, espropri ecc.), e non su temi rispetto a questo ormai secondari, avverrà, nelle prossime elezioni amministrative, lo scontro tra quelli che sono favorevoli e coloro che sono contrari alle industrie sul Carso. Se la maggioranza dei cittadini non vorrà le industrie sul Carso, le industrie sul Carso non si faranno.

«I partiti favorevoli ad Osimo, la DC morotea in testa, grideranno SOS per evitare quello che le cosiddette forze politiche chiamano la spaccatura in due dell'elettorato, come se l'esistenza di una maggioranza e di un' opposizione, e la loro alternanza al potere, non costituissero l'essenza stessa della democrazia. Ma questa volta non sarà «premiato» il grossolano equivoco di un' unica lista democristiana che, per raccogliere voti da tutte le parti, includa candidati di parere opposto su Osimo, così com'è stato il 20 giugno per gli onorevoli Belci e Tombesi. E sarà anche detto chiaramente alla cittadinanza che la cosiddetta regola della maggioranza relativa (che è poi sempre una minoranza), regola secondo la quale il sindaco deve essere sempre un democristiano, non è altro che un comodo e assurdo slogan moroteo.

«La spaccatura tra coloro che sono favorevoli alle industrie sul Carso e quelli che sono contrari ci sarà ed è giusto che ci sia, affinché risulti chiara la scelta della maggioranza su questa questione fondamentale e determinante.

«Sta nascendo una problematica relativa a quel tipo di lista che è stata chiamata da alcuni civica, da altri cittadina, comunale o municipale. A me pare che sia abbastanza indifferente che le liste civiche siano tante, oppure una sola. Non credo che vi sarà nessuno tanto pazzo da accettare le industrie sul Carso solo per far dispetto al dottor de Vidovich, o per non dare il voto a liste di partiti, come quello radicale, che difendono i drogati e gli omosessuali.

«Spero che la città, che ha ritrovato uno spirito che sembrava perduto, sarà unita contro l'industrializzazione del Carso, anche se si presenteranno a sostenere questo punto di vista parecchie liste, di estrazione ideologica diversa. Ing. Marino Bolaffio».

Questa è una via



«Care "Segnalazioni", ogni anno la stessa storia: fin quando non ci si fa vivi attraverso il "Piccolo", non si decidono a mettere un po' a posto la scassatissima via del Moreri (vedere, per credere, la fotografia che vi mando). Non si potrebbe fare una riparazione non solo "annuale", ma "perenne"? Grazie, anche a nome di altri abitanti. A. F.».

SEGNALAZIONI

Le scuole riparate nel corso dell'anno

«La consulta rionale di Chiadino - Rozzol, avendo letto la segnalazione pubblicata dal "Piccolo" il 9 aprile ("Rozzol: bambini traditi"), ritiene di dover esprimere al personale dirigente, insegnante e non insegnante della scuola materna di Rozzol la propria comprensione e solidarietà per gli ingiusti apprezzamenti cui è stato fatto oggetto. Nel contempo, però, la consulta stessa stigmatizza il fatto che le opere di manutenzione degli edifici scolastici (e il discorso, quindi, va ben al di là del caso specifico) non vengano programmate in modo che la loro esecuzione cada nel periodo di chiusura delle scuole stesse, evitando così inutili disagi alle famiglie degli alunni. Il presidente, prof. Narciso Fumo».

Un'altra lettera: «In riferimento alla segnalazione di sabato 9 aprile sulla scuola materna di Rozzol, desideriamo precisare quanto segue:

«1) Siamo state avvisate della chiusura imminente della scuola non dalla "bambinaia" ma dall'insegnante opportunamente incaricata;

«2) essendo lavoratrici madri, con impegni inderogabili, abbiamo avuto tutto il sostegno necessario da parte del personale docente che è riuscito ad accettare ben quarantadue bambini, assicurando loro tutta l'assistenza e una regolare vita educativa attraverso le normali e molteplici attività scolastiche;

«3) per quanto riguarda le sezioni staccate, esse non hanno risentito di alcun disagio, avendo ospitato i bambini della sede per pochissimi giorni, solo nei momenti in cui andavano ai servizi e per l'incontro pasquale con i genitori.

«Precisato quanto sopra, si confida in un urgente intervento da parte delle autorità competenti per sollecitare e portare a compimento i lavori.

«Dando atto della buona volontà dimostrata da quanti hanno cercato di rendere meno critica questa situazione già difficile, e mentre comprendiamo il desiderio e il diritto di tutti di ritornare presto a scuola, auspichiamo un'effettiva collaborazione in modo da riaprire presto le porte ai bambini perché si ritrovino come prima. Gianna D. Nola». Seguono 53 firme.

Latino e sloveno

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla lettera del sig. R. Poropat a proposito dell'articolo del "Primorski Dnevnik" che propone di occupare le ore lasciate vacanti dal latino per apprendere lo sloveno nelle scuole italiane, e più italiano nelle scuole slovene, sempre nella nostra regione.

«Mi spiace per il sig. Poropat, ma trovo che l'idea sia ottima e giusta, anche se ancor più giusto troverei poter conservare pure il latino per tutti i nostri ragazzi, sia italiani che sloveni.

«Che importa se gli sloveni sono pochi; sono in ogni caso la gente con cui viviamo a contatto, e non è detto che ci siano tutti nemici! E' ridicolo continuare con questo atteggiamento, al punto che mons. Cocolin abbia dovuto officiare in latino "per non offendere gli uni o gli altri". Ma per carità, siamo ragionevoli, dato che siamo da secoli conviventi in queste terre. e che questa convivenza sembra dover proseguire, rendiamola almeno più normale e più piacevole. La sopravvivenza di una comunità non deve essere di danno a quella dell' altra.

«Tutti quelli che mi conoscono sanno quali sono i miei sentimenti e quale sia la mia sofferenza per la tragedia che ha colpito la mia gente, per l'ingiustizia orrenda che noi veneti-istriani abbiamo dovuto subire con la cacciata dalla nostra terra avita, ma non per questo odio tutti gli sloveni, che in fondo sono uno dei popoli più ordinati, efficienti e civili d'Europa, simili agli svizzeri tedeschi, direi; e c'è rischio che possiamo intenderci meglio con loro che con i nostri "connazionali" di Roma!

«A Capodistria, città natale di mia madre e dei miei nonni, i Derin, mi sono comperata una grammatica slovena-italiana, e vi confesso che trovo questa lingua difficilissima da apprendere da adulti, perciò raccomando la si insegni fin dalle medie. Non è che apprendendo lo sloveno, lingua della minoranza, noi italiani, o meglio, noi veneti diventeremo meno veneti... Semplicemente è utile e giusto conoscere la lingua di chi ci vive accanto, minoranza che in passato tanto sangue ha dato alla promozione etnica di triestini e istriani. Alzi una mano chi di noi non abbia qualche nonno, bisnonno o trisnonna slovena o comunque slava! In pochi saremo.

«A proposito, che origine ha il suo bel e raro cognome Poropat, che non mi sembra tanto latino? Anch'io ho una bisnonna che si chiamava Tuntar e veniva da Visinada; qualcuno può dirmi di che origine è il suo cognome? Ringrazio in anticipo e invio distinti saluti. Silva Godeas».

Sullo stesso argomento, il lettore C. Caris scrive: «Care "Segnalazioni", io vengo a voi per criticare apertamente quanto detto dal "Primorski" e riportato dal sig. R. Poropat, che ringrazio con voi per averlo pubblicato. Trovo illogico e dannoso che il latino venga sostituito in quelle classi con lo sloveno. A quell'età, dato che gli studenti già imparano una lingua "universale" non hanno certo la mente per assorbirne un'altra. Quanto a coloro che hanno necessità di imparare lo sloveno per le loro professioni, con modica spesa e lieve perdita di tempo possono apprenderlo. La proposta del "Primorski" porterebbe invece ad una snazionalizzazione di questa regione e, con l'andazzo di questi nostri governanti, non ci sarebbe un giorno da meravigliarsi che per eventi di guerra, per baratto o per cessione con compenso denaro, la Venezia Giulia e parte del Friuli passassero di mano alla Jugoslavia».

La comunione mattiniera

«La maggior parte delle mamme dei bambini che devono effettuare la loro prima comunione nei giorni 8 e 15 maggio nella Parrocchia di Grignano, vorrebbero pregare cortesemente al parroco don Sissot di voler spostare l'inizio della cerimonia alle ore 9 anziché alle ore 8, e ciò per evitare sia ai ragazzi che ai parenti, soprattutto a quelli più anziani, un non lieve disagio. Nel caso vi fossero difficoltà all'accoglimento della richiesta, perché a tale ora la chiesa risulta impegnata per altra cerimonia non differibile, saremmo tutte d'accordo nello sperare che il rito fosse rinviato alle ore 10. Ringraziamo in anticipo. Seguono 55 firme».

A proposito di un rinvio a giudizio

«Vi scriviamo la presente a nome e per conto del nostro cliente sig. Giordano Lunardi. Nell'articolo pubblicato a pag. 6 del 12 aprile sotto il titolo "Quattro soci sospetti rinviati a giudizio. Abbandonarono in fretta la macchina che scottava", viene nominato, fra gli altri, il sig. Giordano Lunardi "rinviato a giudizio per ricettazione in quanto avrebbe trattato un affare inerente ad una pelliccia di visone di provenienza furtiva".

«Vi invitiamo a voler pubblicare altresì le seguenti circostanze: 1) che il signor Lunardi non è socio di alcuna delle persone nominate nell'articolo pubblicato; 2) non ha mai conosciuto, se non il sig. Kayazi Natik, fra le persone nominate nel predetto articolo; 3) che il signor Lunardi ha decisamente negato d'esser stato a conoscenza dell'eventuale provenienza furtiva della pelliccia da lui acquistata; 4) che il signor Kayazi Natik era cliente abituale del signor Lunardi, che pertanto nulla avrebbe potuto sapere; 5) che il signor Lunardi ha ribadito, in via istruttoria, la circostanza di cui al punto 3 e che ha indicato altresì due testi per confermare detto assunto difensivo. Avv. Gabrio Hermet e avv. Fabio Lonciari».

Chi ha benefici dovrebbe pagare?

«Ho letto con vero interesse quanto spiegato dal lettore Livio Verh nelle "Segnalazioni" di domenica 10 ("Le fatiche notturne degli spazzini") in risposta alle lettere dei signori F. Press Ferfoglia ed E.C.

«Il problema peraltro, seppur affrontato dalla nostra amministrazione è ben lungi dall'essere risolto e, se mi è lecito dire, se ne può prevedere un peggioramento a causa di ben noti motivi che non mi dilungherò ad elencare.

«Se la memoria non mi inganna, il problema sollevato dai lettori Ferfoglia ed E.C. era quello di organizzare un servizio di pulizia cittadina veramente efficiente. Il Comune non se lo può forse permettere? Ed allora perché non si impone una tassa supplementare (sic!) a copertura delle maggiori spese a quella ben nota categoria di cittadini che, soli, beneficiano dell'arrivo degli acquirenti d'oltre confine?

«Non vedo perché la maggior parte dei cittadini (e contribuenti) ed il signor Lino Verh (con i suoi sparuti colleghi in numero di tre!) debbano sopportare il peso e la puzza. Cordiali saluti. Virgilio de Ru».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Megalohari» (gr.), mc. «Marystar II» (pan.), mn. «Deror» (isr.), mn. «Ca' Negra» (naz.).

PARTENZE: mc. «Amoho Teheran» (liber.), mn. «Dobrota» (ma.), mc. «Marystar II» (pan.), mc. «Ca' Negra» (naz.), mc. «Fedor Poletaev» (ru.), mn. «Megalohar II» (gr.), mn. «Palatino» (naz.), mn. «Mosor» (jugoslava).

LE ORE DELLA CITTA'

«Trieste città diversa»

Il documentario a colori «Trieste città diversa», prodotto dal Centro di cinematografia sociale per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — e del quale parliamo in sesta pagina — sarà presentato gratuitamente domani, domenica, alla cittadinanza, con proiezioni ininterrotte dalle 10 alle 12 al cinema Nazionale.

Risorse marine e lagunari

Il Parco marino di Miramare organizza per sabato 23 aprile alle 10.30 il primo convegno regionale sulle risorse marine e lagunari. La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. Giuliano De Colle, direttore del servizio pesca della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Schede insegnanti

La delegazione provinciale dello Snals (Sasmi) comunica che le schede per gli incarichi e supplenze e quelle per le assegnazioni per i professori di ruolo, sono a disposizione degli interessati in via Paganini 4. Le schede possono essere ritirate durante le ore d'ufficio e precisamente il lunedì, mercoledì e sabato dalle 18.30 alle 20. Tutti gli altri giorni, oltre l'orario d'ufficio, le schede possono essere ritirate dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Unione del SS. Crocifisso

Domani, domenica, alle 16.30, nella Cappella di via Marconi avrà luogo la funzione religiosa ad onore del SS. Crocifisso. Seguirà nella sala verde attigua alla Chiesa una conversazione illustrata da proiezioni a colori su «La deposizione dalla croce del Beato Angelico». Ingresso libero.

Concerto benefico a Roma

Il comitato regionale CRI di Trieste dispone di biglietti per il concerto a Roma del maestro Arturo Benedetti Michelangeli a beneficio delle attività assistenziali dell'istituzione. Tale concerto avrà luogo il 29 aprile alle ore 20.30 nell'aula delle udienze della Città del Vaticano in piazza S. Uffizi. Gli interessati possono ritirare i biglietti per il settore A (lire 30.000), settore B (lire 20.000), settore C (lire 10.000) presso la sede di piazza Sansovino 3, secondo piano. Ulteriori informazioni possono essere richieste al n. 794528 dalle ore 8 alle 14 dei giorni lavorativi.

Unuci

Nei giorni 7 e 8 maggio, dal Gruppo Unuci di Brescia, avranno luogo in quella città i campionati e gare nazionali di sciabola e tiro, riservati agli ufficiali in servizio e in congedo e ai loro familiari. I soci dell'Unuci che desiderano parteciparvi possono prendere visione del regolamento e del programma delle gare presso il Gruppo di Trieste, via Roma 23, tel. 64845. Termine utile per le iscrizioni: 30 aprile.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle ore 20.45 nella sala del cinema «Pio XII» di via San Cilino 102 (S. Giovanni), sarà proiettato il film «Diario di una casalinga inquieta», di F. Perrj. La proiezione sarà seguita da dibattito. Sala aperta anche ai non abbonati.

Conferenza alpinistica

Martedì 19, alle 19, il socio Josè Baron terrà nella sede del CAI, via Pellico 1, una conferenza con proiezioni di sue diapositive. Sono invitati i soci Escai XXX Ottobre e simpatizzanti.

Successo fotografico

I clienti, entusiasti per gli effetti ottenuti con i Cromofilter, ci hanno indotto a riordinare la gamma completa. Tutto l'assortimento *Cromofilter* da *Blow In*, via Brunner, angolo via Ginnastica.

Cral Ente Porto

Il Cral dell'Ente Porto continua ad organizzare i balli serali alla Stazione marittima tutti i sabati dalle 21 alla mezza. Il 30 aprile, veglione di fine stagione sino alle ore 2 con l'elezione di Miss Primavera 1977.

Psicoterapia e T.A.

Presso il Centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson oltre a terapia individuale, tiene dei corsi collettivi di training autogeno, assieme alla dott. P. Dragan e corsi di tecniche di intervento psicoterapico. Per informazioni ed appuntamenti tel. 60089.

Ex tempore di primavera

Domenica 1.o maggio avrà luogo a Gropada la quinta «Ex tempore di primavera» organizzata sul Carso dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. La manifestazione è aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto ed i quattordici anni, i quali potranno esprimersi con le tecniche figurative a loro più congeniali. Informazioni e iscrizioni ogni sera dalle 19 alle 20.30 presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (telefono 60817) fino al 27 aprile prossimo.

Tavole rotonde mediche

Stamane, sabato, alle 9, presso la sala delle conferenze dell'ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una tavola rotonda su: «Lo studio endoscopico dello stomaco operato», e alle 15.30 una tavola rotonda su: «Il rischio in endoscopia digestiva», che saranno moderate dal prof. Elio Belsasso. La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la Sezione triveneta della Società italiana di endoscopia digestiva.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 28 marzo al 3 aprile: scarlattina casi 7; morbillo casi 3; varicella casi 25; eresipola casi 1; parotite epidemica casi 42 (di cui 1 da fuori Comune): rosolia casi 6; scabbia casi 1 (da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia casi 1 (da fuori Comune).

ESCAI XXX Ottobre

Domani, domenica, si effettua una gita nel Carso gariziono con attraversamento della zona che fu teatro di dure battaglie nella guerra del 1915-18. Partenza alle ore 8 da piazza Oberdan; iscrizioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

Burro Sciaves

Bressanone, finissimo da the con arrivi giornalieri; *Le formaggerie lombarde* via Carducci 26; sensibili ai costanti aumenti del carovita, vi praticano lo sconto del 5 per cento sul listino ufficiale dei prezzi.

Una sorpresa per le signore

Nereo, all'acquisto di un cofanetto «15 giorni di bellezza Pier Augé», offre un trattamento completo del viso. Dal 2 al 7 maggio. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Telefono 795236.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

IL DOCUMENTARIO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Una Trieste «diversa» ma più nostra che mai

Nuova felice opera di Giulio Mauri e Valeria Bombaci al servizio del turismo - Domani proiezioni gratuite

(Gr.) Interpretare Trieste per offrirne le immagini a persone che non la conoscono ancora e indurle a venire tra noi in vacanza, riuscire a far ciò con un film in cui gli stessi triestini trovino motivi di rinnovata suggestione è segno di grande bravura. La nota, collaudata bravura di Giulio Mauri e di Valeria Bombaci, cui tanto si deve se Trieste, negli ultimi dieci o quindici anni, ha avuto una così amabile presentazione nelle altre città italiane e soprattutto all'estero, nei circuiti organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con i loro «Mare di Trieste» e «Il Carso» fino a ieri, con «Trieste città diversa» da oggi.

L'ultima fatica di questo fortunato sodalizio artistico ha avuto un felice battesimo al cinema Nazionale, alla presenza di autorità e invitati — e sarà presentata domani, domenica, ininterottamente dalle 10 alle 12, con ingresso gratuito, per la cittadinanza — a cura dell'Azienda, il cui presidente, on. Giorgio Tombesi, ha fatto ieri mattina gli onori di casa assieme al direttore dott. Rosolini.

Sarà che siamo tutti innamorati della nostra città, sarà che l'occhio esperto di Giulio Mauri sa scoprire ed offrirci angolature impensate, sarà che Valeria Bombaci ha la virtù di parlare di Trieste con intelligente onestà intellettuale, ma questo «Trieste città diversa» ci è sembrato davvero un gran bel documentario, non un semplice strumento di propaganda turistica. E ciò dimostra che anche il «film di propaganda» — di cui sempre e giustamente si diffida — non è più tale quando chi lo fa ha solido mestiere e cultura.

Colori splendidi, per questa città che è «diversa» soprattutto per un problema di atmosfera. Una Trieste molto bella, schietta, animata, ricca di sole, con tanto amore in tutti per il Carso e per il mare. Una città che, come poche, offre d'estate la possibilità di lavorare sodo e far insieme vacanza, che è poi il modo più saggio di vivere. Ottima la sceneggiatura, montaggio realizzato con abilità. Al commento di Valeria Bombaci presta la voce Piero Padovan, che sa trovare sempre il registro giusto. Pensavamo, durante la proiezione, che anche il commento musicale è molto bello, con qualche delizioso accenno di pianoforte: grazie tante, è firmato da Pino Calvi, come abbiamo appreso dai nomi sovrastampati sull'ultima panoramica del film.

Diceva Stelio Rosolini, conversando con i colleghi giornalisti prima della proiezione, che questo «ritratto di Trieste» sarà una piacevole sorpresa anche per gli stessi triestini, che si ritroveranno nel film visti con l'occhio al tempo stesso affettuoso e distaccato di chi parla di cose vissute in prima persona, ma trasformate con intelligenza in brevi ma illuminanti notazioni. Esatto. Lo ha confermato l'applauso cordiale con cui il pubblico ha salutato la fine della proiezione.

All'inizio, il documentario è stato presentato dal presidente dell'Azienda di soggiorno, on. Tombesi, che ha parlato — pregio rarissimo in un uomo politico — per soli quaranta secondi; il tempo di ringraziare gli autori della pellicola realizzata dal Centro di cinematografia sociale e di aggiungere una riflessione: è giusto considerare Trieste, anche da un punto di vista turistico, «città diversa», e facciamo male — ha soggiunto l'ing. Tombesi — a dimenticarcene troppo spesso, quando di essa parliamo, per i problemi più vari, con chi vogliamo aiutare a «scoprirla».

A Cortina un istituto di studi turistici

A Cortina d'Ampezzo, il 30 prossimo, nell'aula magna dell'Istituto «Antonelli» di Zuel, si inaugurerà — alla presenza di personalità e di rappresentanti politici della cultura — il nuovo Istituto superiore di economia e organizzazione turistica che ha per fine la formazione di dirigenti turistici, a livello universitario intermedio. Una figura che si colloca nel quadro delle nuove posizioni connesse con il processo di sviluppo e di trasformazione del mondo economico e del lavoro e che va assumendo un ruolo sempre più rilevante presso aziende pubbliche e private e presso la stessa amministrazione pubblica.

Il nuovo istituto intende così soddisfare la richiesta di personale qualificato con un corso di studi a carattere biennale, e in cui sono previsti insegnamenti specializzati a carattere teorico-pratico, impartiti da docenti di riconosciuta competenza. L'inizio dell'attività accademica è previsto per i primi giorni del mese di maggio; si svolgeranno dei seminari di studio con una frequenza che tenga conto delle particolari esigenze degli studenti.

IL SI' ALLA BOZZA DEL PROGETTO OPERATIVO

SI PUNTA AL RIASSETTO DEI SERVIZI MUNICIPALI

Previsto il decentramento funzionale e territoriale nei settori chiave dell'amministrazione cittadina

La Giunta comunale nel corso dell'ultima seduta ha approvato la bozza del progetto operativo della ristrutturazione dei servizi municipali. Il provvedimento, elaborato sulle linee generali fissate dal Consiglio comunale nel luglio del '73, tiene conto sia della legge sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini all'amministrazione del comune, sia della più recente legge del marzo scorso che prescrive agli enti locali di deliberare un piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici, dei servizi e delle aziende speciali in base a criteri di efficienza e di economicità di gestione e di sviluppo della professionalità dei dipendenti.

La ristrutturazione — precisa il Comune in una sua nota — accanto ai budgets finanziari settoriali flessibili, già attuati, prevede il decentramento territoriale e funzionale, una nuova struttura organizzativa per la gestione del personale, l'automazione delle procedure attraverso il centro elaborazione dati e la gestione sotto forma aziendale di alcuni servizi aventi caratteristiche di tipo imprenditoriale. In base a queste linee nell'ambito dell'amministrazione si verranno a determinare quattro settori di attività: la segreteria generale, i servizi centralizzati, i servizi svolti attraverso le unità decentrate e le aziende, le unità territoriali decentrate.

«Nel primo settore — prosegue la nota — figura la segreteria generale con attribuzioni di controllo e supervisione di tutti i servizi comunali. A questo ufficio fanno capo il servizio legale, i contratti, il protocollo generale, la spedizione, l'albo pretorio, le notifiche, l'archivio, la conciliazione e la statistica.

«Nel secondo settore relativo ai servizi centralizzati con poteri di indirizzo gestionale figurano le ripartizione affari generali e decentramento; quella del personale, che acquisirà anche il servizio di amministrazione contabile dei dipendenti e dei pensionati e la ripartizione ragioneria, bilancio e programmazione a cui competerà il controllo sui budgets. Sempre al secondo settore appartengono le ripartizioni economato e servizi pubblici industriali. La prima acquisterà anche il settore del provveditorato mentre la seconda funzionerà da organo di collegamento con le nuove strutture aziendali.

«Il terzo settore di attività — si apprende dalla nota del Comune — è quello relativo ai servizi svolti attraverso le unità decentrate e le aziende. Saranno decentrati gli uffici demografici, quelli relativi alle imposte e tasse, la polizia e annona, l'istruzione, l'assistenza sociale, la sanità, i lavori pubblici, l'urbanistica, le istituzioni culturali e lo sport e tempo libero. Alle circoscrizioni rionali saranno quindi decentrate le attribuzioni relative allo stato civile e alla certificazione. Stessa sorte subirà la ripartizione imposte e tasse che manterrà però una struttura in sede centrale organizzata con la collaborazione del centro elaborazione dati. Alle unità territoriali saranno trasferite anche le competenze di polizia ed annona. Anche il corpo dei vigili urbani, che amplierà i propri compiti con la vigilanza ai parchi e giardini, si trasferirà nei rioni.

«L'istruzione decentrerà le attribuzioni relative agli asili nido e alle scuole materne mentre manterrà la manutenzione degli edifici scolastici attraverso una nuova struttura di gestione in forma aziendale. La ripartizione lavori pubblici conserverà la competenza per la progettazione di nuove opere mentre le attribuzioni che riguardano il settore delle manutenzioni saranno trasferite ad una struttura di gestione a forma aziendale. Anche l'amministrazione e la gestione dei cimiteri saranno trasferite ad una struttura aziendale. Le attribuzioni dell'urbanistica, della cultura e dello sport saranno svolte anche attraverso le unità decentrate.

«Il quarto settore di attività riguarda le unità territoriali decentrate sulla base delle indicazioni formulate nel regolamento ai sensi della nuova legge 278 sul decentramento. Anche per i bagni e la piscina è previsto il passaggio ad una gestione aziendale».

La Giunta ha autorizzato l'assessore agli affari generali, a iniziare la consultazione al riguardo con le consulte rionali e le organizzazioni sindacali.

Martedì un seminario su Stato e Chiesa

Il direttore dell'Istituto di Diritto pubblico interno della facoltà di giurisprudenza, prof. Giacinto Giacomazzo, informa che a chiusura del corso di lezioni di Diritto canonico e di Diritto ecclesiastico sui rapporti fra Stato e Chiesa, martedì 19 con inizio alle 10 si svolgerà un Seminario sul tema: «La situazione oggi in Italia delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato».

I lavori avranno inizio nella sala degli atti, piazzale Europa, alle ore 10.

PER IMPORTAZIONE ILLEGALE DI VALUTA

Rischiò di pagar cari i milioni clandestini

Otto mesi e una multa più grossa del gruzzolo chiesti dal PM ma lo straniero è stato assolto

Confiscato dalla Tributaria il gruzzolo che uno straniero intendeva far passare clandestinamente attraverso la frontiera. L'«esportatore» è Ciril Branck, 53 anni, da Lubiana, il cui caso passa ora all'esame del Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dalla dott. Alessandra Bottan - Griselli e dott. Amodio, P. M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il mattino del 4 marzo scorso, durante il controllo di un treno diretto in Jugoslavia e in sosta alla stazione di Villa Opicina, i finanzieri avvicinarono anche il Branck e gli chiesero se avesse valuta da dichiarare. Trecento franchi, fu la non convincente risposta del passeggero: le guardie avevano, difatti già notato che la sua giacca aveva sospetti rigonfiamenti.

Branck venne fermato, perquisito e, dalle sue tasche, saltarono fuori 34 mila e 200 franchi, corrispondenti a oltre sei milioni di lire. Lo straniero cercò di giustificarsi dicendo che quel denaro era il frutto dei risparmi fatti durante undici anni di lavoro in Francia.

Egli disse ancora di avere distribuito l'importo un pò in tutte le tasche nel timore di venire derubato. Il denaro fu sequestrato e Branck incriminato per violazioni delle norme valutarie. Dopo qualche giorno, egli fu posto in libertà provvisoria ed è contumace al processo.

Il P. M. chiede che l'assente venga condannato a otto mesi di reclusione 10 milioni di lire di multa e alla confisca dell'importo. In difesa parla l'avv. Valastro, e ne perora l'assoluzione. Il Tribunale assolve il forestiero per insufficienza di prove e ordina la restituzione del gruzzolo. Il P. M. ha impugnato la sentenza.

Il crack Felszegi lunedì in Appello

Giudizio di secondo grado per il fallimento del cantiere navale Felszegi. L'aggrovigliata matassa di quel clamoroso «crack» verrà dipanata lunedì prossimo, 18 aprile, dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana. La Corte prenderà in esame il ricorso presentato dal dott. Aldo Cucchi (è assistito dal prof. Sergio Kostoris), dott. Bruno Carbonaio (prof. Pietro Nuvolone da Milano e prof. Kostoris), Bruno Marin, Ovidio Cornachin e Giuseppe Bencina, i quali ultimi sono difesi dall'avv. Guido Sadar. Contro alcuni degli attuali appellanti esiste anche il ricorso dell'Accusa. L'udienza si inizia alle ore 9.

CASI DELLA VITA UNIVERSITARIA ESAMINATI IN TRIBUNALE

INTOLLERANZA GIOVANILE BOLLATA DA TRE CONDANNE

Emerge la colpevolezza in concorso in violenza privata
Sei mesi con i benefici di legge a due imputati e otto al terzo

Due distinti episodi di intolleranza politica tra studenti, unificati sotto il profilo della connessione soggettiva in un unico contesto processuale, vengono discussi dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro.

L'Accusa addebita il primo fatto a Claudio Caniglia, 26 anni, Nicolaos Kiriadis, 31 anni, entrambi ospiti della «Casa dello studente» e a Fabrizio Ramacciotti, 27 anni, via San Vito 17, i quali devono rispondere in concorso con persone rimaste sconosciute di violenza privata in danno dello studente di scienze biologiche Lucio Gregori, 25 anni, via Monte San Gabriele 41.

Dopo aver apostrofato Gregori con l'epiteto di «fascista», lo avrebbero estromesso dalla mensa universitaria e fatto ruzzolare dalle scale. Essi sono ancora accusati di danneggiamento aggravato perché avrebbero rotto gli occhiali all'aggredito. Kiriadis e Caniglia, devono, inoltre, rispondere di lesioni personali, reato, quest'ultimo, aggravato dal numero delle persone, per avere promosso la cooperazione del fatto e per avere agito per futili motivi. La scenataccia avvenne poco dopo mezzogiorno del 27 febbraio dello scorso anno sulla soglia della mensa, dove Gregori sarebbe stato affrontato da Caniglia, Ramacciotti ed altri, i quali lo avrebbero tacciato di fascista.

Per non far degenerare la situazione, lo studente si sarebbe diretto verso l'uscita dell'Università, dove sarebbe stato aggredito dal greco, il quale, dopo averlo definito «sporco fascista», lo avrebbe percosso. Gregori cercò di fuggire, ma dopo 200 metri di corsa sarebbe stato nuovamente bloccato dal Kiriadis e da altri ragazzi e bastonato. Alcuni passanti accorsero sul posto e sottrassero lo studente alle furie dei compagni. L'aggredito, che riportò lesioni guaribili in una decina di giorni, sporse querela e, interrogato in sede istruttoria, egli dichiarò che Caniglia, il quale lo avrebbe poi percosso, lo avrebbe consigliato di allontanarsi dalla mensa perché sarebbe stato visto assieme a dei fascisti.

Gregori precisò, a tale proposito, che egli non si interessa affatto di politica e frequenta ragazzi sia di destra, sia di sinistra in quanto non è solito fare discriminazioni sulle tendenze ideologiche del prossimo. Ramacciotti negò di essere stato presente all'aggressione. Caniglia si avvalse del diritto di non rispondere alle domande del magistrato, e Kiriadis affermò invece, di essere stato estraneo al fatto.

L'altro episodio si riferisce al solo Ramacciotti. Il mattino del 16 aprile del 1975, lo studente Almerigo Grilz, 24 anni, via Rossetti 45, avvicinò il caposcorta di un'autoradio della Polizia, che sostava per servizio in via Battisti, e informò il sottufficiale che, poco prima, nell'atrio dell'Università era stato aggredito da una ventina di giovani, guidati da Ramacciotti, ed estromesso dall'Ateneo. Grilz, che rifiutò di essere accompagnato all'ospedale, sporse in seguito querela. In sede istruttoria, l'indiziato sostenne che Grilz avrebbe inveito contro di lui ed altri ragazzi che intendevano riunirsi per discutere sulla tensione che si sarebbe creata all'Università per la presenza di studenti di destra. Ci fu uno scambio di insulti reciproci — disse ancora Ramacciotti — ed ebbe inizio anche una piccola zuffa, e Grilz fu allontanato. Grilz smentì l'indiziato, sostenendo che, al momento del fatto, egli stava attendendo l'inizio di una lezione e un compagno lo avvertì che nell'atrio si stavano radunando attivisti di sinistra. Grilz avrebbe deciso di non muoversi dall'aula, dove entrarono una quindicina di giovani, che gli avrebbero urlato di uscire in quanto all'Università non c'era accesso per i fascisti.

Da questo secondo fatto, discese per Ramacciotti un'ulteriore imputazione di violenza privata.

All'inizio del dibattimento, sia Gregori sia Grilz rimettono le rispettive querele. Il Presidente interroga per primo Caniglia, il quale nega le accuse che gli sono contestate ma, dopo la lettura degli atti, finisce con l'ammettere di avere potuto tacciare Gregori di fascista nei locali della mensa. Ramacciotti smentisce i due casi di violenza ma, a richiesta del P.M., riconosce di avere invitato Grilz a lasciare l'Università perché così era meglio per lui. Kiriadis, infine, afferma di avere incontrato Gregori sulle scale ma di non avergli detto né fatto alcunché. Il commissario capo dott. Giovanni Volpe conferma gli atti assunti.

Con accenti severi, il P.M. valuta il fatto e i suoi risvolti. Dopo avere analizzato la parte avuta dai singoli accusati negli episodi il dott. Coassin chiede che, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, essi siano condannati a un anno di reclusione ciascuno. Il magistrato chiede, infine, che copia della sentenza, quale essa potrà essere, venga trasmessa alla Questura per i provvedimenti nei confronti di Kiriadis. In difesa di Caniglia parla l'avv. Jesu del Foro di Udine, per Ramacciotti l'avv. Morgera e per Kiriadis l'avv. Gian Matejka, e i patroni sollecitano l'assoluzione piena dei loro assistiti. Il Tribunale riconosce Caniglia, Ramacciotti e Kiriadis colpevoli di concorso in violenza privata a Gregori, il solo Ramacciotti anche del fatto inerente a Grilz e, con le «generiche», condanna i primi due a sei mesi di reclusione ciascuno, Ramacciotti a otto mesi e accorda loro i benefici della condizionale e della non menzione.

Il Collegio dichiara di non doversi procedere contro Kiriadis e Caniglia per concorso in lesioni volontarie, esclusa l'aggravante contestata, essendo il reato estinto per remissione di querela, condanna Gregori al pagamento delle spese di giudizio relative alla remissione stessa, e assolve, infine, i tre dal danneggiamento perché il fatto non costituisce reato. La Difesa ha già firmato dichiarazione di appello.

IL CONCORSO DELLA SOCIETÀ DI MINERVA

Premiato uno studio sul «Filodrammatico»

Nel nome di Vittorio Tranquilli il riconoscimento è stato conferito alla dott. Bianca Maria Favetta

(A. S.) Nell'ultima riunione collegiale della Società di Minerva, alla presenza d'un folto uditorio, sono stati resi noti i risultati del concorso indetto lo scorso anno per onorare la memoria di Vittorio Tranquilli.

Il premio di 1 milione di lire è stato attribuito alla dott. Bianca Maria Favetta, nota e apprezzata studiosa di argomenti storici cittadini e autrice di numerose importanti pubblicazioni. Il concorso che aveva per tema il Teatro Filodrammatico intendeva colmare con un'adeguata monografia una lacuna storiografica, dopo le molte e belle pubblicazioni sul nostro «Verdi» e la pregevole storia scritta dal Curiel sul Teatro di S. Pietro.

Data la peculiarità dell'argomento, che richiedeva una non indifferente preparazione, anche questo concorso, come i tre precedenti, ha visto un solo lavoro concorrente, che però — a giudizio dell'apposita commissione, formata dall'avv. Pagnini, dai professori Secoli e Derossi, e dal dott. Seri — è stato giudicato molto serio e valido, ricco in ogni sua parte, appoggiato a ricerche archivistiche di prima mano e utilizzate con grande padronanza. La trattazione dell'argomento si è rilevata organica, ben dosata nell'economia generale della trattazione e di facile lettura.

La proclamazione della vincitrice ha suscitato tra i presenti una cordiale e viva manifestazione di simpatia nei confronti della brava dott. Favetta che, allacciandosi alle più pure tradizioni dei massimi scrittori del passato — soprattutto per quanto riguarda la profondità focale degli argomenti trattati — continua a dare apporti molto notevoli alla cultura cittadina.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di aprile, sarà effettuato nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio provinciale del Lavoro, con il seguente ordine: lunedì 18, per gli aventi diritto con cognomi da A a Cn; martedì 19, cognomi Co - G; mercoledì 20, H - O; giovedì 21, P - Sd; venerdì 22, Se - Z.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Forti ved. Pollucci da Lisa Alessi 20.000 pro ECA.

In memoria di Andreina Savio da Mario Bross 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli nell'anniv. (4-4) dal dott. Giordano e Irma Callegari 25.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Angela Usigovich nel II anniv. (16-4) dal marito Manlio 10.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Maria Gombach ved. Svetina nel IV anniv. (16-4) dai figli Carlo e Mario, nuora Nerina e nipote Giuliana 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Loredana Michelus nell'anniv. (16-4) dalla cara mamma e zia Minina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stojan Lipanje nel XIII anniv. dalle famiglie Ciak Lipanje 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli nel VII anniv. (16-4) da Elda e Fabio Sarcinelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giulia Rizzoni nel I anniv. dalla sorella e nipoti 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bianca Pahor dalla famiglia Claudio Saletnik 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Secoli da Roberto, Elsa ed Egone Calafati 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Demic ved. Giugovaz da Sergio e Stellio 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Orsola Rosani nell'anniv. (17-4) dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Norma Raineri in Bertolini dalle colleghe e colleghi del marito 75.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Eugenio Cattarini dalla cugina Irma Capponi Bertolini 3000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Virgilio Gabrielli dalle famiglie Bernes, Cornachin, Lantschner, Polonio, de Visintini e Scheditz 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cap. Guido de Beden da Anita ed Emilio Baldassi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Albina Brancia dalla figlia Egle, sorella Anna e cognato Eppe 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Siliani dai condomini n. 53/1 di via Marchesetti 65.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Forti ved. Pollucci da Ugo e Annamaria Irneri 50.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Lina Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Beniamino Antonini 20.000 pro CRI (Sezione femminile); da Giorgina Zenti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Laura e Alessandra Iesi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Emma Cergna 5000 pro ECA; da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro «Italia Nostra» (Trieste); da Sergio e Fiorenza Grisovelli 10.000 pro ANFFaS; da Almira Slataper 10.000 pro CRI.

In memoria di Carlo Janesch dai familiari 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 50.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalle sorelle Nalli Scarpa 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Iolanda Cirilli 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo primario Ettore Licen); dalla famiglia Richetti 10.000 pro ANFFaS; da Neva Tosoni 5000, da Livio ed Egeria Marchesini 5000, da Eugenia Tosoni 5000, da Gaspare e Luciana Pacia 10.000, da Rodolfo Carlini 5000, dalla famiglia Debernardi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Titty Rötl 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Edoardo Rötl e famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Gemma e Umberto Rochelli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalle famiglie Redolfi e Danese 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso; da Roberto Puppi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Uccia e Mario Pacor 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie N. Cherin e F. Salimbeni 5000 pro Istituto pedagogico Ralli; da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria Vittorio Gramonte da Rodolfo Mosetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Carli dalle famiglie Franceschinel 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Bean ved. Pipp da Laura Spinetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Buda dalla famiglia Campiutti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilia Bacer da Bacci, Lorenzi e Debernardi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della prof. dott. Ida Verginella da Dolores Croci 5000 pro CRI.

In memoria di Lilly Ierini dalla collega Maria Depretis Cucek 10.000, da Mario Scapin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nivio Degrassi dagli amici e commercianti del Campi Elisi 90.000, da Rosa Savron e figli 50.000, da Romano Pecile 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marcella e Carmela 20.000 pro Fondazione ricerche biologiche «Dirce e Carlo Callerio».

In memoria di Vittorio Biagi dalla cognata Gisella e figli 10.000, da Mira 5000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Bianca Tarabochia ved. Cosulich da Giuseppe e Anita De Luvk 10.000 pro FAC Pio XII; da Carlo e Nicoletta Cosulich 10.000, da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Umberto e Bruna Tarabochia 5000 pro Villaggio S. O. S. e 5000 pro Fondo «G. Banelli».

MOSTRE D'ARTE

Bomben alla Comunale

Lunedì prossimo, alle 18, sarà inaugurata nella sala comunale d'arte una mostra di cavalli e cavalieri dipinti da Bomben. La rassegna resterà aperta fino al 26 aprile con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

ALLA CARTESIUS
mostra personale
di
ADRIANO BURGHER

SALA COMUNALE D'ARTE
ENNIO STEIDLER

ALLA GALLERIA TOMMASEO
PAUL BOWEN

SALA MOSTRE
Club Alpinistico Triestino
Via Frausin 2/a
gentilmente concessa
Espongono:
STELIO GEREMIA
incisioni su argento
FRANCO LETO oli
dal 15 al 25 aprile
Orario feriale: 10-13, 16-20
Festivi: 10-13

Galleria Rettori Tribbio 2
Oggi alle 18 si inaugura la mostra dello scultore
GIOVANNI BLANDINO
legni - bronzi - disegni

LE NUMEROSE MISSIONI DELLA «FRIULGIULIA» NELL'URSS

Un ponte commerciale con l'Unione sovietica

Dal campo dei pellami ad altri settori - Stamane a Gorizia assemblea generale delle imprese facenti parte del consorzio

Il consorzio import-export «Friulgiulia» ha dato il via a un rapporto di collaborazione con la Russia nel campo conceria e pelli. E' questo il risultato di una missione portata a termine nel «colosso» dell'Est dal presidente dell'Unione conciaria italiana e del consorzio regionale « Friulgiulia », l'udinese Gianni Cogolo, che ha svolto una relazione in merito al comitato di presidenza del consorzio stesso.

Momenti culminanti della missione sono stati due simposi: uno a Mosca ed uno a Kiev (4 giorni), ai quali hanno partecipato oltre 400 operatori sovietici. La presenza di alte personalità russe ha sottolineato l'importanza attribuita alle relazioni svolte da Gianni Cogolo nei due simposi; tra esse, il viceministro dell'industria leggera dell'URSS, Ademaitis, il ministro dell'industria leggera della Repubblica della Russia, Kondreskov, i direttori dei ministeri interessati ed il comitato della scienza e della tecnica.

I rapporti tra italiani e russi nel campo dell'industria conciaria sono stati improntati a un ritmo crescente di esportazione verso l'URSS soprattutto da parte di conciatori veneti; inoltre l'azienda conciaria udinese del Cogolo (600 dipendenti) ha installato in Russia due concerie, una delle quali pianificata per diventare tra le più grosse del mondo. Già ora, la ditta, ha fornito ai calzaturifici sovietici più di una decina di milioni di paia di scarpe.

Cogolo ha affermato che i risultati di un lungo e serio lavoro, potranno presto divenire concreti anche in altri settori industriali e commerciali infatti, proprio sulla base della positiva esperienza effettuata nella collaborazione industriale con le concerie Cogolo, si sono aperte ulteriori prospettive di potenziamento dell'interscambio tra l'URSS e l'Italia. Per una più precisa configurazione di tali prospettive avrà luogo entro i primi mesi dell'anno venturo probabilmente a Mosca, un simposio nel quale, oltre agli accertamenti delle nuove dimensioni di una collaborazione italo-russa nel campo conciario ed in quello calzaturiero, verranno anche gettate le basi di una estensione dei rapporti di collaborazione industriale e commerciale italo-russa a vari altri settori: quello delle officine di riparazione per autoveicoli e delle stazioni di servizio; delle macchine agricole; quello degli attrezzi sportivi; delle macchine e delle attrezzature per la produzione della cellulosa e della carta; delle macchine per la lavorazione dei metalli.

Il programma messo a punto dal comitato di presidenza di «Friulgiulia», dopo ampia discussione sulla relazione del presidente, è stato il seguente: nel prossimo mese di maggio si recheranno a Mosca il direttore del consorzio, Elio Geppi, con un consulente, per una presa di contatto con gli esponenti dei settori economici verso i quali è stata ravvisata possibile ed utile l'estensione della collaborazione industriale e commerciale fra produttori italiani ed enti russi; subito dopo l'estate avrà luogo una ristretta missione in Russia di operatori del Friuli-Venezia Giulia appartenenti a quei settori per i quali siano state rilevate le più concrete possibilità d'intervento; seguiranno quindi i lavori di preparazione del simposio dei primi mesi del 1978.

Stamane avrà luogo, a Gorizia, nella sede della Camera di commercio, l'assemblea generale delle imprese e dei soci sostenitori che fanno parte del consorzio «Friulgiulia». Converranno nel capoluogo isontino, industriali, commercianti, spedizionieri, rappresentanti di banche, associazioni ed enti, da Trieste, Udine e Pordenone.

Cinque pittori di scena al CdS

La mostra «Incontro con cinque pittori» (Marani, Mari, Monai, Orlando e Pisani) allestita al Circolo della Stampa in Corso Italia 12, sta riscuotendo vivo successo.

Come affermato dal critico Molesi all'inaugurazione della mostra: «Si tratta di un incontro estremamente interessante perché tutti e cinque gli artisti si muovono nell'ambito dei più aggiornati linguaggi contemporanei: Marani e Pisani in una sorta di neo-figurativo allusivo e surreale rivolto all'introspezione e alla problematica sociale: Mari e Monai in una visione neo-naturalistica che ha come tema di fondo la natura carsica, osservata nella sua fisicità e come fonte di sensazione; Franco Orlando, organizzatore ed animatore della rassegna, conclude in sè i portati dell'introspezione e della sensazione in una visione fauvista modernamente abbreviata che, nell'attenzione del mondo naturale ed umano, si pone come chiave di volta per la lettura di questa piccola e preziosa mostra».

La mostra resterà aperta sino al 23 prossimo e potrà essere visitata ogni giorno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30.

Inquietudini alla Telettra

Acque agitate alla «Telettra», l'azienda che opera nella zona industriale ed è specializzata nel progetto e nella produzione di apparati e impianti per telecomunicazioni. Ieri mattina, dalle 8 alle 9, si è concretata un'ora di sciopero per protestare contro l'intendimento della direzione della società — che raggruppa sei stabilimenti, compreso quello di Trieste — di ristrutturale l'azienda, prevedendo di conseguenza la riduzione di 370 unità complessivamente.

Da parte della direzione — a quanto è stato reso noto dalla Flm — si intenderebbe, a tale scopo, agevolare al massimo l'esodo volontario. Gli intendimenti della direzione centrale sono avversati dai sindacati, i quali fanno notare che in particolar modo verrebbe colpito dalla crisi lo stabilimento triestino, che può attualmente contare su una forza lavorativa di 640 unità, in netta prevalenza donne: ecco, quindi, che una volta di più (la Bloch purtroppo insegna) si avrebbe una sensibile emorragia di personale femminile, con conseguenze drammatiche.

All'interruzione delle trattative fra azienda e sindacati, in campo nazionale, fa riscontro però la comunicazione — pervenuta ieri — di una riconvocazione delle parti per il 28 aprile: di conseguenza si confida che nel frattempo possano essere trovati validi elementi di accordo, in modo da scongiurare il grave pericolo. Da parte sindacale si fa notare che non esiste una preconcetta rigidità, ad esempio, sul turn-over, per cui ogni via rimane aperta per una ripresa in prospettiva dell'attività societaria, con conseguente soluzione per quanto concerne, a sua volta, il problema occupazionale.

IL RACCORDO «A RASO» CON L'AEROPORTO

Tra breve i lavori autostrada - Ronchi

Sarà presto iniziata la costruzione del raccordo fra l'autostrada Trieste-Venezia e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La Giunta regionale, che già nell'ottobre del 1973 aveva assegnato all'amministrazione provinciale di Gorizia, progettista e appaltatrice, un'anticipazione di 300 milioni di lire, nel corso dell'ultima riunione — su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Rigutto — ha deliberato un secondo contributo di pari importo. Lo stanziamento di 600 milioni di lire era stato autorizzato ancora con la legge regionale n. 16 (art. 4), del 28 aprile 1971, quando il preventivo di spesa sfiorava il miliardo di lire, con 600 milioni di lire per l'attuazione del primo lotto.

A causa della lievitazione dei prezzi nel giro di alcuni anni (si era, frattanto, dovuto registrare un «impasse» di carattere burocratico-tecnico), adesso l'opera verrà a costare intorno al miliardo e mezzo, ma l'amministrazione regionale ha provveduto a recepire nel quadro contabile del piano poliennale.

Il raccordo ha la funzione di facilitare e accorciare lo smistamento del transito veicolare dall'autostrada Trieste-Venezia, o viceversa, all'aeroporto internazionale di Ronchi dei Legionari, eliminando, oltre a tutto, le inevitabili congestioni di ogni giorno sia nell'abitato di Ronchi sia nei centri limitrofi, dove le macchine sono assolutamente costrette a passare. Oggi per raggiungere, dall'autostrada e dallo svincolo di Redipuglia, gli accessi all'aeroporto occorrono oltre 4 chilometri di percorso piuttosto difficile e rallentato: con il nuovo raccordo, tale percorso si ridurrà a poco più di due chilometri e mezzo con un itinerario estremamente spedito e scorrevole.

Valanghe sui monti: ancora pericolo

La direzione regionale delle foreste, ha emesso ieri il bollettino delle valanghe, nel quale si apprende tra l'altro che dal tempo dell'ultimo bollettino si sono avute nevicate anche intense con massimo sulle alpi e prealpi Carniche occidentali.

Il nuovo strato poggia sul vecchio manto assestato, ai cui piede permangono strati di neve molto fragile che potrebbero favorire la formazione di valanghe di fondo di lastroni di neve. Permane nelle prealpi Carniche occidentali, al di sopra della quota di 1500 metri, un medio pericolo di valanghe di lastroni di neve umida; al di fuori di tale zona, il pericolo è in diminuzione.

VISITA ALLA BRIGATA



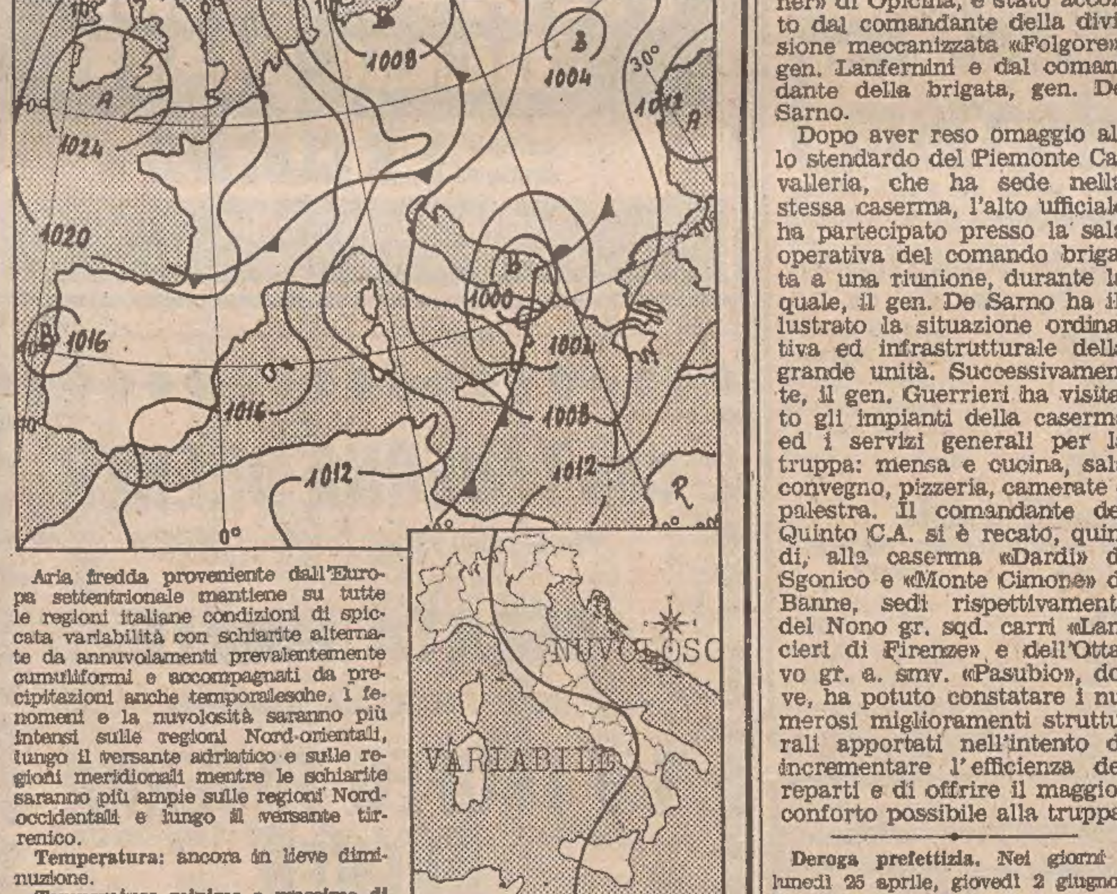
Il comandante del Quinto corpo d'armata, gen. Adriano Guerrieri, ha visitato ieri alcune unità della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Giunto alla caserma «Brunner» di Opicina, è stato accolto dal comandante della divisione meccanizzata «Folgore», gen. Lanfernini e dal comandante della brigata, gen. De Sarno.

Dopo aver reso omaggio allo stendardo del Piemonte Cavalleria, che ha sede nella stessa caserma, l'alto ufficiale ha partecipato presso la sala operativa del comando brigata a una riunione, durante la quale, il gen. De Sarno ha illustrato la situazione ordinativa ed infrastrutturale della grande unità. Successivamente, il gen. Guerrieri ha visitato gli impianti della caserma ed i servizi generali per la truppa: mensa e cucina, sala convegno, pizzeria, camerate e palestra. Il comandante del Quinto C.A. si è recato, quindi, alla caserma «Dardi» di Sgonico e «Monte Cimone» di Banne, sedi rispettivamente del Nono gr. sqd. carri «Lancieri di Firenze» e dell'Ottavo gr. a. smv. «Pasubio», dove, ha potuto constatare i numerosi miglioramenti strutturali apportati nell'intento di incrementare l'efficienza dei reparti e di offrire il maggior conforto possibile alla truppa.

Deroga prefettizia. Nei giorni di lunedì 25 aprile, giovedì 2 giugno e lunedì 26 dicembre 1977, è consentita la circolazione degli automezzi che, a pieno carico, superano il peso complessivo di 50 quintali con l'osservanza delle dovute cautele, al fine di salvaguardare la sicurezza della circolazione stradale.

Gli elettori interessati alle «provinciali» e «comunali» indette per domani, 17 potranno usufruire delle agevolazioni di viaggio da parte sia delle ferrovie dello Stato sia di linee aeree e marittime.

IL TEMPO CHE FARÀ



Aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale mantiene su tutte le regioni italiane condizioni di spiccata variabilità con schiarite alternate da annuvolamenti prevalentemente cumuliformi e accompagnati da precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni e la nuvolosità saranno più intensi sulle regioni Nord-orientali, lungo il versante adriatico e sulle regioni meridionali mentre le schiarite saranno più ampie sulle regioni Nord-occidentali e lungo il versante tirrenico.

Temperatura: ancora in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Bolzano 4, 14; Verona 3, 16; Venezia 6, 13; Milano 3, 16; Torino 5, 15; Genova 9, 17; Bologna 4, 14; Firenze 6, 14; Pisa 7, 16; Ancona 8, 11; Perugia 5, 12; Pescara 8, 13; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 7, 17; Roma Eur 9, 15; Campobasso 1, 5; Bari 8, 12; Napoli 9, 17; Potenza —1, 8; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 12, 20; Messina 13, 19; Palermo 14, 17; Alghero 10, 12; Cagliari 12, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 7; Atene 10, 16; Beirut 12, 18; Belgrado 5, 8; Berlino 2, 5; Buenos Aires 12, 25; Copenaghen 2, 8; Ginevra 2, 5; Helsinki 0, 2; Hongkong 25, 28; Johannesburg 9, 21; Lisbona 16, 26; Londra 4, 13; Madrid 14, 27; Montreal —16, 3; Mosca 2, 5; New York 11, 21; Oslo —1, 6; Parigi 4, 11; Rio de Janeiro 16, 36; Singapore 25, 33; Stoccolma —1, 7; Teheran 18, 26; Tel Aviv 12, 17; Tokio 16, 22; Vienna 4, 9.

Cronache degli spettacoli

L'ULTIMA OPERA IN CARTELLONE AL TEATRO VERDI

L'Aida come favola

Menotti ha felicemente creato un Egitto di pura fantasia Difficile equilibrio tra le diverse componenti il lavoro

«Qui Radames verrà... che vorrà dirmi?». L'interrogativo è rimasto a lungo sospeso l'altra sera per il malore che ha colpito la protagonista all'inizio del terzo atto. L'imprevista «suspense» non ha impedito che «Aida» si guadagnasse, al «Comunale», il previsto trionfo: quello popolare, s'intende, giacché la messinscena di Menotti seguiva un orientamento rappresentativo del tutto anti-trionfalistico. L'incidente ha comunque ulteriormente turbato l'equilibrio, già difficile, di questa edizione. E' certo che le repliche riporteranno serenità di coordinazione allo spettacolo conclusivo della stagione lirica; va detto, però (e non è la prima volta che accade) che le intenzioni registiche di Menotti corrono su un filo teso, non coincidendo l'impostazione «spettacolare» con quella musicale.

Deciso a evitare i luoghi deputati e archeologi dell'opera, Menotti ha giustamente puntato a una lettura fiabesca, nello stesso tempo attenta alla psicologia individuale dei personaggi; ha immerso «Aida» in un Egitto di pura fantasia, fra riti tribali consumati entro spazi serrati dai volumi scenici di Pasquale Grossi. Altrettanto giustamente, però, ha voluto cogliere «Aida» nelle sue origini rappresentative e nel costume teatrale di fine Ottocento. Ha richiesto pertanto allo scenografo un ambiente che lascia, sì, filtrare il «paesaggio», ma attraverso l'evocazione di precise componenti figurative: in primo luogo, quella «storica» fin-de-siècle, per arrivare gustosamente alla cartellonistica. Da parte sua, ha tentato, quasi sempre con successo, un'animazione analoga a quella compiuta in pittura da un Laurens Alma-Tadema.

La libera ricostruzione su colori e luci «a smalto», in una dimensione domestico-ancestrale, o fra raffinatissime efflorescenze, «inventa» la prospettiva magica della vicenda. Operazione più che legittima, consentita dalla logica stessa del «melodramma», che è il primo a non tenere in alcun conto la logica della storia. Gli esiti sono felicissimi nel terzo atto e nei piani sovrapposti del quarto, dove il talento dello scenografo e la sensibilità del regista si esaltano a vicenda. Su questa linea, la regia di Menotti procede con estrema coerenza stilistica. L'unità è compromessa dalla stessa dovizia di idee del regista, che nel secondo atto si lascia prendere la mano da un gusto illustrativo accessorio.

Il pompierismo dei costumi di Grossi (altrove molto suggestivi) non gli rende qui un buon servizio. Né lo soccorre sempre il balletto con le discontinue coreografie di Bennati. Ma soprattutto non lo soccorre qui e in tutta l'opera, la «presenza» degli interpreti a disposizione, a cominciare dalla contrapposizione di una monumentale Amneris a un'Aida minuta e zingaresca. Anche l'esecuzione procede su una strada diversa, governata dall'esperienza, ma anche dall'eloquenza, di Francesco Molinari Pradelli, che trascina l'esuberanza dell'orchestra e del palcoscenico.

Seta del Grande va ovviamente riascoltata in migliori condizioni: le risorse sono senza dubbio ragguardevoli, al di là di una certa asprezza e di una nervosa emissione. Il tenore William Johns, lieta sorpresa per il pubblico, si presenta con un piglio di «Heldentenor» e con un squillo poderoso, ma il suo Radames ha un fraseggio ancora approssimativo. Prestante e incisivo l'Amonasro di Silvano Carroli, mentre Bianca Berini sfodera tutta la sua grinta drammatica, specie nell'acclamatissimo primo quadro del quarto atto, che è tutto suo.

Debole purtroppo la coppia dei bassi: Ferruccio Furlanetto (il Re) e Maurizio Mazzieri (Ramfis). In particolare la fonazione «insaccata» di quest'ultimo e la sua opacità di interprete provoca un evidente, fastidioso squilibrio. Gagliarda la prestazione di Dario Zerial (il messaggero) e di fluente evidenza la vocalità della sacerdotessa, sostenuta da Gianna Jenco. Preparato con esemplare equilibrio da Gaetano Riccitelli (con la collaborazione di Andrea Giorgi), il coro del «Verdi» e forse la presenza scenica più omogenea di questa «Aida».

Gianni Gori

SONO OTTO I MOTIVI RIMASTI IN LIZZA

Canzone triestina: stasera finalissima

Stasera alle 21.30 conclusione alla taverna Dreher della riuscita rassegna della nuova canzone triestina, la manifestazione che intende proseguire annualmente il tradizionale festival della canzone nostrana, esauritosi nel lontano 1959. La canzone che avrà conseguito il maggior numero di voti verrà proclamata vincitrce e riceverà il trofeo taverna Dreher, messo in palio dall'ente organizzatore della manifestazione musicale triestina. Inoltre premi, coppe e trofei verranno assegnati a tutte le canzoni e relativi interpreti di questa serata finale.

Alla manifestazione, che vede la regia di Fulvio Marion e le orchestrazioni di Umberto Lupi con l'accompagnamento del suo gruppo di solisti, ha sin qui arriso un simpatico e piacevole successo confermando la validità della tradizione musicale triestina e la qualità degli interpreti della nostra città. Stasera potranno essere ascoltate le quattro canzoni prescelte nella prima semifinale di giovedì, e precisamente «Sempre e mai» (Sergio Sardo interprete), «Trieste de note» (Alfredo Di Risola), «Ritorno a Trieste» (Maria Rutigliano) e «La mia picia Trieste» (Paolo Rizzi). Inoltre verranno presentate anche le canzoni prescelte nella riuscita serata di ieri, naturalmente con gli stessi cantanti. Questi i finalisti scaturiti ieri sera: «Emigrante», «Campane», «La parola all'imputato», «Trieste te son bela», rispettivamente nell'interpretazione di Sardo, Rutigliano, Brezzin e Forza.

Profili della lirica: la Vernocchi al CCA

Prosegue la serie di incontri-concerto con gli artisti lirici più rappresentativi della giovane generazione, a cura dell'Associazione triestina amici della lirica. Martedì, con inizio alle ore 20, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, il soprano Wilma Vernocchi, coadiuvata al pianoforte dal maestro Giulio Viozzi, interpreterà brani del suo repertorio.

Oggi il congedo di Carlo Zecchi

Il seminario di interpretazione pianistica tenuto da Carlo Zecchi a Trieste si conclude ufficialmente questa sera al Circolo della Stampa, dove avrà luogo la cerimonia di chiusura dei corsi con l'incontro conclusivo dei partecipanti, la consegna delle medaglie offerte dall'«Adriaclub-Italia» e con il concerto gentimente offerto da tre pianisti del corso. Alla serata di oggi, che avrà inizio alle ore 21, si accede esclusivamente per invito.

Chitarra e voce al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo un concerto del chitarrista Siegfried Behrend con Claudia Brodzinska-Behrend (voce umana). In programma: Behrend, Newsidler, Haydn, Giuliani, Sor, Paganini, Bussotti, McCabe, canzoni popolari mondiali. Programma dettagliato in sala. Entrata libera.

Dario Fo alla Cappella

Al Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 764327) ancora oggi e domani viene presentato il film «Mistero buffo» tratto dall'ormai famoso spettacolo teatrale di Dario Fo, che l'attore-regista-ideatore ha portato in giro per tutte le piazze d'Italia. Orario proiezioni: ore 19 e 21.30.

Film al Germanico sull'ascesa del nazismo

L'Istituto germanico di cultura, in collaborazione con la «Cappella Underground», presenterà tre eccezionali programmi di documentari ed di cortometraggi di propaganda prodotti in Germania durante la Repubblica di Weimar, fra il 1925 e il 1932. I film saranno introdotti dal prof. Arduino Agnelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. I 14 film verranno proiettati martedì 19, alle ore 19, mercoledì 20 e giovedì 21 sempre alle ore 19 la sede di via Coroneo 15.

Questi film, molto rari e ristampati recentemente dall'archivio federale di Coblenza rivelano i metodi propagandistici che prepararono l'ascesa del nazismo; essi illustrano le posizioni poltiche della maggior parte dei partiti dell'epoca. La Germania era allora una società condizionata da forti tensioni e da contrasti sociali ed ideologici;

QUESTA SERA SUL VIDEO

QUELLE BAMBOLE SENZA UNA LIRA

«Bambole, non c'è una lira» (Rete 1, ore 20.40) — Prende il via stasera questo nuovo varietà televisivo, che vuole essere una carrellata sul mondo della rivista italiana dagli anni della guerra d'Etiopia al «boom» economico del 1960, vista attraverso le vicende tragicomiche di un gruppo di guitti. La compagnia è formata dalla «vamp» e primadonna (Isabella Biagini), dalla soubrette (Loredana Bertè), dai «boys» (Christian De Sica e Leopoldo Mastelloni) e dal «comico» Pippo Franco. La prima puntata è dedicata all'avanspettacolo, con la compagnia che si esibisce in squallidi teatrini di provincia, ed è sempre alle prese con gravi problemi di «bilancio» che non consentono se non un cappuccino e una «brioche».

* * *

«I vicini» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — Due anziani coniugi Jack e Mary, decidono di vendere la loro casa in una zona residenziale nei pressi di New York, a una coppia di colore. Giovani, belli, allegri, diversi da quelli che i due coniugi avevano immaginato, Vicky e Bill si presentano arrivando a bordo di una lussuosa automobile. Sorpresa e un po' preoccupata, la coppia anziana si sente in dovere di offrire consigli alla più giovane, in particolare sul comportamento da tenere nella comunità. Ma i due protestano vivacemente; hanno deciso di vivere in questo quartiere per evitare ai figli le cattive scuole di Harlem che sfornano soltanto camerieri e facchini. Loro divideranno con i buoni borghesi bianchi solo la scuola, non le abitudini impastate di pregiudizi, noia e ipocrisia.

* * *

«Sceicco a Hollywood» (Rete 2, ore 21.40) — Per ricordare Rodolfo Valentino vanno in onda, a partire da stasera, tre film interpretati dal «Principe degli amanti latini».

Tutta colpa della stampa

Los Angeles, 15

Il regista e produttore cinematografico, Roman Polanski, accusato di aver violentato una ragazza di soli 13 anni, dopo averle fatto ingerire sostanze eccitanti, si è dichiarato completamente innocente.

Comparso questo pomeriggio davanti al giudice Talbot Callister e invitato, come la formula di rito impone, a pronunciarsi innocente o colpevole, l'uomo di cinema di origine polacca ha risposto: «Non sono colpevole».

Accogliendo l'istanza del rappresentante dell'accusa, il magistrato ha deciso di trasferire il caso al tribunale di Santa Monica, fissando a mercoledì la prima delle udienze preliminari del processo.

Ai giornalisti che erano ad attenderlo all'uscita del tribunale di Los Angeles, Polanski ha espresso la sua amarezza per il grosso rilievo che la stampa aveva dato alla vicenda e ha aggiunto: «Ritengo che la stampa abbia trattato molto male la vicenda. Non sono impressionato...».

Polanski era stato arrestato l'11 marzo scorso, messo in libertà dietro cauzione, era stato successivamente incriminato da un Grand Jury per violenza multipla e perversione sessuale.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14.05, 15, 16, 17, 19, 20.45, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (controvoce); 11: Venticinque e il dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Shown down; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15.05: Fine settimana; 16.05: Archi in vacanza; 16.35: Carta bianca; 17.20: L'età dell'oro; 18.30: Dodici note dodici segni; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: Microsolco in anteprima; 20: Dopo Liverpool; 20.40: Facimmo 'o jazz; 21.05: Wozzeck; 22.45: Soft musica; al termine radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno (bollettino del mare); 7.55 Un altro giorno (2); 8.45: Sabato musica; 9.32: Edizione straordinaria (10: Speciale GR2; 10.12: Senza parole); 11.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Lei mi insegna; 19.50: Si fa per ridere; 21: Concerto sinfonico; 22.45: Paris chanson - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: La parte d'ombra; 13: Ravel; 14: Concerto; 15.15: GR3 - cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: L'arte del violino; 17: Club d'ascolto; 18: Quale folk; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Il misantropo di molier; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30 - 7.55: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: In diretta dallo Studio «A» di Trieste una parte dell'ultima lezione del seminario pianistico di Carlo Zecchi; 12.10: Programmi regionali dell'accesso: Unione Donne Italiane - Condizione femminile in Italia e nel Friuli - Venezia Giulia; 12.35-12.55: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14.45 - 15.00: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.40 - 19.00: «Incontri dello spirito» - trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.10 - 20.00: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - trasmissione giornalistica musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45 - 15.30: Discodedica - musica richiesta dagli italiani.

Radio Capodistria

7.00 - 8.30 Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30 - 7.40: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Canzoni, canzoni; 9.15: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10.00: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 10.40: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11.15: Carosello curci - Cemed; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda Center Shopping; 12.00: In prima pagina; 12.05-14.00: Musica per voi; 12.30 - 12.45: Giornale radio; 13.00 - 13.05: Brindiamo con; 13.30 - 13.35: Notiziario; 14.00: Su e xo per le contrade; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15.00: Le canzoni più; 15.30: Edizioni Casadei Sonora; 15.45: Bla-bla-bla; 16.00: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30 - 22.00: Apertura - Weekend musicale; 20.30 - 20.35: Notiziario; 21.30 - 21.35: Notiziario; 22.00: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23.00: Chiusura.

TV Capodistria

15.40: Telesport - calcio - Zagabria: Dinamo - Sarajevo; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «I paria», telefilm della serie «I sentieri del West»; 21.35: Sexorama svedese; 22.10: «Tempi duri per i vampiri», film.

TV Svizzera

16.30: Per i ragazzi: Telezzonte, orizzonte quindicinale di attualità, musica, informazione; 17.20: Per i giovani - Ora G: «Tema libero»; 18.10: Pop hot, musica per i giovani; 18.30: «Joe... il delfino», telefilm della serie «Dove corri Joe»; 18.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.30: Telegiornale; 19.45: Estrazioni del lotto svizzero a numeri; 19.50: Il Vangelo di domani, conversazione religiosa; 20: Momento musicale; 20.10: Scacciapensieri, disegni animati; 20.45: Telegiornale; 21: «Dottore nei guai», film con Dirk Bogarde, James Robertson, Mylene Demongeot, Samantha Eggar, regia di Ralph Thomas; 22.40: Telegiornale; 22.50: Sabato sport - cronaca differita parziale di un incontro di calcio di lega nazionale - Notizie.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», programma di medicina.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 «Apriti sabato», programma in diretta. ⁎
18.55 Estrazioni del lotto.
18.40 «Le ragioni della speranza».
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 «La piccola casa nella prateria», ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁎ *— Il tempo.* ★
20.00 Telegiornale. ⁎
20.40 «Bambole, non c'è una lira» appunti sul teatro di rivista; 1.a puntata.
21.55 Speciale TG7. ★
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Una proposta vantaggiosa», telefilm.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.
17.00 Secndavisione. «Mica sarai femminista?».
18.30 «Supermix», musica per i giovani.
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 «Sabato sport», a cura di Maurizio Barendson. ⁎
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.40 «I vicini», telefilm. ★
21.40 «Sangue e arena», film di Fred Nibio; con Rodolfo Valentino, Lila Lee, Nita Naldi.
— TG2 Stanotte.

★ *Programmi a colori —* ⁎ *Parzialmente a colori*

TV Lubiana

8: «Le avventure di Colargol», TV per i ragazzi; 8.30: Documentario; 8.45: Romanzo sceneggiato; 9.15: «La natura in Giappone», film di serie; 10.35: «I Boussardel», romanzo sceneggiato; 15.40: Calcio: Dinamo - Sarajevo; 17.30: Orizzonti; 17.40: Accademia solenne per il 40.o anniversario del congresso costitutivo del PCS; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20.35: «Il prigioniero di Altona», film; 22.25: Telegiornale; 22.40: La TV e gli spettatori; 23.20: Calcio: Romania - Spagna.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 15.40: Campionato di calcio: Dinamo - Sarajevo; 17.30: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Dilettanti - Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Variazioni», trasmissione umoristica; 20.30: Film giapponese; 22.15: Telegiornale; 22.35: Divertitevi con Nancy Wilson.

RISTORANTI E RITROVI

L'ORCHESTRA FENATI AL PARADISO
Un grande avvenimento artistico della musica da ballo: domani sera buona musica eseguita da un grande pianista e la sua orchestra.

FARINELLA - FOLK AL PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 810391. Questa sera dalle ore 21, l'orchestra che ha portato al successo la bellissima canzone: Gli Scarriolanti.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

RISTORANTE EX POLO — Viale Miramare 31
La chef Italy e Katy, per la prima volta a Trieste, continuano a servire le più prelibate specialità della «cucina cinese». Non mancate! Si accettano prenotazioni al tel. 418748.

RISTORANTE MARGUTTA — VIA DONOTA 4
Seralmente concertino con Ciccilio. Tel. 31643.

TOBIA SERVOLA — (Bus 29) - Tel. 816370
(Bus 29). Telefono 816370. Ballo liscio tutti i sabati e domeniche.

OSTERIA CON GIARDINO BELLA VISTA
Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica polli, cevapcici, pesce, fettine alla griglia. Via Commerciale 143, tel. 414391.

«AL RODINEO» (EX TRATTORIA MAX)
Basovizza — Nuova gestione per gli amanti dei cavalli e della buona cucina. Salone per banchetti, giardino. Tel. 226142.

DISCOTEQUE «TERZO MONDO» (Ex Hermada)
Si balla tutte le sere col D.S. ALDO.

Ristorante albergo «Villa Diana» - Sistiana mare
Imminente apertura della stagione.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
Aperto tutti i pomeriggi. Festivi dalle 16.30 alle 19.30.

DISCO CLUB «7 NANI» — SISTIANA
Da giovedì a domenica aperto seralmente dalle 21 in poi. Prenotazione tavoli. Telefono 209170 - 209029.

TRATTORIA DA LIDIA — MONFALCONE
Tutti i giorni pesce fresco, specialità alla griglia. Via Bagni 107.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI S' — GRADO
Vi attende con le sue specialità. Prenotazioni Tel. 81695 - Via Ugo Foscolo 11.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali e streap tease.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Tel. 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA
Telefono (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN BAR
Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE
Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

LOVE STORY DI BUTTRIO
Questa sera con gli «Eva 2000». Prezzi normali: Lei 1500, Lui 2000, compresa consumazione.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Si balla tutte le sere dalle 21 in poi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turno F) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 (termine 18.30), turno libero e ore 20.30 (termine 23) turno I sabato, «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Ore 20.30 il Gruppo Teatro Laboratorio di Verona in «Briccatirakamékamé», sintesi futuriste. Regia di E. M. Caserta. Valgono i tagliandi Auditorium.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Dal 20 al 23 aprile Miranda Martino in «Storia di una donna» di Martino e Cerliani. Musiche originali di Martino, Canfora, Colombo e canzoni degli ultimi trent'anni. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (di via San Francesco 5) — Questa sera alle ore 20.30 e domani alle 16.45 repliche di «Sacra rappresentazione» per la regia di Ugo Amodeo e Franco Zucca. Vendita biglietti questa sera dalle 19.30 in poi e domani dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo.

TEATRO SLOVENO — Si comunica che il concerto in programma per il 16 aprile è stato rinviato al 21 aprile alle ore 20.30.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani ore 19 e 21.30: «Mistero buffo» di Dario Fo, dall'omonimo spettacolo teatrale.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La rabbia giovane» (Badlands) di Terence Malick. Technicolor con Martin Sheen, Sissy Spacek e Warren Oates. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Cartoni animati. Fenice: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO». Ingresso lire 400.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Due grandi attori nel nuovo «colossal» di D. De Laurentiis: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson e Will Sampson. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo... tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Il giro del mondo dell'amore». V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, 19.15, 22. Led Zeppelin in «The song remains the same».

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. (L. 1500). Ritorna un caro amico di tutti i ragazzi: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il documentario «La volpe d'argento».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Marito in collegio». Technicolor con E. Montesano, S. Dionisio, M. Carotenuto. Non è vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Si chiama «Charleston» ed è un genio nell'arte delle «stangate» di gran classe. E' l'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer in un technicolor che è tutto una risata. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Nella tradizione delle colossali produzioni americane «Tentacoli» con H. Fonda, J. Huston e D. Boccardo. Dopo lo «Squalo» un altro film di un genere altamente drammatico ed emozionante. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.20, 19.40, 22. II settimana di eccezionale successo del prestigioso technicolor «Cassandra Crossing» con B. Lancaster, S. Loren e R. Harris. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultime repliche.

IMPERO. 16. Walt Disney presenta il suo divertentissimo technicolor «La gang della spider rossa» con D. Niven e D. McGavin. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Sturmtruppen». Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli, Corinne Clery. Regia S. Samperi. Grande successo comico.

ABBAZIA. 16: «Il vento e il leone». Una vicenda di grande potenza drammatica e di grandioso impegno artistico e produttivo con Sean Connery, Candice Bergen e John Huston.

ALCIONE (tel. 796162). 15: «Barry Lyndon». Il regista Stanley Kubrick ha raggiunto le più alte vette dell'arte cinematografica. Un film perfetto che non può essere paragonato a nessun altro. Vincitore di 4 «Oscar». Il colore è stato realizzato con tecnica eccezionale.

ALDEBARAN. 16.30: «La moglie vergine». Spassoso technicolor con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «Piedone a Hong Kong». Divertente technicolor con Bud Spencer.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cheyenne». Michael Dante, Elisha Cook, Leif Erickson. Avvincente film di pellirosse.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Il più bel film di Bruce Lee. Scopecolor.

RADIO. 16: «Torna il "Grinta"» con John Wayne e Katherine Hepburn. Techicolor.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood. Avventuroso technicolor.

SALESIANI. 15: «5 matti al servizio di leva». Comico e spassoso con i Charlots.

SERVOLA. 16. Bus 29 (chiusura cassa 21). Grandioso. Cecil B. De Mille presenta: «Sansone e Dalila». Scopecolor con Victor Mature ed Hedy Lamar. Un film alla vecchia maniera. Per tutti.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Novecento. Atto I». Il capolavoro di B. Bertolucci, con Robert De Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda unitamente a un cast eccezionale di attori. Technicolor. V.m. 14 anni.

VOLTA. 16: «Il signor Robinson» (mostruosa storia d'amore e di avventure) con Paolo Villaggio e Zeudi Araya. Il più comico e divertente film dell'anno. Technicolor per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «La stanza del vescovo».
CAPITOL. 15.30: «Rocky».
CENTRALE. 16: «Quinto potere».
CRISTALLO. 16: «KZ 9 Lager di sterminio». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Sfida a White Buffalo».
PUCCINI. 16: «I due superpiedi quasi piatti».
DIANA. 18: «I baroni». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Mr. Klein» con A. Delon e J. Moreau. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi e S. Winter. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Tutti possono arricchire tranne i poveri» con E. Montesano e B. Bouchet. Colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «La battaglia di Midway», con C. Heston e H. Fonda. A colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La scarpetta e la rosa» con Richard Chamberlain e Gemma Craven. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale» con Jodie Foster e Martin Sheen. Technicolor.
SAN MICHELE. 15.30: «Il sergente Rompiglioni diventa... caporale» con Franco Franchi. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Silvestro gatto maldestro». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.30: «La legge violenta della squadra anticrimine» con John Saxon, Lee J. Cobb. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Suspiria». L'ultimo film di Dario Argento. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «Copione: la rivoluzione è finita» di Nello Sàito con il collettivo teatrale Arci «Teatro A» di Cormons.
ITALIA. 19 - 21.30: «Calore in provincia» con C. Calò e A. Covello.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Cheyenne» con M. Dante, e W. Strode.
EDEN. 19 - 21.30: «L'ambizioso» con J. Dallesandro e S. Casini.

RONCHI

RIO. «Il conto è chiuso» (Prima visione di zona).
EXCELSIOR. «Oh, Serafina!».

PALMANOVA

ITALIA. «Spostamenti progressivi del piacere».
GARIBALDI. «Roma: l'altra faccia della violenza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'infermiera».

CASARSA

ROMA. «La lunga notte di Entebbe».

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 15

Chiusure contrastate con scambi discretamente attivi.

La settimana si è conclusa in un clima ancora dimesso per le preoccupazioni degli operatori in merito alla situazione tecnica del mercato, soprattutto dopo il forte ribasso della vigilia, che ha fatto segnare all'indice il valore più basso dal 1954.

Pur se la fisionomia di fondo di estrema precarietà rimane, il mercato azionario ha evidenziato oggi un andamento meno pessimistico. E ciò soprattutto grazie al concretizzarsi di interventi a sostegno, operati in buona misura soprattutto nell'ambito di quei valori che avevano subito le più incisive flessioni nel corso della seduta precedente.

La Borsa in sostanza, sembra aver affrontato in una atmosfera meno tesa la prima delle due scadenze tecniche del conto mensile di aprile: la risposta premi, che si è risolta con un prevalente abbandono delle partite prenotate, con poche eccezioni fra le quali figurano le Fiat e le Generali.

Gli operatori oggi hanno rallentato notevolmente le vendite; e ciò va valutato positivamente se si tiene conto della scadenza dei riporti, che saranno stipulati lunedì prossimo.

Gli interventi a difesa si sono in particolare accentrati sulle Montedison e sulle Immobiliare Roma, al centro ieri di pronunciati ribassi. In ordine alle Montedison, negli ambienti della Borsa non si è avvertita oggi una particolare reazione all'annuncio della rinuncia del dottor Cefis alla riconferma nella carica di presidente della società; per quanto riguarda le Immobiliare Roma, si sono invece valutate con maggior realismo, non scevro da qualche sintomo di ottimismo, la delibera della società e le prospettive che ne possono derivare.

In sede di listino di chiusura, non sono mancati ovviamente ulteriori movimenti di assestamento, legati più che altro alla sistemazione di alcune posizioni poste in difficoltà dopo il «caso Trenno»: tuttavia secondo gli stessi ambienti di mercato, si tratterebbe di posizioni marginali, alcune delle quali già sistemate.

In termini di indice generale, comunque, la variazione risulta estremamente frazionale e ciò costituisce un risultato che si può definire, dati i tempi, soddisfacente.

Tono di fondo discretamente resistente, pur se sempre in un ambito di scambi contenuti, anche per il settore obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 32.32 (+0,59%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 319.500.000. obbligaz. 1.405.000.000, azioni 6.179.225.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 141000, Generali 38500, Ras 52000, Anic 265, Liquigas 166, Liquigas priv. 164, Liquigas risp. 170, Montedison (senza stampigliatura) 270, Montedison (con stampigliatura) 230, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3000, Premuda 860, Sip 1325, Tripcovich 36000, Bastogi 615, Finmare 65, Finsider 120, Pirelli S.p.A. 1010, Sme 260, Stet 1363, Beni Stabili 2018, Generale Immobil[illegible] 87, Fiat 1800, Fiat priv. 1295, [illegible]mine 490, Italsider 175, Terni [illegible] Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 1010, Snia Viscosa priv [illegible] Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in limitato rialzo a Wall Street. L'indice «Dow Jones» delle 30 azioni industriali ha messo a segno un progresso di 0,76 punti, chiudendo a 947,76; nelle cinque precedenti sedute, questo indice ha messo a segno un rialzo di 32,27 punti.

LONDRA

Listino cedente. Deboli i titoli industriali, contrastati i petroliferi, riflessivi i bancari. Gli aureominerari hanno perduto terreno, in linea con l'indebolimento del prezzo del metallo sui mercati internazionali. Nel reddito fisso, i titoli a breve hanno perduto 1/8 di punto mentre quelli a medio ed a lungo termine più di 1/2 punto. Indice a 416,50 (— 1,07%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-1/10	5-5/16
Sterlina br.	9-1/8	10	10-3/8
Franco sviz.	1-5/8	2	2-1/2
Marco ger.	4 1/4	4-5/16	4-3/8

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	152,42	(— 0,34)
Hongkong	149,20	(+ 0,35)
Londra	150,65	(— 1,40)
New York	150,65	(— 1,40)
Milano	154,50	(— 0,78)
Parigi	153,02	(— 0,50)
Zurigo	150,62	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,23	—
Capitalitalia	»	7,49	—
Europrogr.	frsv.	137,10	—
Fonditalia	doll.	9,50	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,38	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,31	10,12
Management	Lire	6126,96	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27
Italunion	»	6,22	6,78

Titoli azionari

TITOLI	14-4	15-4
Alimentari e agricole		
Alivar	760	760
Bonifiche Ferraresi	6595	6620
Buton	4300	4300
Chiari & Forti	865	850.50
Eridania	2029	2050
Imm. Vittoria	4740	4670
Ind. Buitoni Perug.	1529	1550
Unidal (ex Motta)	163	156
Romana Zucchero	165	155
Romana Zucch. pr.	190	250
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	22580	22950
Assicuratrice Ital.	141250	141400
Ausonia	1860	1860
Bowring	800	800
Comp. Ass. Milano	5585	5610
» » » pr.	2850	2800
Comp. Latina	400	365
Comp. Latina priv.	311	311
Firs	2830	2828
Generali	38400	38590
Italia Assicuraz.	12800	12990
L'Abeille Italiana	7000	7000
Fondiaria Incen.	5040	5030
La Fondiaria Vita	14000	14000
RAS	51900	51600
SAI	4850	4820
Toro Assicuraz.	6250	6250
Toro Assicuraz pr.	3001	3105
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13380	13350
Banco di Roma	9700	11200
Banco Lariano	4570	4510
Credito Italiano	1720	1727
Cred. Varesino	4250	4330
Interbanca priv.	11390	11310
Mediobanca	38400	38800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2200	2200
Burgo	6850	6850
Burgo priv.	3350	3370
De Medici	500	570
Donzelli	439	439
Mondadori priv.	823	823
Cementi - Ceramiche		
Cementir	875	875
Cer. Pozzi	1150	1125
Eternit	790	790
Eternit priv	1316	1316
Italcementi	11090	11150
Richard Ginori	255	251
UNICEM	3380	3391
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	265	263
Brioschi	11190	11190
Caffaro	273	274
Carlo Erba	1225	1245
Carlo Erba priv.	610	610
Italgas	602	605
Lepetit	11600	11600
Lepetit priv.	10650	11450
Liquigas	169	166.25
Liquigas priv.	162	164
Mira Lanza	28000	28200
Montedison	264	272
Montedison '74	—	—
Montegemina	225	228
Napoletana Gas	540	540
Perlier	485	485
Petrolifera Italiana	902	902
Pierrel	445	440
Rumianca	1751	1752
Saffa	4680	4700
Siossigeno	8301	8385
Commercio		
La Rinascente	45	44.75
La Rinascente priv.	31	31
Silos di Genova	1890	1905
Standa	2890	2875
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	465
Ausiliare	2975	2950
Aut. Torino - Milano	1200	1211
Italcable	2381	2372
NAI	1371	1370
Nord Milano	440	440
S.I.P	1320	1325
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	388	375
Marelli E.	244	241
Pan Electric	—	—
Superfila	4900	4915
Tecnomasio	178	173
Finanziarie		
Agricola	1610	1601
Bastogi	607	615
Centrale	4790	4760
Fin. Ernesto Breda	1435	1430
Finmare	65	65
Finsider	109	120
Flaminia Nuova	1063	1065
Generalfin	970	980
Gim	1930	1904
I.F.I.	1731	1735
I.F.I.L.	3810	3998
Invest.	1736	1725
Mittel	1000	1000
Part. Fin.	1399	1410
Pirelli & C.	1940	1949
Pirelli S.p.A.	999	998
Riva Finanziaria	3600	3785
Sarom	950	940
S.M.E.	260	259
Stet	1371	1363
Svil. Bon.	5101	5080
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1355	1360
Beni Imm. Italia	371	350
Beni Imm. Italia pr.	215	215
Beni Stabili	2005	2019
Certosa	4840	4800
Coge	755	771
Condotte d'Acqua	560	546
De Angeli Frua	3800	3800
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	81.25	87
Iniziativa Edilizia	3500	3500
Isvim	2840	2850
La Milano Centrale	23020	23000
Risanamento	3500	3525
Sifa	438	415
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1785	1798
FIAT priv.	1275	1294
Franco Tosi	9390	9390
Gilardini	3599	3590
Nebiolo	280	280
Olivetti	970	960
Olivetti priv.	810	808
Westinghouse	3250	3250
Worthinghton	1797	1830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	658	631
Dalmine	482	489
Falck	3200	3189
Falck priv.	2330	2351
Ilssa Viola	1150	1151
Italsider	180	175
Magona	1430	1410
Pertusola	2982	3002
SMI	2030	2020
Terni	171	171
Trafilerie	592	592
Tessili		
Centenari e Zinelli	81	80.25
Cantoni	4110	4070
Cucirini	4150	4400
Cascami Seta	3000	2960
Fisac	1170	1191
Lanerossi	277	275
Linif. e Canapif.	480	493
Marzotto priv.	1041	1041
Montefibre	14.50	14.75
Montefibre priv.	16	16.25
Olcese Veneziano	61	61
Rotondi	86300	86300
Scotti	1280	1280
Snia Viscosa	1010	985
Snia Viscosa priv.	590	582
Tilane	330	335
Unione Manifatture	14100	13200
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2381
Acqu. De Ferrari	1748	1750
Acque Potabili	479	475
Calz. di Varese	3805	3860
C.I.G.A.	1085	1052
C.I.R.	9160	9178
Pacchetti	50.75	50.75
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.175	6
Terme Acqui	535	535
Trenno	1320	1336

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-4
Rendita	5%	80.65
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.—
Redim. Trieste	5%	91.50
Rif. Fondiaria	5%	96.45
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	79.65
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	74.65
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.05
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	80.65
» pol. '78	7%	93.55
» » '79	9%	90.20
» » '79	9%	88.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	65.20
» » 70/80	7%	68.50
» » 71/86	7%	76.30
IMI XX	6%	92.20
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	79.15
» XXIV	5,50%	76.30
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	66.70
» XXVII	6%	64.30
» XXVIII	7%	68.70
» XXIX	7%	68.80
» XXXI	7%	69.25
» XXXII	7%	79.60
» XXXIII	7%	69.50
» XXXIII opt.	7%	89.60
» XXXIV	7%	65.20
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	62.60
» XXXIX	7%	68.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.—
» XLII	8%	63.75
» XLIII	8%	78.70
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.45
» serie sp.	6.50%	78.90
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.20
» Interfund	8%	83.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.—
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	68.90
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	71.80
» ss. II	6%	70.20
» ss. III	6%	67.50
» ANAS '66	6%	65.50
» ANAS '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.—
» Int. St. 1	6%	68.30
» Int. St. 2	6%	66.50
» Int. St. 3	6%	64.20
» Int. St. 4	6%	68.30
» Int. St. I	7%	63.70
» Int. St. II	7%	67.95
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.35
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.10
» 1965 II	6%	70.—
» 1966 I	6%	68.50
» 1966 II	6%	67.60
» 1969 I	6%	63.05
» 1971	7%	68.35
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.50
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.90
» Ind. ss. C.	7%	72.30
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	70.25
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	65.90
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	88.40
» X	6%	84.60
» XI	6%	84.85
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	77.30
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	75.90
» XVII	7%	74.30
» XVIII	7%	71.40
» XIX	7%	70.—
» XX	7%	69.80
Enel 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	69.55
» 1966 II	6%	69.50
» 1967	6%	66.90
» 1968 I	6%	65.30
» 1968 II	6%	65.—
» 1969 I	6%	64.20
» 1969 II	6%	63.90
» 1970	7%	75.90
» 1971	7%	74.25
» 1972/87	7%	72.10
» 1972/92	7%	64.80
» 1973/93	7%	64.60
» 1974 Ind.	8%	102.25
» 1975	10%	89.45
» 1975 II	10%	88.25
» 1974	9%	81.40
» 1975	9%	88.30
» Europa	6%	88.75
E.N.I. '58 vent.	6%	95.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.50
» '66	6%	84.40
» Gela	5,50%	88.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.90
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	65.10
» VI	5,50%	84.85
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.10
» '59/79	5,50%	93.70
» '60/80	5,50%	84.10
» '61/86	5,50%	65.50
» '63/83	5,50%	74.80
» '64/82	6%	78.60
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	68.40
» Elett. opt.	5,50%	98.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	81.40
» C.C. '65	6%	72.65
» C.C. '67	6%	66.55
» C.C. '68 I	6%	64.60
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	62.90
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	70.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.80
Cred. Fond. conv.	6%	60.80
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	79.70
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	64.75
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.80
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '66 dic.	6½%	93.—
» '67/87	6½%	93.—
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCORA IN RAPIDA SCALATA I PREZZI AL CONSUMO

IL CAROVITA IN MARZO SALITO DELL'1,5 PER CENTO

Rispetto all'anno scorso l'indice è aumentato di 14,2 punti
L'Italia sempre in testa per i rincari fra i paesi europei

Roma, 15

E' aumentato dell'1,5 per cento in marzo l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, reso noto oggi dall'«Istat» e corrispondente all'indice del costo della vita. E' rallentato rispetto al forte scatto (+2,3 per cento) che si ebbe in febbraio, ma rappresenta tuttavia una spinta ragguardevole. E' tra l'altro superiore all'aumento (+1,4) che si era avuto nel gennaio scorso, che era stato a sua volta superiore (+1,2) all'indice registrato in dicembre.

Con l'aumento dell'1,5 per cento di marzo, l'indice è salito a 114,2: una rapida scalata, dato che dal primo gennaio si conteggia come anno base il 1976=100.

Negli ultimi 12 mesi le punte maggiori si sono avute nell'ottobre 1976 (+3,4 per cento) nell'aprile 1976 (+3) nel febbraio 1977 (+2,3, che peraltro col vecchio conteggio sarebbe stato pari a quasi il 5 per cento).

Ecco, comunque, in ordine cronologico, le variazioni percentuali dell'indice nel giro di un anno: nel 1976, aprile +3, maggio +1,7, Giugno +0,5, Luglio +0,6, agosto +0,9, settembre +1,8, ottobre +3,4, novembre +2,1, dicembre +1,2; nel 1977, gennaio +1,4, febbraio +2,3, marzo +1,5.

Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo che si riferiscono all'intera collettività nazionale, nel febbraio 1977 (ultimo mese per il quale si dispone dei relativi dati per alcuni paesi) gli aumenti percentuali rispetto al mese precedente risultano i seguenti: Italia 1,9, Svezia 1,3, Gran Bretagna 1, Belgio e Olanda 0,8, Francia, Lussemburgo e Norvegia 0,7, Germania 0,6, Danimarca e Svizzera 0,1.

Estrazione certificati di credito

Roma, 15

Il ministro del tesoro comunica che nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta oggi la decima ed ultima estrazione per l'ammortamento degli speciali certificati di credito al cinque per cento, 1967-1977, amministrati dalla Direzione generale del tesoro, emessi per la sistemazione dei rapporti finanziari tra lo stato e le società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

Sono risultate sorteggiate le seguenti serie: 16, 24, 28, 36, 37, 41, 42, 57, 64, 70, 73, 74, 78, 79, 91, 92. *(Ansa)*

Vendite «Montedison» all'estero

Milano, 15

Le vendite all'estero del «Gruppo Montedison» (fatturato all'esportazione più fatturato di consociate estere) nel '76 — informa un comunicato dell'ufficio stampa della società — hanno raggiunto l'importo di 1675 miliardi di lire, pari al 36 per cento del fatturato globale consolidato. Escludendo dal fatturato del Gruppo la grande distribuzione, che ha un'esclusiva localizzazione in Italia, le vendite all'estero hanno rappresentato nel 1976 il 42 per cento del totale fatturato consolidato.

Le società e gli uffici commerciali della «Montedison» all'estero — prosegue il comunicato — hanno conseguito l'anno scorso positivi risultati di gestione e un considerevole aumento (più 70 per cento) del fatturato rispetto al 1975. *(Ansa)*

Il Bangladesh alla Fiera di Milano

Milano, 15

Presso il Centro internazionale degli scambi (CIS) della Fiera campionaria di Milano, l'Ambasciatore del Bangladesh in Italia, Ahmed Fakhruddin, ha inaugurato questo pomeriggio il «Centro commerciale del Bangladesh per l'Europa a Milano».

Si tratta della prima delegazione commerciale permanente che un paese asiatico istituisce in Europa. Questo centro commerciale permanente — come ha sottolineato l'ambasciatore Fakhruddin — vuole essere un trampolino di lancio e di penetrazione commerciale in Europa. La scelta di Milano come sede di questa istituzione è significativa, e si inserisce nel contesto della «grande fiera», il cui sviluppo si articola lungo tutto l'arco dell'anno.

L'ambasciatore Fakhruddin ha voluto quindi ringraziare il governo italiano e in particolare il presidente dell'Ente Fiera avv. Adrio Casati, per la possibilità offerta allo sviluppo del Bangladesh con la realizzazione del Centro commerciale per l'Europa.

E' stato già anticipato che la delegazione commerciale del Bangladesh sarà composta da dieci funzionari.

STABILITA' DELLA LIRA SENZA «OMBRELLO»

Milano, 15

Sostanzialmente stabile l'andamento della lira oggi sul mercato dei cambi. La nostra moneta non sembra dunque aver risentito dell'abolizione del deposito infruttifero sui pagamenti all'estero, che da oggi è stato abolito in conformità con gli impegni presi alla fine del settembre del 1976 con gli organi della CEE.

Il lieve cedimento rispetto al dollaro registratosi oggi al «fixing» di Milano (meno di mezzo punto) è infatti da attribuire — secondo gli operatori — più che agli effetti dell'abolizione del deposito, all'andamento generale del mercato valutario, caratterizzato dalla tendenza al ribasso di tutte le monete «deboli».

La lira, in sostanza, anche senza «ombrello», sta oscillando solidalmente con il franco francese e la sterlina (che anch'esse hanno oggi perso qualcosa rispetto al dollaro), mentre le «monete forti» (franco svizzero e marco) sono spinte al rialzo.

Con l'abolizione del deposito infruttifero (che si era, comunque, ormai ridotto all'aliquota relativamente leggera del dieci per cento) è oggi caduto l'ultimo dei meccanismi eccezionali di difesa, che furono apprestati per sostenere il cambio della lira nel momento più caldo della crisi valutaria. *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

UN CODICE ORGANICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

In tre volumi, è stato pubblicato il «Codice delle imposte sui redditi» di Bruno Lo Giudice. L'opera completa costa lire 50 mila e va richiesta all'Editrice Rassegna via Acherusio 18, 00199 Roma.

Il codice raccoglie organicamente i testi aggiornati dei decreti delegati e delle altre disposizioni legislative riguardanti le nuove imposte sui redditi compresi l'accertamento, le agevolazioni, la riscossione, il contenzioso, il sistema catastale, il condono e l'anagrafe tributaria. I predetti provvedimenti sono aggiornati, integrati e coordinati con tutte le disposizioni legislative che succedutesi nel tempo, hanno apportato modifiche non solo formali ma anche sostanziali alla nuova disciplina dell'imposizione diretta attuata con il completamento della riforma tributaria. In particolare ciascun articolo di legge riporta già tutte le modifiche e aggiunte intervenute così da averne la stesura finale ed aggiornata; inoltre, poiché è di indubbia utilità conoscere le varie formulazioni assunte nel tempo da ogni norma, non solo per motivi storici ma soprattutto per la loro applicazione nei diversi periodi di imposta, le stesse sono riportate nelle note — completate con i necessari richiami e rinvii — in cui sono citati i provvedimenti modificativi e integrativi. Questi ultimi, anche essi aggiornati, sono tutti riportati in ordine cronologico in altra parte sia per consultazione nella loro interezza e sia per controllo del lavoro svolto.

Nello stesso testo, al fine di rendere subito reperibile tutta la legislazione di immediato interesse per il sistema impositivo diretto, sono state riportate, oltre ai provvedimenti di delega legislativa per la riforma tributaria, le leggi finanziarie generali, quelle previgenti — ancora di attualità — e quelle complementari che nel loro complesso possono essere definite integrative delle precedenti.

Completano l'opera l'intera raccolta dei decreti ministeriali, emanati in adempimento di esplicite previsioni normative, nonché quella della giurisprudenza costituzionale (sentenze ed ordinanze) e della prassi amministrativa (circolari, risoluzioni, note, telegrammi e comunicati stampa) che si sono venute formando nei primi anni di applicazione delle nuove imposte. In particolare per ogni disposizione ministeriale sono stati cronologicamente citati, in calce a ciascun articolo di legge interessato, la fonte, la data e l'oggetto così come è stato fatto per i decreti ministeriali e la giurisprudenza costituzionale. Tali provvedimenti sono poi stati riportati per intero in altre parti, sempre cronologicamente raccolti, indicando in parentesi i provvedimenti legislativi cui si riferiscono e i relativi articoli sotto i quali sono stati citati.

Ogni norma dei decreti delegati è completata poi dalla relazione ministeriale che ha accompagnato la sua stesura originaria sicuramente utile a titolo di note esplicative, sia ai fini interpretativi.

In particolare il primo volume, che comprende la Parte prima - Legislazione, è suddiviso in tre tomi, preceduti dall'indice sommario. In esso il primo tomo raccoglie tutti i provvedimenti legislativi — coordinati con i decreti ministeriali, la prassi amministrativa e la giurisprudenza costituzionale — riguardanti le imposte sui redditi (Irpef, Irpeg e Ilor), le agevolazioni (compresa l'imposta sostitutiva), l'accertamento, la riscossione, il contenzioso, il sistema catastale, il condono e l'anagrafe tributaria. Il secondo e il terzo tomo contengono invece, rispettivamente, tutti i decreti ministeriali e tutta la legislazione modificativa e integrativa di quella contenuta nel tomo primo.

Il secondo volume, anche esso preceduto dall'indice sommario, è suddiviso in due parti di cui la prima (Parte seconda rispetto all'intera opera) contiene la prassi amministrativa e la giurisprudenza costituzionale e la seconda (Parte terza) contiene un'appendice ove sono riportati i provvedimenti di delega legislativa per la riforma tributaria, le leggi finanziarie generali nonché le leggi complementari e quelle previgenti al nuovo sistema impositivo diretto.

Il terzo volume, che viene offerto in omaggio agli acquirenti degli altri due, è dedicato agli indici (generale, delle abbreviazioni, sistematico, cronologico e analitico) e riporta, inoltre, un «Addendum» con tutti i provvedimenti legislativi emanati dall'inizio della stampa a data corrente.

LA SETTIMANA IN BORSA

NUOVE FALCIDIE

Il «crack» dei due noti operatori di Borsa milanesi continua a pesare sul mercato attraverso i realizzi forzosi dei titoli fin qui recuperati. Ma non è soltanto questo il grave onere che deprime il mercato, bensì l'intero ingranaggio tecnico-psicologico che si mette in movimento in seguito a questo tipo di eventi. L'arretramento della media dei prezzi pone non solo pronti problemi di aggiustamento degli scarti per chi ha titoli in posizione, ma provoca spinte al realizzo pure da parte di chi non ne avrebbe un effettivo bisogno. Con il che l'intera catena si allunga e l'effetto depressivo si moltiplica.

Tanto peggio, poi, se il contesto economico - politico contribuisce a spingere il mercato in tale deprecabile direzione. D'altra parte, si ha voglia di ragionare e cercare di far ragionare, spronando alla fiducia nel futuro. Purtroppo i più guardano al presente e fanno confronti col passato, traendone conclusioni tutt'altro che incoraggianti. Basti pensare che nel giro di una quindicina d'anni la quota ha perduto in media attorno il 65% (per l'esattezza, l'indice Mediobanca, pari a 100 nel 1961, risulta sceso in questi giorni al 33% circa). Se a questa distruzione di capitale si aggiunge quella operata dal deprezzamento della lira si fa presto a rendersi conto di come non sia facile tenere i nervi saldi ad ogni stormir di fronde. E di questi tempi sono burrasche.

Per venire alla cronaca, giova notare che, dopo un timido tentativo di miglioramento avutosi martedì, mercoledì e soprattutto giovedì la pressione delle vendite si è accentuata provocando sacrifici nei prezzi che in media hanno sfiorato il 3 per cento portando la quota su nuovi minimi assoluti, a livelli di almeno vent'anni addietro. La liquidazione di marzo, che per il noto dissesto era stata spostata al 12 aprile, è stata alla fine concretata il giorno 13. E' stata laboriosa e contrappuntata da notevoli sacrifici le cui conseguenze si faranno sentire ancora per qualche tempo. Ma intanto siamo alla vigilia dei riporti

TITOLI	chius. 8.4	chius. 15.4	%
Generali	38.900	38.590	— 0,8
RAS	53.500	51.600	— 3,5
Assicuratrice	141.200	141.400	+ 0,1
Mediobanca	39.310	38.800	— 1,3
ANIC	268	263	— 1,8
Montedison	289	272	— 5,8
Bastogi	670	615	— 8,2
Centrale	4.810	4.760	— 1,0
Finsider	119,75	120	+ 0,2
Pirelli SpA	1.035	998	— 3,5
Beni Stabili	2.010	2.019	+ 0,4
Immobiliare Roma	92	87	— 5,4
FIAT	1.848	1.798	— 2,7
Olivetti	999	960	— 3,9
Sifa	450	415	— 7,7
Viscosa	1.045	985	— 5,7
Italcementi	11.500	11.150	— 2,2
Rinascente	47	44,75	— 4,8

di aprile con tutte le connessioni tecniche adombrate più sopra che, in sostanza, nella gran parte dei casi si risolvono in nuovi stimoli alle vendite.

Ieri si è avuta la risposta premi: è stato abbandonato quasi tutto, come ovvio; sono state ritirate soltanto determinate partite di titoli contrattati in momenti migliori tra cui, in pratica, Generali e Fiat. Lunedì si avranno i riporti con non pochi interrogativi aperti.

Poco da dire sul reddito fisso, dove l'attività si mantiene piuttosto modesta e le oscillazioni sono limitate.

Alfredo Nemez

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 890-910 franco svizzero 354-359, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 352-355, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	374,86	373,75	374,90
Fiorino olandese	359,63	358,50	359,68
Franco belga	24,40	24,20	24,41
Corona danese	148,45	146,—	148,52
Corona norvegese	168,41	160,—	168,42
Corona svedese	204,56	198,—	204,57

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,75	887,—	887,70
Dollaro canadese	845,95	830,—	845,92
Peseta spagnola	12,92	12,50	12,92
Escudo portoghese	22,94	22,50	22,92
Scellino austriaco	52,78	52,—	52,79
Franco svizzero	352,40	351,50	352,52
Franco francese	178,61	178,25	178,63
Yen nipponico	3,23	3,14	3,23
Lira sterlina	1524,95	1528,—	1524,82
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,73 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,71 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,55 per cento (34,52); rispetto alle monete della CEE 41,97 per cento (41,94).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-41500, sterlina oro (nc) 45700-46200, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 180000-180000, oro fino 4250-4450, argento 136500-140500, platino 4850.

Unità di conto europea: 998,848 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A.A. CERCASI referenziata stabile con dormire per giovane famiglia ottimo trattamento. Telefonare 771188. 8-11 7104 B

CONIUGI soli Monfalcone cercano cameriera conoscenza cucina, affezionata, possibilmente nubile, buon salario. Cassetta Publikompass 29 W Trieste. 298 B

REFERENZIATA cercano coniugi via Rossetti 3 volte settimana 9-12 telefonare 791173. 7080 B

SIGNORA sola zona Tribunale cerca prestaservizi pensionata due giorni settimana. Telefonare 750970 ore 8-10. 1097 B

TUTTOFARE con referenze 9-17 cerca casa signorile persona sola Santa Croce mare telefonare 69120 pomeriggio 7053 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CUOCO offresi libero dal 15 maggio telefonare 0473 - 49142 Merano. 406 C

ESPERTO Acquisti - vendite beni strumentali utensileria meccanica pluriennale esperienza, offresi a solida società industriale - commerciale sede a TS - GO - UD. Conoscenza inglese, tedesco, sloveno. Indirizzare richieste a Publikompass cassetta n. 2-Z, 34100 Trieste. 7164 C

GIOVANE con patente A cerca lavoro anche stagionale. Tel. 810577. 7070 C

IMPIEGATA esperienza ogni lavoro ufficio, corrispondenza, contabilità generale, contabilità meccanizzata, cerca stabile impiego, anche part-time. Telefonare 0481 - 75423. 299 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica ufficio, solo mattina, offresi. Telefonare 743272 7145 C

18.ENNE volonterosa cerca qualsiasi impiego solo mattino tel. 32541 ore pasti. 7089 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. 6944 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 6922 CC

IMPRESA artigiana restauri appartamenti tetti facciate poggioli piastrelle pitture. Telef. 741343 7030 CC

MALOSSI S.N.C. applicazioni, tende alla veneziana, porte a soffietto, tendoni da sole, tende verticali, rolé. Tel. 763475.

PARATI qualsiasi tipo applica capace tappezziere pittore. Telefonare 209823. 6894 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti restauri in genere, tel. 200507.

PITTORE pitturazione appartamenti porte finestre, libero subito. Prezzi modici. Telef. 52034. 6948 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. GRADO negozio salumeria cerca bravo salumiere, ottimo trattamento, tel. (0431) 81492. 302 D

BANCONIERE capace cercasi. Tel. 61001 7036 D

BOWLING Duino cerca banconiere-a lavoro serale, telefonare dopo le 17 208362. 303 D

CARROZZIERE lamierista cercasi fisso o anche a ore, tel. 827427. 7026 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per centri di Trieste. Breve training serale per computer IBM a Trieste. Possibilità stipendi programmatori qualificati L. 380.000 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 al (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 348 D

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8 alle 14 escluso sabato, telefonare 36414. 6910 B

CERCASI impiegata capace per lavori ufficio conduzione amministrazione e corrispondenza. Preferenza conoscenza sloveno, tedesco o inglese. Scrivere a Publikompass cassetta 44 U 34100 Trieste. 6631 D

CERCASI per ufficio import-export impiegata principiante indispensabile parlato lingue jugoslave. Scrivere a Publikompass cassetta 43 U 34100 Trieste. 6630 D

CERCASI internista. Tel. 64398. 7096 D

CERCASI cuoco pensionato tel. 750264. 7114 D

CERCASI operaio tubista pratico saldatura ossiacetilenica per impianti di riscaldamento Tel. 212059 ore 20-21 7105 D

CERCASI internista per trattoria telefonare 793791. 1092 D

CERCO pulitrice per ambulatorio medico. Tel. 827192.

CORRISPONDENTE perfetta francese- inglese pratica lavori ufficio assume società locale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 W 34100 Trieste. 7011 D

IMPIEGATA giovane volonterosa motorizzata cerca ditta zona industriale. Tel. 820144. 7086 D

IMPIEGATO volonteroso cerca azienda commerciale in espansione. Scrivere a Publikompass cassetta S 47 W 34100 - Trieste 7113 D

IMPORTANTE azienda internazionale ricerca segretaria per inserimento nell'ufficio vendite e contratti si richiede perfetta conoscenza lingua inglese scritta e parlata, stenografia e dattilografia inglese e italiana. E' richiesta esperienza precedente. La conoscenza del francese o tedesco sarà titolo di merito. Indirizzare curriculum a cassetta Publikompass n. 1-Z, 34100 Trieste.

INTERNISTA pratica ristorante cercasi. Telefonare 36428.

LAVORANTE parrucchiera capace manicure carca Salone 900. Tel. 61610. 7097 D

MANUEL jeans - market cerca commessa conoscenza croato. Presentarsi in via San Lazzaro 15. 6951 D

MILITESENTE giovane - lingue slavo o croato assume negozio confezioni, anche primo impiego. Telefonare ore 13-14 n. 796583 . 7059 D

PER sede lavoro Udine, primaria ditta commerciale consociata Gruppo Multinazionale Italiano, ricerca per posizione responsabile servizi generali ed acquisti laureato esperienza specifica prodotti agricoli, macchine e sementi, ottima conoscenza inglese e se è possibile tedesco. Posizione diretta dipendenza Direttore Generale, retribuzione adeguata alle effettive capacità. Scrivere Publikompass, cassetta n. 27 W, Trieste. 98 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATA bene cerca due stanze solo Gorizia in cambio custodia casa oppure aiuto commercio. Tel. 83806 00 256 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI cameretta donna occupata via Foschiatti 5, Bratos IV piano. 7184 F

AFFITTASI mobiliata per 2 operai. Telefonare 790820. 7042 F

OFFRESI camera ammobiliata con bagno a signorina in cambio di un ora o due per lavori pulizia, telefonare 751484. 1107 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A.A.A. SMARRITO Strada per Longera Cocker Spaniel rossiccio, tel. 54061, mancia.

COCKER di otto mesi colore rossiccio di nome Gimmi smarrito circa due mesi fa. Lauta ricompensa, tel. 870040.

OROLOGIO donna smarrito lunedì tassametro da ospedale maggiore al cimitero militare via dell'Istria caro ricordo mancia lire 50.000. Telefonare 762110. 6858 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI villa Opicina, cucina, salotto, salone, due camere, camerino, garage, lavanderia, giardino, eventualmente semi-arredato. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 I

AFFITTO posto macchina coperto VIA DONADONI. Tel. 68810 ACIT S. Lazzaro 3. 6801 I

AFFITTO appartamento quattro stanze, bagno, cucina, stabile vecchia costruzione, via Lavatoio. Amministrazione Spagnul, tel. 64627 lunedì pomeriggio. 7168 I

LORENZA affitta locale mq. 250 seminterrato uso deposito (con montacarichi) zona Tribunale. Informazioni telefono 734257. 6820 I

VIA Commerciale appartamento in villa completamente rinnovato tre stanze salone servizi posto macchina affittasi telefonare 418396. 7085 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 6869 L

CERCASI locali uso officina con uffici piazzale privato e servizi igienici. Telefonare 62138 ore ufficio. T.A. 1093 L

URGENTE cercasi appartamento o villino anche ammobiliato Altipiano per affitto maggio-settembre. Tel. 816032. T.A. 1099 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. CALDAIE metano gasolio nafta svendo causa cessazione commercio. Telefono 797198. 7109 M

ABITO Comunione ragazzo spoglio guardaroba ragazzo 8-10 anni vendo occasione. Telefonare 412161. T.A. 1103 M

SPOGLIO guardaroba taglia 46-48. Modelli recenti occasione. Telefonare 412161. T.A. 1100 M

VENDESI visone taglia 42-42. Telefonare 827824. 7002 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

RIGATTIERE compera roba vecchia anche banale bambole soprammobili e mobili. Telefonare 793972 abitaz. 767134. 7068 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. VENDESI lettino fasciatoio seminuovo bianco e blu. Telefono 822832. 7055 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, a prezzi bassi. Grimani 11. 9/4 NN

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA - BIRRA - BIRRA - BIRRA eccellente favolosa spumeggiante di primissima marca per una Pasqua più felice ad un prezzo pazzesco... 235... il formato due terzi, familiare vetro a perdere sia chiara che scura. **CHIANTI PUTTO** origine controllata in bottiglione da 1750, 12 gradi vendemmia 1975 solo a lire 990. Prezzi veramente da capogiro validi sino a sabato 16 aprile nella bottiglieria **DI.BE.MA.** di via Commerciale 27 e nel nostro deposito di via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con una modica maggiorazione per il trasporto, telefonando al n. 740485 - 795043 - 418762. 6175 OO

FIUGGI - FIUGGI - FIUGGI acqua minerale medicinale naturale a lire 380 il litro in cartoni originali da 16 pezzi. **SAO CAFFE** macinato in bustine da 200 gr. sotto vuoto a lire 7750 il kg. Prezzi veramente eccellenti validi sino a sabato 30 aprile nella bottiglieria **DI.BE.MA** di via Commerciale 27 e nel nostro deposito di via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra con una modica maggiorazione per il trasporto, telefonando al n. 740485-795043-418762. 7141 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529 34100 Trieste. 050123 P

CERCASI rappresentante bene introdotto ambiente navalmeccanico e autofficine. Anche part-time. Tel. 414718 Trieste ore serali. 7032 P

CERCASI venditore per macchine ufficio. Presentarsi presso ditta Murri Succ., piazza Benco 4. Trieste. 7020 P

I.M.T. A. PAOLETTI S.p.A. cap. soc. 4.990.000.000 ASSUME RAPPRESENTANTI AMBOSESSI CON AUTO PROVINCIA TRIESTE E GORIZIA. Si offre un lavoro con reale guadagno in un ambiente dinamico e moderno. I NOSTRI VIAGGIATORI GUADAGNANO OLTRE 700.000 MENSILI. Presentarsi Expo Paoletti Gorizia, via Petrarca 1. Chiedere sig. Borghesan. 258 P

PRODUTTORE per vendita articoli largo consumo con referenze cercasi. Telefonare ore ufficio 35802. 6999 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 112. Alfetta 1.8. Alfasud. FIAT 850 special, 128, 124, 124 S. Renault R 6, R 10. FORD Escort Lancia Fulvia coupé. NSU 4 L 1000. Innocenti Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1301 S. 1500 GL. CHRYSLER 168, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/4 Q

Continua in 12.a pagina

L'UNO CONTRO L'ALTRO I DUE IMPUTATI PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Tra Freda e Giannettini si è rotta la «cordiale intesa»

Continua altalena di affermazioni contrastanti - Tre diverse «verità» fino ad ora sono emerse nel corso del processo - La corte decide di sentire il colonnello Viola

Catanzaro, 15

L'uno contro l'altro armati, Franco Freda e Guido Giannettini, i due teorici del nuovo ordine (nazista beninteso), accomunati nel capo di imputazione, si sono ritrovati oggi davanti ai giudici della prima corte di assise di Catanzaro. Per una mattina l'«intesa cordiale» che ha caratterizzato i rapporti tra i due (e non solo fra i due ma anche fra i loro rispettivi legali) fin dall'inizio del processo è sembrata alla 38a udienza andare in frantumi. I motivi: il primo è stato rappresentato dai rapporti informativi trovati nella cassetta di Montebelluna. Giannettini sostiene che fu lo stesso Freda a chiederglieli per attivare i suoi elementi infiltrati a sinistra e che per alcuni ricevette informazioni da Freda.

Freda: «Nego assolutamente di averli avuti direttamente o indirettamente da Giannettini... e nego anche di aver dato a Giannettini informazioni per la redazione di alcuni rapporti».

Giannettini: «Io confermo quanto ho dichiarato e sostengo che la prova sta proprio nelle schede di personaggi della sinistra veneta allegate ai rapporti... personaggi che io non conoscevo, informazioni che non mi potevano provenire se non da qualcuno che sta mentendo e questo qualcuno è Freda».

Freda: «Faccio notare che queste schede non contengono elementi politici. Contengono solo pettegolezzo. Entrano nella privacy delle persone. Sono notizie che potevano essere fornite al Giannettini da un qualsiasi cameriere del bar Pedrotti o da un autista di piazza».

Giannettini: «Faccio osservare che gli elementi contenuti erano tanti da presuporre l'esistenza di un coordinatore locale dei pettegolezzi provenienti dal cameriere del Pedrotti o dagli autisti di piazza e che li ascoltò per lungo tempo».

Freda: «Credo che Giannettini sia sia reso conto della necessità di districarsi dal gioco di Ventura e che ciò faccia parte della sua strategia processuale. Giannettini è un buon giocatore di scacchi».

Si passa al secondo punto, Giannettini affermò di aver effettuato un viaggio a Padova pagato dal Sid perché Freda gli aveva detto che era in grado di fargli scoprire un deposito di armi della sinistra extraparlamentare.

Freda: «Evidentemente (Giannettini) con una menzogna del genere voleva far credere che io porto le mosche al ragno, dove ragno sta per governo. Io avrei avuto ripugnanza a far individuare un deposito di armi di miei potenziali alleati o comunque di avversari che come me conducevano una lotta al sistema. E non è vero quindi che Giannettini venne a Padova con questo scopo».

Giannettini: «Confermo quanto già detto e sottolineo che Freda solo ora parla di queste sue utopie circa la potenziale collaborazione fra destra e sinistra per scalzare il sistema. A quel tempo con me professava solo idee di estrema destra o considerava avversari tanto le sinistre quanto il governo».

Pres. (rivolto a Giannettini): «Ma lei ha letto il libro di Freda "La disintegrazione del sistema"? (Vi si enunciano le teorie sull'unione fra estrema destra e estrema sinistra professate da Freda)».

Giannettini (un pò imbarazzato prende tempo): «L'ho letto tempo fa, allora non lo conoscevo».

Freda: «L'affermazione di Giannettini non può chiamarsi nemmeno menzogna. Rivela solo l'astuzia e l'abilità di una mistificazione. Egli dimentica che nel '68 lui stesso mi riferì che negli ambienti romani io ero considerato un teorizzatore del nazi-maoismo».

Giannettini: «Non gli ho mai riferito cose del genere. Se poi qualcuno potesse considerarlo un teorizzatore, questo dimostra che Freda voleva dare questa impressione con altre persone, soprattutto tenendo presente che il '68 è successivo al '67, anno in cui iniziammo la nostra opera di infiltrazione».

Freda: «Nego di aver infiltrato miei elementi negli ambienti di sinistra. La parola infiltrazione, caro Giannettini, ha un significato ben preciso. Il mio principio era che questi gruppi che lui (rivolto a Giannettini) una volta chiamava nuova sinistra e oggi inserisce rozzamente nella sinistra non dovevano essere riassorbiti dal sistema. Infiltrare elementi significa inserire persone con funzione di provocazione in questi gruppi per danneggiarli. Tra l'altro così facendo non si tiene presente la loro sensibilità politica considerandoli semplicemente un gruppo di imbecilli. Io non avevo affatto questa intenzione».

Giannettini: «La spiegazione è parziale e tendenziosa. Io affermo che una persona che si inserisce in un gruppo per raccogliere informazioni è un infiltrato tanto quanto chi vi si inserisce per altri motivi».

Il confronto va avanti su questi toni per un po' di tempo. L'uno afferma, l'altro nega. L'uno attacca, l'altro si difende. Di tanto in tanto a movimentare il dialogo qualche frecciata di Freda a Giannettini del tipo: «I tuoi rapporti erano solo dei pettegolezzi», oppure «evidentemente costui cerca solo pubblicità o ha una faccia di bronzo», il tutto infarcito di sorrisi ironici e sarcastici da una parte e dall'altra. Cosa dedurne? Fino ad ora tre sono le «verità» uscite dalle bocche dei maggiori imputati di questo processo.

Quella di Giannettini, che sostiene di aver concordato con Freda una infiltrazione negli ambienti di estrema sinistra tramite Giovanni Ventura, quella di Freda, che nega un simile accordo e sostiene che Giannettini non gli diede alcun rapporto informativo (che sarebbe servito ad accreditare questa infiltrazione a sinistra), respingendo per conseguenza di avere collaborato con un esponente del Sid per infiltrarsi a sinistra, e infine quella di Ventura, che sostiene di aver controllato il gruppo eversivo di Freda per conto di Giannettini, e quindi del Sid, e di essersi perfino esposto in prima persona, come nel caso dell'attentato di Torino, per portare avanti questa azione.

Tre verità, dunque, ma a questo proposito l'avv. Guido Calvi, difensore di Valpreda, ne ha individuata una quarta conversando con un redattore dell'Agenzia Italia: «Il loro interesse processuale potrebbe essere quello di allentare la morsa dell'associazione sovversiva emersa nell'istruttoria presentando tre verità diverse ed assolutamente inconciliabili tra loro. Ma ce ne potrebbe invece essere una quarta e che cioè sono tutti d'accordo e tutti al servizio di un'unica organizzazione eversiva».

Terminato il confronto (tutti si dichiarano soddisfatti, i difensori di Freda, quelli di Giannettini, le parti civili) la parola spetta ora alla difesa del neofascista Ventura e più precisamente al radicale avvocato Franco De Castaldo.

Qualche prima domanda sulla data in cui l'imputato conobbe Franco Freda, poi il legale affonda il bisturi su un appunto del colonnello Viola, ex capo dell'ufficio «D» del Sid (siamo al 12 luglio 1968) riguardante Giannettini. L'ufficiale propone al capo del Sid, l'ammiraglio Henke, di aumentare il compenso mensile di Giannettini da 70 a 100 mila e questo perché «le sue prestazioni, rapportate al livello di altri fiduciari, si sono dimostrate di rilievo in particolare verso determinati ambienti di destra».

Quali sono queste prestazioni? Chiede il legale all'imputato. «Quelle che ho già detto — risponde Giannettini — io non ho dato informazioni su ambienti di destra ma ho agito su di essa per una campagna di stampa sui finanziamenti americani al Sid». Giannettini precisa che per montare questa campagna di stampa scrisse articoli sugli organi di stampa ai quali collaborava come il quotidiano del MSI, «Il Secolo d'Italia», e il settimanale «Lo specchio», e allacciò contatti con giornalisti del «Tempo», del «Giornale d'Italia» e del «Roma» di Napoli.

Alla fine, dopo una serie di domande su questo tipo di attività, il legale presenta una istanza; una richiesta al Sid sulla eventuale campagna di stampa dei servizi segreti italiani contro il partito socialista in epoca antecedente al luglio '68 e l'acquisizione di tutti i numeri del «Secolo d'Italia» e dello «Specchio» pubblicati nei primi sei mesi del 1968.

Infine, tra i vari legali che si rimettono alla corte, l'avvocato Gargiulo parte civile per la Banca nazionale dell'agricoltura, fa presente che sarebbe opportuno, prima di assumere decisioni in merito, ascoltare il colonnello Viola. Ed è questa la tesi che prevale nell'ordinanza che la corte emette dopo una breve camera di consiglio. Si riprende domani. *(Italia)*

In difficoltà



Telefoto Ansa

Torino — Ancora lontano dalla conclusione il processo contro Franca Ballerini (nella foto), accusata di aver ucciso a coltellate il marito, in concorso con l'amante Paolo Pan (in secondo piano). Ieri è stata messa in difficoltà dagli avvocati di Pan

TRAGICO INCIDENTE

AGENTE UCCIDE un collega nel Nuorese

Orgosolo, 15

Una guardia di pubblica sicurezza, Pietro Mascia, di 27 anni, di Neoneli (Oristano), ha ucciso con un colpo di pistola al cuore il commilitone, Antonio Bussu, di 26 anni, di Ollolai nel nuorese. E' accaduto nel commissariato di Orgosolo poco dopo le 22 di ieri. Dai primi accertamenti sembra che Mascia abbia sparato mentre scaricava l'arma. Bussu, che si trovava a qualche metro di distanza, è stato colpito al petto ed è morto durante il trasporto all'ospedale civile di Nuoro.

Eccezionale trapianto in un ospedale di Lione

Parigi, 15

Eccezionale duplice trapianto su un italiano all'ospedale «Edouard Herriot» di Lione: da oltre un mese il torinese Leonardo Fresi, 41 anni, vive con due organi trapiantati, il pancreas e un rene, provenienti da due differenti donatori.

Dal punto di vista medico l'avvenimento è veramente fuori del comune, e la notizia che tra due-tre settimane al massimo il paziente sarà in grado di lasciare l'ospedale e condurre una vita quasi normale, è stupefacente. Basta pensare che fino a otto mesi fa Leonardo Fresi sembrava condannato a morte certa.

Sofferente fino dalla nascita di una gravissima forma di diabete e d'insufficienza renale e pancreatica, Leonardo Fresi è sopravvissuto finora grazie a un massiccio trattamento giornaliero a base di insulina. Nel settembre dell'anno scorso, colpito da un grave attacco renale che l'aveva ridotto quasi in fin di vita, era stato trasportato d'urgenza all'ospedale «Herriot» di Lione.

Qui, da anni, opera un'«équipe» specializzata condotta dai professori Traeger e Perrin, due pionieri nel campo dei trapianti di organi diversi dal cuore.

(Ansa)

Auto elettrica da città



Washington, 15

Al «Fourth International Symposium on Automotive Propulsion Systems» che ha luogo sotto l'egida della «Energy Research and Development Administration» (Erda), il Centro Ricerche Fiat illustra lo sviluppo delle proprie attività in alcune delle principali aree di ricerca nel settore automotoristico: i risparmi energetici, le possibili alternative di propulsione in campi specifici di applicazione e l'abbattimento delle emissioni.

In particolare, viene presentato in anteprima un nuovo tipo di cambio automatico a controllo elettronico per autovetture che consente di realizzare notevoli risparmi di consumo di carburante; sullo stand Fiat allestito nell'ambito del simposio è esposto il prototipo di una piccola vettura elettrica da città mossa con batterie al nichel-zinco e vengono proposte tecnologie, ormai mature per piccole produzioni di serie per l'impiego della trazione elettrica su veicoli commerciali; sono illustrati il motore a turbina Fiat per autotrazione pesante e la sua applicazione su autobus sperimentale; infine, viene fatto il punto sui più avanzati metodi di controllo per l'abbattimento delle emissioni dei motori Diesel.

CONCLUSO IL PROCESSO PER L'EPISODIO AVVENUTO L'AGOSTO SCORSO

TUTTI CONDANNATI A ROMA I VIOLENTATORI DI CLAUDIA

Ai sette giovani inflitti complessivamente 20 anni - Un'udienza senza incidenti
La ragazza non era presente - Applausi delle femministe dopo la sentenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Tutti condannati i sette giovani accusati di aver violentato una notte dell'agosto scorso in un prato di periferia Claudia Caputi. Complessivamente il tribunale ha inflitto loro vent' anni di carcere, sospendendo la pena per quattro giovani che così hanno riacquistato la libertà.

Al momento della lettura della sentenza in tribunale erano presenti un centinaio di femministe, le quali hanno accolto la decisione con un applauso. Poi si sono allontanate dal palazzo di giustizia lanciando slogans e intonando canti. Comunque nessun incidente ha turbato lo svolgimento dell'udienza conclusiva del processo, anche perché all'inizio il presidente del tribunale Mario Lupi aveva ammonito i presenti: «Se qualcuno disturberà in aula, non lo faccio allontanare: lo arresto».

Claudia Caputi non era presente oggi a palazzo di giustizia. «E' ancora sotto choc per la seconda violenza che ha subito il 30 marzo scorso» ha spiegato l'avvocato Tina Lagostena, che l'ha assistita assieme ad altre colleghe. La notizia della condanna dei suoi aggressori le è stata portata in ospedale dalla stessa Lagostena e da un gruppo di femministe.

Le disavventure giudiziarie di Claudia non si sono però concluse oggi, con la sentenza che ha condannato i suoi presunti seviziatori. La ragazza, come è noto, è invischiata in un'altra storia: quella accaduta lo scorso 30 marzo. La Caputi sostiene di essere stata aggredita da quattro giovani che le avrebbero usato violenza e le avrebbero inferto dei tagli sul petto e sul ventre con un coltello. Il fatto, secondo il P.M. Paolino Dell'Anno, che oggi ha chiesto ed ottenuto in tribunale la condanna degli imputati, presenta dei lati oscuri; certe dichiarazioni della ragazza lo hanno lasciato perplesso anche perché un testimone sostiene di aver preso in auto Claudia proprio nell'ora in cui sarebbe dovuta essere in balia dei teppisti. Per questo il magistrato le ha notificato una comunicazione giudiziaria dove si ipotizza la simulazione di reato, iniziativa che ha suscitato incandescenti polemiche e ha indotto gli avvocati della Caputi ad invitare invano il magistrato ad abbandonare lo scanno della pubblica accusa nel processo conclusosi oggi.

Per la verità, le accuse e i timori manifestati dall'avvocato Tina Lagostena e dalle colleghe che l'hanno affiancata si sono rivelati ingiustificati. Il dottor Dell'Anno ha dimostrato di non aver subito alcun condizionamento dagli ultimi fatti che hanno visto Claudia come protagonista. Il P.M. nella sua breve requisitoria non ha divagato ma, attenendosi esclusivamente ai fatti oggetto del processo, ha sostenuto la piena responsabilità di sei imputati su sette e chiedendo condanne per tutti. Le richieste del rappresentante della pubblica accusa sono state accolte dal tribunale che, per quanto riguarda un imputato, per il quale Dell'Anno aveva sollecitato l'assoluzione per alcuni reati, è andato oltre, riconoscendo anche costui responsabile di tutti i delitti contestatigli.

I giudici hanno in particolare inflitto a Carlo Sciarra, ritenuto il capo della «gang», quattro anni di reclusione, a Bruno Lettieri e a Giancarlo Carnassale tre anni, a Franco Sciarra, Nicola-Vinciprova, Roberto Fracassini e Giuliano Mauro due anni e mezzo ciascuno. Franco Sciarra, Vinciprova, Fracassini e Mauro, tutti minori, hanno ottenuto la sospensione condizionale della pena e sono stati rimessi subito in libertà. Carlo Sciarra, invece, si è visto infliggere un anno di libertà vigilata avendo precedenti penali per furto e per delitti sessuali. Tutti gli imputati, infine, dovranno risarcire la Caputi per i danni morali e materiali arrecatile.

Sergio Geraldini



Telefoto Ansa

Roma — Un gruppo di femministe esulta, componendo il noto «simbolo» con le mani, alla notizia della condanna inflitta ai sette giovani che violentarono Claudia Caputi lo scorso agosto

SEI ARRESTI per violenza

Oristano, 15

Due giovani, che hanno tentato di usare violenza ad una signora dopo essere entrati nell'abitazione della donna, sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile dopo essere stati messi in fuga dalla vittima designata e dal figlio di 12 anni. Il drammatico episodio è avvenuto a Torregrande, la località balneare a circa cinque chilometri da Oristano centro.

Per aver violentato una giovane donna, quattro giovani sono stati tratti in arresto a Roma. Rosa Paniccia, di 20 anni, era sola in casa mercoledì quando si sono presentati tre giovani due dei quali, entrati nell'appartamento, le hanno usato violenza. La donna ha riferito ieri quanto le era accaduto al marito, Vincenzo d'Elia, il quale lavora fuori Roma, e questi si era recato al vicino commissariato per denunciare il fatto. *(Ansa)*

NETTA DIVERGENZA tra editori e giornalai

Roma, 16

La Federazione italiana editori giornali comunica: «Il sottosegretario alla presidenza del consiglio per i problemi della stampa on. Gian Aldo Arnaud ha convocato ieri i rappresentanti della Federazione italiana editori giornali e della Federazione sindacale unitaria giornalai in seguito alla chiusura delle rivendite al 50 per cento per due giorni alla settimana attuata unilateralmente dai rivenditori di giornali.

«I giornalai hanno, infatti, dato inizio, a partire dai primi di aprile, a tali chiusure, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale per la disciplina della rivendita. In quella sede i rappresentanti dei giornalai avevano rivendicato il diritto di fruire di turni di riposo settimanale con chiusura delle rivendite senza offrire alcun contributo alla ricerca di soluzioni che impedissero una flessione nella diffusione dei giornali.

«Dinanzi alla gravità di tale situazione l'on. Arnaud ha convocato le parti per esaminare ipotesi di lavoro che consentissero la ripresa delle trattative.

«Si è però dovuto constatare — prosegue il comunicato della Fieg — una netta divergenza fra le parti su una proposta che prevedeva, da un lato, il riconoscimento, in via di principio, da parte degli editori del diritto dei rivenditori di effettuare turni di riposo settimanali è dall'altro la sospensione da parte dei giornalai della fruizione in via autonoma di tale diritto fino alla fine del mese di aprile».

COLPI DI FUCILE E DI PISTOLA UCCIDONO UNO ZINGARO E UN PREGIUDICATO

DUE OMICIDI NELLA NOTTE: UNO A ROMA, UNO A MILANO

Svegliato nella sua baracca dall'irruzione di alcuni girovaghi, spara senza esitazione
Giovane viene assassinato in pieno centro: si tratterebbe di un regolamento di conti

Roma, 15

Un uomo è stato ucciso questa notte a colpi di fucile dal proprietario di una baracca, nella quale voleva entrare insieme ad alcuni familiari. L'assassino, Lorenzo Morosini, abita con la moglie e i tre figli in via dei Crispolti, a Casalbruciato, ma è solito trascorrere la notte in una baracca in via Sebastiano Satta, sempre a Casalbruciato, annesso alla quale cura un allevamento di polli. Questa notte Morosini si è recato come al solito nella sua baracca, ma è stato svegliato da quattro persone che ne avevano forzato la porta. Morosini ha imbracciato un fucile automatico e ha aperto il fuoco. Uno degli uomini, identificato più tardi per Alvaro Horvath, di 24 anni, è stato colpito alla schiena ed è morto quasi subito. Morosini ha raggiunto il più vicino telefono e ha chiamato la polizia.

Morosini era stato da tempo avvicinato da alcuni girovaghi della zona del quartiere Tuscolano, i quali volevano riscattare la sua piccola costruzione, anche perché gli stessi hanno una baracca nelle vicinanze. L'uomo non aveva accettato le proposte del tutto irrisorie dei suoi vicini e temendo che gli occupassero la baracca da alcune notti dormiva armato di fucile.

Stanotte Alvaro Horvat, i suoi parenti, la moglie Ada Mememo di 19 anni, con il figlio di 15 giorni, il fratello Mauro di 20 anni e la cognata Maria Teresa Moscogiuri di 21 anni, convinti che nella costruzione non vi fosse nessuno, portandosi dietro lenzuola, coperte e materassi, hanno sfondato la porta della baracca con l'intenzione di occuparla.

Morosini, svegliato di soprassalto, dopo aver imbracciato il suo fucile automatico da caccia, ha intimato agli zingari di allontanarsi. Ne è nata una violenta discussione al termine della quale Morosini, secondo le sue dichiarazioni, nel timore di essere sopraffatto ha sparato un colpo che ha raggiunto alla schiena Alvaro Horvat.

A questo punto mentre il gruppo si dava alla fuga, Morosini ha sparato altri due colpi senza colpire nessuno. E' stato lo stesso Morosini a telefonare al «113» e consegnarsi agli agenti. Horvath, soccorso dai suoi familiari, è morto nell'ospedale policlinico mezz'ora dopo il ricovero.

Un giovane di 23 anni è stato ferito questa notte con un colpo di pistola al petto ed è morto pochi istanti dopo il suo trasporto in ospedale. Il fatto è avvenuto verso le 0.30 in piazza Diaz, nel pieno centro di Milano. Il giovane era vestito tutto in bianco (scarpe, pantaloni e giaccone a maglia di lana) e indossava una camicia di colore aragosta.

La vittima è stata identificata stamane: è Mario Montedoro, di Cosenza, abitante fino a qualche tempo fa a Milano. Da alcune settimane però non era stato più visto nel suo domicilio. Montedoro aveva precedenti per furto. E' stato un ufficiale del primo distretto di polizia a riconoscere per primo il cadavere. I successivi controlli hanno confermato l'identificazione. Secondo gli investigatori si tratterebbe di un regolamento di conti negli ambienti della malavita milanese.

Mario Montedoro era stato arrestato due anni fa a Firenze perché accusato di aver compiuto una rapina. Successivamente fu messo in libertà provvisoria. Nel gennaio scorso era stato denunciato per il furto di un orologio. La denuncia era stata presentata da una sarta al primo distretto di polizia di Milano al brigadiere Antonio Aversa: il sottufficiale che oggi l'ha riconosciuto.

Montedoro frequentava saltuariamente l'ambiente dei travestiti milanesi e proprio verso queste sue amicizie sono orientate le indagini della polizia. *(Ansa)*

Bangkok: esecuzione a colpi di mitraglia

Bangkok, 15

Un trafficante di stupefacenti laotiano è stato «giustiziato» senza processo a colpi di mitragliatrice, su ordine del primo ministro Thanin Kraivichien, nel quadro della lotta contro gli stupefacenti intrapresa dal governo thailandese.

L'esecuzione, effettuata da un solo soldato, è avvenuta la notte scorsa nella prigione «Bang Kwang» di Bangkok. Il trafficante — Thavorn Udomrueduj, 44 anni — era stato arrestato il 25 marzo, in seguito al ritrovamento di 14 chili e mezzo di eroina nascosta nel parafango della sua automobile.

Il comunicato con il quale è stata annunciata alla televisione l'avvenuta esecuzione capitale afferma tra l'altro che le attività dei trafficanti di stupefacenti hanno contribuito a «minare la sicurezza nazionale e l'economia del paese». Tre ore dopo, il primo ministro Kraivichien ha dichiarato che essa dimostra la determinazione con la quale il governo intende combattere i trafficanti di droga.

(Ansa - Reuter)

Malato ma calciatore: denunciato per truffa

Chieti, 15

Era «ammalato» e soffriva di un forte esaurimento psico-fisico, ma durante la «malattia» che lo costringeva a non recarsi al lavoro, giocava al pallone in un torneo cittadino. E' stato denunciato per truffa.

La vicenda è capitata ad un operaio conciatore di Chieti, Alfredo Ricci, di 22 anni, dipendente di un'azienda locale, di cui è titolare Antonio Luciani di 43 anni. Secondo il Luciani, durante l'estate 1976, il Ricci si assentava troppo spesso, accusando i sintomi di una debilitazione psico-fisica, ma, durante le assenze dal lavoro, partecipava come ala sinistra ad un torneo calcistico cittadino con i colori dell'Enel di Chieti e il numero 11 cucito sulla maglia.

PER CAUSE NON ACCERTATE TRA LE PROVINCE DI CAGLIARI E NUORO

UN MORTO E DUE FERITI NEL CROLLO IN UNA MINIERA

Silius, 15

Un morto — un giovane che si era diplomato da poco e lavorava nella miniera da un mese — e due feriti, un altro diplomato e un sorvegliante. Queste le conseguenze più gravi del crollo avvenuto stamane nella miniera «Planu Sangunì» di Silius, comune al confine della provincia di Cagliari con quella di Nuoro, nella regione del Gerrei, un territorio montuoso con vasti altopiani, separati da valloni profondi ed erti, e ricco di giacimenti di fluorite.

Per la verità, in un primo momento si è temuto che il bilancio fosse più grave. Al momento del crollo, infatti, nella galleria, posta cento metri sottoterra, si trovavano otto persone, alcune delle quali sembrava fossero rimaste sepolte. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco (da Cagliari sono partite numerose squadre guidate dal vicecomandante) è stato, però, possibile accertare che solo tre persone erano rimaste coinvolte nel crollo.

Questa volta non si è trattato però della solita sciagura in miniera. Nella galleria dove è avvenuto il crollo non si trovavano, infatti, minatori che stavano lavorando, ma un gruppo di tecnici incaricati di un normale controllo alle armature, le impalcature in legno che sorreggono volta e pareti.

All'improvviso, per cause ancora non accertate, c'è stato un movimento franoso e dal soffitto e dalle pareti è caduta una grande massa di terriccio e pietra. Due periti, Paolo Pilia, di 23 anni, e Carlo Sorci, di 37, e un sorvegliante, Lorenzo Melis, di 54, sono stati investiti in pieno dalla frana. Il primo è morto sul colpo, mentre gli altri due sono rimasti feriti e sono stati soccorsi dagli altri cinque tecnici che sono rimasti incolumi (qualcuno ha subito leggere escoriazioni).

Sorci e Melis sono stati poi accompagnati a Cagliari, dove sono stati ricoverati in ospedali cittadini. I due hanno subito alcune fratture e le loro condizioni sono nel complesso buone, anche se per il perito i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Per quanto riguarda le cause del crollo, ancora non si sa nulla di preciso. Sul posto si sono recati stamane, oltre a tecnici della miniera, esperti dei vigili del fuoco che hanno compiuto un sopralluogo nella galleria dove è avvenuto il crollo. I primi accertamenti confermerebbero che si è trattato di un fatto accidentale.

«Sembra quasi che negli ultimi tempi qualcuno ci abbia fatto il malocchio», ha dichiarato un operaio, ricordando che quello di oggi è il secondo episodio «nero» accaduto negli ultimi tempi. Il 3 ottobre scorso, infatti, venne rapito il direttore del cantiere, il perito minerario Gianni Murru, che non è stato rilasciato. *(Ansa)*

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65 vende autovetture nuove, pronta consegna 127, prezzo 1976 con omaggi favolosi, prenotazioni informazioni 132 2000 cc. Massime valutazioni usato, pagamento 36 mensilità anche senza cambiali, usato garantito, selezionato: 500 L 1971, 850 special 1969, 127 1972, 124 coupé 1.6 '72, '70, 125 special 571, Alfasud 1973, Giulia 1300 TI '67, Peugeot 504 diesel, Porsche 911 T 2400 '72. 6806 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra. Padovan De Carli, Flavia 47. Tel. 827782, bus 20-23: Mercedes 230 automatica '70, Ford Transit '75, A 112 E '72, '75, Fiat 126 '74, 127 '72, 128 '73, 124 '72, Renault 4 '75, Opel Kadett coupé '66, '71, Citroen AMI 8 '74, GS '72, '73, Audi 60 '68, Escort 940 '71, NSU 4 L '70, Sunbeam 1250 TC '73, Simca 1000 '70, '72, '73, 1100 TI '75, LX '75, 1100 GLS '70, '72, 1301 S '71, '73, Chrysler 160 '72, 180 '73, 1200 S coupé, Renault 15 TL '75. 6762 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/4 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 7014 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

A. 850 Special unico proprietario motore garantito vende autoaccessori, Settefontane 32. 7039 Q

ACQUISTO Vespa 50 buone condizioni, vendo Motobecane 125 bicilindrica ottimo stato. Telefonare 0432-32519 20-22. 7130 Q

AUDI 80 GL quattro porte unico proprietario vendesi anche ratealmente fino 30 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/4 Q

AUDI 100 LS 1972 con impianto a gas vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/4 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati 128 124 500 850 garanzia. Tel. 826388. 6965 Q

AUTOMERCATO V.O. Frisori. Vi offre vari tipi di autovetture usate con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato. Fiat 127 '75, R 5 TL '75, Mini Cooper '72, A 112 '74, Audi 100 LS '69, Citroen GS '76, Alfa Sud TI '74, Lancia Beta coupé '74, Citroen ID Super '71, Simca fam. '74, Alfa 2000 '71, AMI 8 '71, NSU Prinz 4 '73, R 16 TS impianto gas '72, R 16 automatica '71, Rio Major '66, '69, R 6 S '70, R 12 TS '76, R 16 TX '76, R 4 Lusso '76, Furgone cargo '76, alla Conc. Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/4 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9 parallela corso Italia: Alfetta 1800, 2000 '74, Alfasud '73, 1750 GT, 1300 GT, Super '72, Super 1600, Giulietta spider, Beta coupé spider 15 mila km. 125 Special '72, 124 Special '74-'72, 124 normale '72, 128 coupé, 128 X 1-9, 128 2-4 porte, 850, 600 D, 500 L '72, Renault 15 coupé, Ford Taunus 1300, 17 M, Escort, Mercedes 200 Diesel, Kawasaki 750, 500. 6758 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 '67, '71, 126 '70, '71, 128 3p '75, 850 '68, '70, 124 '68, '70, 124 coupé '70, Dyane 6 '74, '76, Dune Buggy '73, Capri 1300 '71, Simca 1300 '71, Mini '71, 131 1600 '76, Flavia 2000 '70. Giulia, 10. 7124 Q

BICICLETTA corsa vendo o cambio con ciclomotore. Telefonare serali 748830. 7137 Q

CARNITI 18 HP '72 300.000. Visionabile Malchina 36. 1090 Q

COMPERO compressore edile usato. Rivolgersi via Ricreatorio 44/1 - Opicina. 7156 N

128 coupé '72, perfetto, anche ratealmente e permutando, Fiat via di Roiano 6, telefono 413337. 7152 Q

CONCESSIONARIA Moretti, Muggia, Battisti 20. Tel. 272621 vende 132 '72, '73, 128 '70, 127 '72, 126 '73, 500 L '69, '70, '71, 124 '68 e '69 familiare, 130 '71, furgone 850 '71, '73, 124 Sport coupé '71, Citroen AMI 8 '73, 128 coupé '73, Mini K3 '72, Mini '69. 4463 Q

FIAT Pullmino 750 '68, 850 Special '69, '70, 750 '69, 128 4p. '70, 124 coupé 70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat diesel campagnola collaudata recupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70 e Dino coupé 2000. Tel. 231193. 7124 Q

FULVIA dicembre 69 unificato ottimo stato vendesi 1.200.000 trattabili, rivolgersi stazione servizio Agip, S. Anna. 1106 Q

FIAT 1100 R 1967, Fiat 128 4 porte, vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

FUORI strada «Munga» perfetta vendesi o permutasi trattorino agricolo. Telefonare 755716. 7064 Q

FURGONE Volkswagen con meccanica in garanzia vendesi anche rateizzando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

GIULIA, 1300 super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69 71, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfa Sud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, e Capri 71, Furgone Ford Gemellato 70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina 71, 504 74, 504 diesel 74, 404 diesel caravans. Telefono 231193. 6758 Q

LANCIA Fulvia coupé unico proprietario vendesi. Concessionaria DUPLICA, viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

LANCIA Beta coupé 1600 dicembre '76 occasione vendesi causa malattia. Telefonare lunedì ore 8-10 68755. 1096 Q

MOTO occasioni alla Moto Guzzi: Laverda 1000, Guzzi 850 GT, Honda 450, Vespa 125 TS, Italvelo 50 cc monomarcia. Dingo Cross e Dingo mm. Vendesi anche ratealmente. Moto Guzzi, via Fabio Severo 18. 3/4 Q

MOTORINO 50 vendo. Telefonare 722717. 7081 Q

NSU 1200 C 1971 con motore in garanzia. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/4 Q

OCCASIONE Simca 1100 5 porte vendo permuto utilitaria. Tel. 68706. 7035 Q

PEUGEOT 104 '74, unico proprietario, permute, rateazioni senza cambiali, autosalone Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 7152 Q

PRIVATO vende perfetta Fiat 128, telefonare dalle 13-16 al 418716. 7146 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo GT 1300 anno '71 perfetta. Telefonare 732281 mattinata. 7131 Q

RENAULT 5 TS 1975 otimo stato vendesi. Telefonare 757487. 7004 Q

SIMCA 1100 special '76 5 p., Citroen DS '70 impianto gas, Opel Kadett '70 lusso automatico, Saviem A 15 '73 Diesel revisionato nuovo, patente B, Renault 30 '76, Lancia coupé 1,3 S '72 e coupé HF 1600 '73, Camion Bianchi Scaligero ribaltabile trilaterale revisionato. Tel. 231193. 7124 Q

SIMCA 1308 GT come nuova vendesi. Concessionaria SIMCA Duplica, v.le Ippodromo 2. 7/4 Q

VENDESI Fiat 500 F ottime condizioni. Tel. 772844. 7178 Q

VENDESI Morini 175 oppure cambio con 50 cc, piazza Foraggi 1 ore 10-12. 7155 Q

VENDO 850 pumino 1966. Tel. 772234. 7144 Q

VENDO Laverda 1000 '75 visibile garage via Emo 51 ore 8-13 15-21. Tel. 794575. 6937 Q

VENDO Vespa 50 '76. Telefonare 751627 ore pasti. 7048 Q

127 '71 ottime condizioni, Telefonare 421439 mattinate oggi, domani. 7163 Q

500 R '73, 25000 km 1.000.000. Tel. 824064 ore pasti. 6995 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO rionale, forte lavoro documentabile, causa motivi familiari; altro semicentrale, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

AFFITTASI laboratorio nuovo, attrezzato radio elettronica zona forte sviluppo. Tel. 820144. 7087 R

ATTIVITA' commerciale, ramo alimentari, vendesi compreso magazzino, furgoncini clienti, esclusività Marche. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

AVVIATO negozio autoaccessori autoricambi gomme ed attrezzatura completo cedesi. Ottima posizione. Per informazioni telefonare ufficio 64605. 1114 R

BAR - gelateria unico zona, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

BIGIOTTERIA - articoli regalo, centrale, bellissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

BOUTIQUE Lignano Pineta, bellissimo, posizione centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

CARTOLERIA - merceria, altre licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

CERCASI attività commerciale, centrale, semicentrale. Telefonare ore pasti 209598. 7013 R

DISPONENDO locale centrale per trasformazione abbigliamento cercasi socio del settore con apporto capitale. Scrivere a Publikompass Cassetta 24 W, 34100 Trieste. 6908 R

FIASCHETTERIA forte lavoro, ottima clientela vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

FRUTTAVERDURA, attualmente chiuso motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

GARAGE attrezzato 300 mq circa zona S. Andrea vendesi prontamente. Inintermediari. Scrivere a Publikompass Cassetta 21 W, 34100 Trieste.

LATTERIA - caffè rionale forte lavoro garantito prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

LA «YAMAHA 500» DI AGO



Anche quest'anno il quindici volte campione del mondo Giacomo Agostini fa parte del «Marlboro World Championship Team» e come di consueto si presenta come uno dei favoriti nella corsa al titolo mondiale sia nella classe 350 sia nella mezzo litro. Nella foto «Ago» con la sua nuova Yamaha «500», 4 cilindri, 2 tempi, raffreddamento ad acqua, 6 marce, potenza 118 HP, peso 140 kg. Per la... cronaca il prezzo è di 100 mila dollari!

I CESTISTI TRIESTINI ALLE PRESE CON LA CHINAMARTINI DOPO IL CAPITOMBOLO DI BRINDISI

BASKET: QUASI UN INCUBO I DUE PUNTI DELLA SALVEZZA

Come si temeva l'ostacolo Brindisi si è rivelato più difficile del previsto e l'Hurlingham vi è inciampato sopra consentendo ai pugliesi di ottenere due punti che preoccupano un po' di più i neroverdi. Un arbitraggio infelice, le condizioni ambientali che tutti sanno ma anche una giornata di scarsa vena: sono questi i motivi che hanno determinato la sconfitta della squadra di Lombardi. Ora, dunque, il Brindisi è tornato a sperare mentre l'Hurlingham continua a inseguire i sei punti che in linea teorica non danno ancora la matematica certezza.

Dando un'occhiata al calendario è assai improbabile che il Brindisi possa raggiungere quota sei. I pugliesi, infatti, saranno impegnati in due partite esterne consecutive (Scavolini e Chinamartini), quindi ospiteranno il Brina e infine «chiuderanno» in trasferta con la Pagnossin. Come si può notare il «toto-salvezza» riserva davvero poche «chances» alla formazione di Primaverili per cui è più facile prevedere la salvezza dell'Hurlingham addirittura con i punti che si ritrova in classifica.

Sono tutte teorie, comunque; il campionato (la stagione passata «docet» con troppe sorprese...) si concluderà tra due settimane (si giocherà, infatti, anche mercoledì 20 aprile) e quindi per i neroverdi di Lombardi è importante levarsi dai pasticci il più presto possibile. Quattro, dunque, le partite che attendono De Vries e soci: domani la Chinamartini (in casa), mercoledì prossimo la Canon (a Venezia), domenica 24 la Scavolini (ancora in casa), quindi a Forlì contro la Jollycolombani, domenica 1.o maggio.

Sarà indispensabile, tuttavia, non concedersi distrazioni ma neppure affrontare questa gara decisiva con troppo nervosismo. L'assillo della vittoria a tutti i costi, insomma, potrebbe giocare brutti scherzi. Queste cose bisognerà tenerle presente già domani quando al Palasport arriverà la Chinamartini, la formazione cioè che l'Hurlingham riuscì a superare nella gara d'andata a conclusione di un incontro drammatico e combattutissimo. I torinesi, che non hanno nulla da perdere in quanto si trovano in una posizione tranquilla ma che non concede di accampare pretese, giocheranno in tutta scioltezza e poiché si tratta di una compagine temibile e che allinea elementi validissimi (l'americano Grochowalsky, il picooletto Valenti, Riva, Paleari, Marietta; sono questi i giocatori più noti e più pericolosi) sarà necessario per la squadra di Lombardi giocare con la massima determinazione. Va tenuto presente, inoltre, che la Chinamartini, sconfitta di pochi punti in trasferta per mano della Canon, «viaggia» costantemente con una media di canestri piuttosto elevata.

● LUTTO. E' scomparso all'età di soli 68 anni, dopo lunga malattia, Silvio Sacar, papà dell'ex alabardato Renato. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Alla vedova e ai familiari tutti le condoglianze degli sportivi.

PALLAMANO

La Duina a Roma

Trasferta romana per la Duina contro le Forze Armate. E' la settima giornata del girone di ritorno, esattamente un mese prima della giornata decisiva (Volani - Duina) che probabilmente deciderà l'assegnazione dello scudetto. L'avversaria di turno, che sino a qualche tempo fa occupava l'ultimo posto della classifica, sta attraversando un periodo molto felice e con gli ultimi risultati positivi è riuscita a risalire di tre posizioni. Si tratta di un complesso non eccezionale, ma ben amalgamato e che soprattutto si allena molto intensamente con obiettivo, naturalmente, la salvezza.

I campioni d'Italia non potranno disporre di Fortunati, ed è probabile che questa assenza si protragga fino alla fine del campionato. Lo sostituirà ancora una volta l'allenatore Lo Duca, la cui esperienza non potrà fare che bene alla squadra in questo momento delicatissimo del torneo. I biancoazzurri sono partiti per la capitale già nella giornata di ieri, viaggiando con il «pullmino» nuovo fiammante regalato alla squadra dal commendator Duina. Vincere è naturalmente obbligatorio, e sarebbe auspicabile che la Duina, oltre che assicurarsi i due punti, riuscisse a fugare anche quei dubbi che avevano suscitato le ultime partite, vinte dopo molto affanno e con un gioco non eccessivamente brillante. Queste le partite di domani:

Forst - Loacker Bolzano
Mercury - H.C. Roma
Modena - Royale Belge
Forze Armate - Duina
Firs Roma - Volani
Firenze - Jagermeister

LA TRIS: 5 - 6 - 7

Big con sicurezza su Fiumegrande e Nello

Completo dominio dei cavalli del primo nastro nella Tris modenese. Big, cavallo adatto a questo tipo di corse e fra l'altro ben trattato dall'handicapper, ha colto una facile affermazione davanti ai compagni di start Fiumegrande e Nello che sono stati gli unici a tentare di impegnarlo in dirittura. Per il resto ... buio pesto, con l'americana Starpoint Pride unica a farsi luce alla conclusione in tempo, però soltanto per aggiudicarsi la quarta moneta. Buchanan si è sviato in partenza, Balazzo non si è mai messo in evidenza, le americane Little B Rader e Christina hanno avuto degli sprazzi ma sono rientrate nei ranghi nella fase decisiva.

Quote: 98; 37, 59, 42; (1335 per l'accoppiata, gruppo 3 pieno). Monte premi della Tris lire 374 milioni 507.600 lire, combinazione vincente 5 - 6 - 7. In tutta Italia 698 vincitori dei quali 19 a Trieste, 12 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 7 presso la Sala Corse Monti. Quota lire 375.580. Big ha trottato su piede di 1.20.6 al km.

Ulf Thorensen e Herve Filion non saranno presenti alla Coppa del Mondo in programma domenica 24 aprile all'ippodromo di Montebello. Se per Thorensen la notizia non è ... tale poiché la sua presenza era legata alla qualificazione del biondo norvegese in una prova selezione nell'ambito del campionato europeo guidatori, qualificazione regolamente ottenuta dal nordico, la defaillance del driver canadese è giunta del tutto inaspettata ma dettata da impegni imprescindibili presi da Filion negli Stati Uniti.

Comunque, sono stati subito trovati due degni sostituti per gli assennti. Si tratta del belga Paul Martens, ex campione mondiale, e dell'astro nascente germanico Helmut Biendl, un pupillo del mago tedesco delle redini Hans Frömming.

● CALCIO. Il calciatore del Napoli Bruscolotti è stato squalificato per un turno dall' UEFA e non potrà quindi giocare mercoledì prossimo nella partita di ritorno di semifinale della Coppa delle Coppe contro l'Anderlecht in Belgio.

Totocalcio n. 33

CATANZARO - VERONA	X
CESENA - TORINO	2
LAZIO - GENOA	X 1 2
MILAN - FOGGIA	1
PERUGIA - ROMA	X 1
SAMP. - FIORENTINA	1
ASCOLI - ATALANTA	1 X
CATANIA - SPAL	1
MODENA - COMO	X 1
VARESE - LECCE	X
MANTOVA - ALESS.	X 1
LUCCHESE - PISTOIESE	X 1 2
SALERNIT. - PRO VASTO	1

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Il campionato dilettanti di Promozione ha in calendario un incontro che si annuncia molto interessante. Sul campo di viale Sanzio saranno di fronte le squadre del SAN GIOVANNI e della TARCENTINA. Inizio ore 15.30.

Succoso derby stracittadino per la Prima categoria dilettanti. Sul rettangolo di via Flavia si incontreranno alle ore 15.30 la LIBERTAS e la STOCK.

Prende il via oggi il torneo «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè». Queste le gare in programma: PIEMONTE-DUKE (Prosecco, 16.30), DIAVOLI ROSSI - TECNOFERRAMENTA (Padriciano 16.45), SANTORIO - BAR TRANSALPINA (via Alpini, 16.45), PIZZERIA 2000 - GOODYEAR (Padriciano, 15), ALABARDA - PROVINCIA (via Carsia, 16.45, MANIFATTURA TABACCHI - CO. PRO. MA. (Prosecco, 18).

Sul campo di viale Sanzio è in programma alle ore 17.30 una partita amichevole internazionale fra le compagini del CREDITO ITALIANO e della BANK FUER KAERNTEN di Klagenfurt.

PALLAVOLO

Per il «Trofeo Federale» saranno di scena alle ore 18 sul parquet del palazzetto dello sport le formazioni della NOVALINEACUCINE e del MILAN GONZAGA.

Per il «Trofeo Federale» femminile, l'O.M.A. TRIESTE incontrerà alle ore 19 in Monte Cengio il CUS PADOVA.

HOCKEY PISTA

Il FERROVIARIO ospiterà questa sera alle ore 21.30 per il campionato di serie B la formazione del VALDAGNO. L'incontro verrà disputato sulla pista di viale Miramare.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Avrà inizio nel pomeriggio il campionato sociale del «Jolly» Trieste. Sulla pista di via Giarizzole, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo la prima parte degli esercizi obbligatori.

ATLETICA LEGGERA

Allo stadio «Grezar», con inizio alle ore 15.30, è in programma una riunione provinciale maschile pre allievi, juniores e seniores.

Coppa del Carso: punzonatura nel pomeriggio

Grande attesa in città per la terza edizione della «Coppa del Carso», che prenderà il via domani, alle 7.01, da piazzale De Gasperi dove sono anche previsti i primi arrivi attorno alle 11. I piloti (una novantina) sono quindi più che mai impegnati nelle ultime verifiche delle vetture. Oggi è in programma anche la punzonatura, e la messa a punto definitiva della tattica da adottare nel percorso che si articolerà toccando parecchie località carsiche.

Il torneo «Triveneto» alla terza giornata

Il torneo «Triveneto» di rugby manderà in scena domani la terza giornata della fase eliminatoria. La manifestazione, che vede impegnate tutte le formazioni regionali, sembra avere nella compagine «under 23» della Vite d'Oro la grande protagonista. I bianconeri infatti dopo aver nettamente battuto il Cus Trieste hanno sepolto sotto una valanga di punti il malcapitato Maniago. La Fiamma, che viaggia a punteggio pieno, lunedì ha vinto per rinuncia del Tre Gi Polcenigo e domenica osserverà un turno di riposo.

In casa giocherà il Cus che affronterà il non facile ostacolo della Libertas Oderzo. Per i gialloblù, che la domenica successiva saranno alle prese con i «cugini» della Fiamma, la gara presenta più d'una difficoltà.

Pentathlon moderno per il trofeo «Coni»

Avrà luogo nel pomeriggio in Cologna (inizio ore 15) la gara di Pentathlon moderno per il «Trofeo CONI» riservato agli studenti delle medie inferiori. Domani, alla piscina «Bianchi» alle ore 8 i giovani si cimenteranno sui 100 e 200 stile libero.

Oggi in campo Juve e Napoli

Due succosi anticipi verranno disputati questo pomeriggio per il campionato di serie A: Juventus - Bologna e Napoli - Inter. Il perché si gioca oggi è da ricercarsi nel fatto che le due padrone di casa saranno impegnate mercoledì nel ritorno delle semifinali delle coppe europee. La Juventus, con il morale alle stelle per i recenti brillanti risultati, si appresta a sostenere l'urto con il pericolante Bologna nelle migliori condizioni fisiche e di spirito. I bianconeri insomma sentono di avere in pugno la situazione e non temono minimamente i «cugini» granata. Trapattoni potrà ripresentare la Juve-tipo. Bettega giocherà non risentendo minimamente dei dolori alla coscia destra e rientrerà anche Furino dopo due domeniche di assenza. Il Bologna comunque non viene sottovalutato. I rossoblù, che sono convinti di poter strappare un punto al Comunale, giocheranno con la forza della disperazione cercando di proseguire nella corsa verso la salvezza. La partita Juventus - Bologna, che sarà arbitrata da Ciacci, avrà inizio alle 16.30.

Quasi uno spareggio, fra Napoli e Inter. Le due squadre, staccate di un punto, si contenderanno nello scontro diretto di questo pomeriggio il terzo posto e quindi la possibilità di accedere alla prossima edizione della Coppa Uefa. Per l'Inter si tratta di un traguardo molto importante dopo una stagione così deludente. Si dice che Fraizzoli, se i suoi giocatori falliranno anche questo traguardo, avrà la mano quanto mai pesante e infliggerà a tutti una salatissima multa. I nerazzurri, che non vincono una partita da due mesi (negli ultimi sette incontri hanno racimolato la miseria di cinque punti), cercheranno ovviamente di non perdere. La formazione, a causa dei numerosi infortunati, è tutta ancora da decidere. Per il Napoli si tratterà di un collaudo in vista della difficile trasferta di mercoledì a Bruxelles contro l'Anderlecht. L'incontro avrà inizio alle 15.30 e sarà diretto dal signor Serafino.

SCI

Vittoria di Thoeni nel «Memorial Armand»

Limone Piemonte, 15

Gustavo Thoeni ha vinto la prima gara del Memorial internazionale «Giorgio Armand» di sci alpino, uno slalom speciale svoltosi oggi sulle nevi di Limone Piemotne (Cuneo).

PUGILATO

Tricolore dei medi questa sera a Padova

Padova, 15

Il pugilato di livello fa ritorno domani sera nel palazzetto dello sport dell'Arcella, a Padova, con il campionato italiano dei pesi medi tra Luciano Sarti, più volte detentore del titolo, e il campione in carica, il romano Mario Romersi. L'incontro costituisce per i due pugili una specie di semifinale per il titolo europeo.

CICLISMO

Si corre domani la Parigi-Roubaix

Parigi, 15

Il grande ciclismo sfoglia dopodomani un altro importante capitolo: la Parigi-Roubaix, classica francese. Specialisti sono senza dubbio i belgi che dal 1968 non mancano una vittoria. Domenica grande favorito è il campione mondiale Maertens che dovrà vedersela soprattutto con De Vlaeminck, Moser e l' olandese Raas.

LA SQUADRA ALABARDATA IN TRASFERTA SUBÌ UN GOL PROPRIO AGLI SGOCCIOLI DELLA PARTITA

Tagliavini: «Con la Pro Vercelli un conto in sospeso dall'andata»

«Abbiamo un conticino in sospeso — dice Tagliavini parlando della gara con la Pro Vercelli — e cercheremo di chiuderlo nel migliore dei modi e possibilmente senza attendere gli ultimi minuti come è accaduto nell'andata». Quella sconfitta brucia ancora alla Triestina che si è vista sfuggire di mano la possibilità di conquistare un punticino proprio in zona Cesarini. L'undici alabardato insomma intende prendersi la rivincita. La squadra sta attraversando un ottimo periodo di forma come lo attestano i sette punti all'attivo nelle ultime cinque domeniche. Contro la Pro Vercelli, che giocherà puntando al pareggio per evitare di ritrovarsi con l'acqua alla gola, l'undici di Tagliavini intende proseguire nella serie positiva.

La formazione dovrebbe essere quella delle ultime settimane. Questa almeno l'impressione che si ricava parlando con Tagliavini. Il mister non intende ritoccare lo schieramento per evitare di provocare qualche scompenso. Visto che le cose stanno andando bene, perché dovrebbe cambiare? La Triestina quindi dovrebbe scendere in campo con: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Franca, Trainini. Oltre a questi undici giocatori Tagliavini ha convocato il secondo portiere Valsecchi, i difensori Schiraldi e Berti, il centrocampista Marcato e l' attaccante Rossi. L'inclusione di Schiraldi e Marcato fra i convocati è stata determinata dal fatto che i due giocatori non possono giocare nel campionato «Primavera» in quanto squalificati.

In trasferta a Parma la Triestina «Primavera»

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio sta per esaurire la fase eliminatoria. Domani, per l'ultima giornata di ritorno (il torneo però avrà una coda per consentire l'effettuazione di molti recuperi) la Triestina si trasferirà a Parma. La squadra alabardata, che intende chiudere nel migliore dei modi questa sua prima esperienza nel campionato «Primavera», cercherà di conquistare almeno un punto per rimanere a contatto di gomito con le migliori della graduatoria. L'allenatore Varglien potrà schierare quasi tutti gli uomini della «rosa».

Ponziana: dibattito

A cura del Primo Cub Amici del Ponziana verrà organizzata martedì prossimo, nella sala della Stazione Marittima, una conferenza-dibattito che avrà come tema «Le prospettive del C.S. Ponziana». Alla riunione, che si inizierà alle ore 20, sono invitati soci e simpatizzanti del sodalizio biancoceleste ma anche tutti gli esponenti delle altre società, oltre che gli sportivi «neutrali».

HOCKEY

Prato: Cus a Padova Atteso derby in «B»

Riprende a pieno ritmo anche l'hockey su prato. Dopo la «vacanza» per le festività pasquali, il CUS Trieste ha in programma l'ennesima trasferta: questa volta i triestini sono di scena a Padova, contro i cugini universitari di quella città. L'allenatore Colonna non potrà disporre di Simsig, che ancora patisce i postumi dell'infortunio subito a Reggio Emilia. A questa si aggiungono le defezioni di Schillani e Sansone, trattenuti a Trieste da impegni di lavoro. I triestini sperano in un pareggio, utile ai loro piani di tranquilla convivenza con l'élite delle formazioni hockeistiche italiane, ma temono specialmente l'agonismo e la tenacia dei padovani.

Derby in serie B, tra Amatori ed H.C. Trieste. Le stecche dell' Hockey club si fanno preferire nel pronostico per svariati motivi. Sono i meglio attrezzati a livello di società, hanno un settore giovanile alle spalle, vogliono approdare alla serie A. Vedremo come andrà a finire sul campo, ma il primo successo stagionale dell'Hockey dovrebbe arrivare quasi sicuramente: questo è perlomeno il pronostico, poi le sorprese sono sempre possibili. L'incontro si svolgerà a San Luigi, domenica alle 8. Limitato ai più mattinieri... Dopo la serie B, sempre a San Luigi, si disputeranno due partite tra formazioni allievi, mentre gli juniores giocheranno oggi pomeriggio.

SOFTBALL

La Lubiam a Mantova per un torneo nazionale

La squadra di softball della Lubiam di Ronchi dei Legionari che dal primo maggio sarà impegnata nel massimo campionato, prenderà parte domani a Mantova a un torneo nazionale. Le giocatrici ronchesi, che si presenteranno al gran completo, avranno per avversarie queste compagini: Vigor Mantova, Pneus Parma, Sisco Saronno, ARA Trento, Indians Genova, Tempest Rimini e La Fiduciaria Bologna.

● TENNIS. Il romeno Ilie Nastase, testa di serie n. 2, si è qualificato per le semifinali del torneo di Houston, valevole per il WCT, battendo l' australiano Ross Case per 4-6 6-1 6-2.

INTERESSANTE TURNO IN QUARTA SERIE

Il Monfalcone ospita la matricola Tolmezzo

Due anticipi molto interessanti questo pomeriggio per i campionati dilettanti. In viale Sanzio il San Giovanni, per il torneo di Promozione, ospiterà la Tarcentina: i rossoneri di Vagaia stanno attraversando veramente un buon periodo e lo hanno dimostrato nel recupero di mercoledì quando hanno vinto e convinto contro la Sangiorgina. Palcini e compagni hanno una sola lunghezza di ritardo nei confronti del capolista CMM San Michele (anche i marinaretti anticipano oggi contro la Cormonese) e contro i carnici hanno la possibilità di mantenersi nella scia della battistrada. Vagaia non ha problemi di formazione in quanto tutti i giocatori sono in buona salute: per il tecnico insomma c'è solo da scegliere.

L'altro anticipo riguarda il campionato di Prima Categoria e si tratta di un derby: in via Flavia la Libertas ospiterà la Stock. La partita si annuncia importante per entrambe le compagini seppur per diversi motivi. La Libertas impegnata nella rincorsa alla salvezza gioca contro gli uomini di Del Bianco una carta forse decisiva e ci si può immaginare con quanta grinta i biancoscudati affronteranno l'impegno. Per la Stock sarà il primo di tre derby consecutivi (dopo la Libertas verranno Edera e Fortitudo) e i rossi non possono accontentarsi di... mezzi risultati.

ATLETICA

Riunione provinciale da oggi al «Grezar»

Organizzata dalla Delegazione provinciale della FIDAL si svolgerà oggi e domani una riunione provinciale maschile. La manifestazione, a carattere provinciale, è riservata alle categorie allievi, juniores e seniores. Le iscrizioni, gratuite, si accetteranno sul campo di gara (stadio «Grezar») mezz'ora prima dell'inizio della riunione. Oggi la prima prova avrà luogo alle ore 15.30. Nella giornata successiva le gare si inizieranno alle ore 9.

CANOTAGGIO

Gli juniores del Saturnia in gara a Pallanza

Oggi e domani i giovani canottieri del Saturnia faranno il loro esordio in campo nazionale gareggiando a Pallanza.

Come dichiarato da Auria, vicepresdente del circolo barcolano, a Pallanza il Saturnia sarà presente con un «quattro senza» composto da Brus, Sarti, Sergi e Cocolo, da un «quattro di coppia» formato da Quarantotto, Sekri, Rizzo e Sarti e dall'«otto» junior comprendente Brus, Sarti, Sergi, Cocolo, Ribezzi, Minelli, Sonnoli, Pez, timoniere Rusich.

PALLAVOLO DI LIVELLO AL PALASPORT (ORE 18)

NOVALINEA - MILAN: AGGANCIO POSSIBILE

Ottimo avvio del CUS - Trieste nel torneo di Roma

Incontro di cartello questa sera al palasport fra Novalinea e Milan Gonzaga. Saranno faccia a faccia le due migliori compagini del trofeo Federale, le squadre cioè che si sono mantenute costantemente ai primi posti della classifica. La compagine biancoverde deve vincere per agganciare i lombardi e rimanere così in corsa per la promozione in «A-1».

La partita avrà inizio alle ore 18; non saranno valide per questo incontro le tessere omaggio. Nella stessa serata, con inizio alle 19, l'OMA ospiterà nella palestra di via Monte Cengio il Cus Padova.

Intanto a Roma, nel concentramento a sei, tappa obbligata per assicurarsi il passaggio nella serie «A-1», iniziatosi ieri mattina, si è registrato un ottimo avvio del Cus Trieste. I gialli universitari hanno esordito in maniera felice superando per 3 a 0 l'AVIS di Arezzo; nei singoli tre set parziali i triestini hanno permesso alla formazione di Arezzo di conseguire nove punti nella prima frazione nove nella seconda e cinque nella terza.

Stamattina il Cus giocherà contro lo Jacorossi di Alessandria, una delle compagini più forti presenti al concentramento, e nel pomeriggio contro il Tombolini o il Cus Bologna che sono state incluse nell'altro girone.

PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

San Giovanni e Libertas: due importanti anticipi

Il campionato di serie D di calcio riprende domani il suo cammino dopo la sospensione pasquale di domenica. Il torneo si appresta a mandare in scena la dodicesima giornata di ritorno. La situazione in vetta è abbastanza chiara: l' Audace si trova sola al comando con un vantaggio di tre punti sulla coppia Mestrina e Monselice e quattro sul Montebelluna. Gioco fatto per l'undici scaligero? E' ancora presto per dirlo, anche se l'Audace è la compagine che ha le maggiori probabilità di spuntarla. Un'idea più precisa la si potrà avere domani sera. Il programma infatti propone una serie di scontri al vertice: Audace - Montebelluna e Montello-Monselice. Se l'Audace dovesse mancare l'obiettivo dei due punti potrebbe ritornare a galla la Mestrina che ha un turno abbastanza agevole dovendo incontrare sul proprio campo il pericolante Portogruaro.

Dalla testa passiamo alla coda. Il Lignano, già con un piede nella fossa, deve battere la Sampietrese per non dire addio alla serie D. A tre punti dalla terz'ultima, i gialloblù non hanno molte vie d'uscita se intendono salvarsi. Non possono scherzare nemmeno Pordenone e Icci Pro Tolmezzo che andranno a caccia di punti. I neroverdi si trasferiranno a Legnano, in casa cioè di una pericolante, dove cercheranno di impostare un match per rosicchiare almeno un punticino. L'Icci Pro Tolmezzo sarà di scena al «Cosulich». Si tratta di un derby che promette scintille. Il Monfalcone vuole vincere per tentare di assicurarsi il diritto di disputare la «Coppa Italia»; i carnici, dal canto loro, faranno di tutto per non perdere per evitare di trovarsi nuovamente con l'acqua alla gola. Una partita insomma che promette diverse emozioni. Il programma sarà completato dagli incontri Adriese - Belluno, Chievo - Coneglianese e Dolo - San Donà.

BASEBALL

Autostile in amichevole

Sul diamante di Villa Opicina si incontreranno domani mattina in amichevole le formazioni dell'Autostile Chiarbola e delle Antiche Pantere di Ronchi. Le due squadre, incluse nello stesso girone eliminatorio del campionato di serie C che avrà inizio l'8 maggio, avranno l'opportunità di una importante verifica a poche settimane dal via del torneo. La partita avrà inizio alle ore 10.

PATTINAGGIO

Campionato sociale del «Jolly» Trieste

Il pattinaggio «Jolly» Trieste inaugurerà ufficialmente oggi la stagione con il campionato sociale. La manifestazione, che si svolgerà sulla pista di via Giarizzole, vedrà in lizza tutti i centotrenta atleti del sodalizio giallonero. Lo scopo di questo campionato sociale, primo di una lunga serie di gare sui pattini che si protrarrà fino a ottobre inoltrato, è anche quello di individuare meglio quale sarà il pgruppo di atleti sul quale il «Jolly» potrà puntare nel prossimo futuro. Oggi pomeriggio alle ore 14.30 verrà svolta la prima parte degli esercizi obbligatori. Domani mattina, con inizio alle ore 9, si effettuerà la seconda parte mentre nel pomeriggio, alle 14.30, verranno eseguiti gli esercizi liberi individuali e di coppia.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MODENA)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto MODENA)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

PALLAVOLO SERIE C

Promosso il S. Giorgio

Ormai certa la promozione in serie B per il S. Giorgio di Chivignago, formazione giovanissima e compatta destinata a notevoli traguardi, il campionato vive le ultime battute. La formula prevede una promozione e due retrocessioni e a tre turni dal termine la situazione più critica per le pericolanti è quella del Kras, fanalino di coda nonostante la bella vittoria conseguita nell'ultimo turno, in casa del quotato Mira. Oggi la squadra di Grilanc ospiterà la capolista S. Giorgio e per essa sarà l'ultima possibilità di rimonta.

Migliore è la situazione delle altre due squadre triestine che militano in serie C. L'Inter 1904 con la netta vittoria sull'Acli S. Giacomo nell'ultimo turno di campionato ha conquistato due punti preziosi allontanandosi dalla zona retrocessione. Sabato è atteso il Kennedy e il successo è d'obbligo per non ricadere nelle zone basse della classifica.

Per l'Acli S. Giacomo reduce dalla batosta subita dall'Inter non ci sono problemi. Partita con grandi ambizioni, la compagine triestina si è dovuta arrendere alla potenza del S. Giorgio perdendo l'incontro casalingo quand'era a soli due punti dalla capolista.

Risultati dell'ultimo turno: S. Giorgio - Kennedy 3-0; Inter - Acli 3-0; Il Pozzo - Casa del lampadario Torriana 3-2; Mira - Kras 2-3.

Classifica: S. Giorgio 20; Casa del lamp. Torriana e Mira 14; Acli S. Giacomo 12; Inter e Il Pozzo 8; Kennedy 6; Kras 4.

Prossimo turno: Kras - S. Giorgio; Inter - Kennedy; Casa del lampadario Torriana - Acli.

HOCKEY SU PISTA: MENTRE LA TRIESTINA È IN TRASFERTA A MODENA

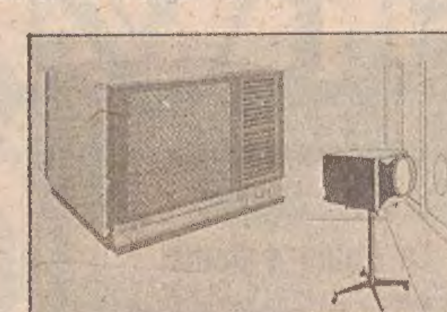
TRA FERROVIARIO E VALDAGNO UNA PARTITA TUTTA DA VEDERE

Sarà una partita da vedere quella che il Ferroviario disputerà stasera al Pattinaggio di viale Miramare. Il calendario propone come avversari dei triestini il Marzotto di Valdagno, compagine che tenta anch'essa il ritorno nella massima serie dell'hockey nazionale. L'allenatore Posar è tranquillo sulla preparazione e sulla voglia di emergere che anima tutti i giocatori, per cui, anche se di fronte ci sarà una squadra di grosse ambizioni, il risultato dovrebbe arridere ai colori azzurri della «Ferrata».

Nell'ambito degli scambi culturali con la Goriziana, l' altra sera il Ferroviario ha svolto un proficuo allenamento con gli isontini. Prima sono scesi in pista gli allievi delle due compagini, e si sono imposti i triestini; nella seconda parte c'è stato l'atteso incontro delle due formazioni titolari. Il comportamento degli atleti del Ferroviario ha fatto gongolare di gioia l'allenatore. Le splendide condizioni di forma dei due Schinaia, di Rosselli, di Cartago sono assoluta garanzia anche contro quelle forme di apatia che ogni tanto, inspiegabilmente, attanagliano i leader della serie B. Formazione dunque al gran completo, e, in panchina, gli allievi! Appuntamento al Pattinaggio alle 21.30.

La Triestina, dal canto suo, gioca a Modena, dove il pericolo maggiore è rappresentato dalle ridotte dimensioni del rettangolo di gioco. La formazione che abbiamo ammirato nel secondo tempo della partita casalinga contro il Vercelli ci sembra in grado, di superare anche questo ostacolo. Il Villa d'Oro di Modena è compagine che manovra assai la pallina, ma non può impensierire i rossoalabardati sul piano della velocità.

BAR - RISTORANTI - ALBERGHI - DISCOTECHE
LOCALI PUBBLICI



Condizionatori con raffreddamento ad aria, fissi o trasferibili, HP da 1/2 a 2.



Condizionatori con raffreddamento ad aria a due sezioni, HP 1 - 1 e mezzo - 2.



Condizionatori con raffreddamento ad acqua, HP 1 - 2.

Concessionario esclusivo per Trieste e Gorizia
FORNITURE ALBERGHIERE

FORAL

Ufficio ed esposizione:
34127 TRIESTE — Via Fabio Severo 113/1
Tel. (040) 568468 - 568569
— servizio assistenza — magazzino ricambi —

Puoi riparare il tuo elettrodomestico da solo!

È un modo intelligente di risparmiare!

I RICAMBI PER LAVATRICI, FRIGORIFERI, CUCINE, LAVASTOVIGLIE, E PER QUASI TUTTI I «PICCOLI» ELETTRODOMESTCI, LI TROVI ALLA «LARET» CHE E' LA PRIMA DITTA NEL SUO SETTORE IN GRADO DI FORNIRVI, NON SOLO QUALUNQUE PEZZO DI RICAMBIO, MA ANCHE UN CONSIGLIO SPECIFICO DA PARTE DEL SUO PERSONALE QUALIFICATO.

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO DI RICAMBI ORIGINALI:
REX - NAONIS - CASTOR - STICE - ZOPPAS - TRIPLEX - EST - BECCHI - ARISTON - MAGIC CHEF - RIBER - VORTICE - TERMOZETA - BIALETTI - SUPERDANF.

RICAMBI DI «QUALITA' CONTROLLATA»:
CANDY - INDESIT - CGE - CONSTRUCTA - IGNIS - PHILCO - PHILIPS - S. GIORGIO - SILTAL - SIEMENS - ZEROWATT.

LARET
TRIESTE

VIA GIULIA 84/A — TEL. 794453

NEGOZIO elettrodomestici, buona posizione, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

NEGOZIO anche piccolo, 30-40 mq, con licenza abbigliamento o tabella IX e X acquistasi. Telefonare 750700. 7133 R

NEGOZIO mobili, forte lavoro, buona posizione, esclusivista alcune Ditte nazionali, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

REDDITO netto dimostrabile 30 per cento disponendo 50 milioni. Massima riservatezza. Scrivere Spi cassetta 88 A, 35100 Padova. 07031 R

RIVENDITA pane, bene avviata, ottima zona; altra zona Rozzol vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

TRATTORIA ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6729 R

VENDO a nucleo familiare licenza arredamento avviata trattoria, annesso giardino, griglia 4 stanze. Telefonare (0481) 41861. 305 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna ultimi appartamenti sulla via Flavia da 1 - 2 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Prezzi fissi. Telefoni orario ufficio 69267-827181. 17-4 S

A. ACIT CENTRALISSIMO vendesi per abitazione ufficio ambulatorio appartamento 240 mq. tutti comforts S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 6801 S

A. ACIT CASETTA S. LUIGI rimessa nuovo soggiorno cucinino bagno stanza giardino 100 mq. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 6801 S

A. ACIT XX SETTEMBRE vendesi due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento Prezzo interessante. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 6801 S

A. ACIT INVESTIMENTO CAPITALE vendesi locale affittato 35.000 mensili prezzo 5 milioni altro VIA CAPRIN 70 mq. vendesi 8.500.000 altro VIA RIVO 40 mq. nuovo affittato 70.000. S. Lazzaro 3: Tel. 68810. 6801 S

A.C. SANGIOVANNI vendesi soffitta libera camera cucina doccia Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6291 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI Carducci piazza San Giovanni occupati varie grandezze adatti qualsiasi attività commerciale vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6291 S

A.C. LOCALE LIBERO VALDIRIVO 2 fori mq. 94 più corte 60 mq. possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6291 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 6291 S

A.I. SERVOLA NUOVO 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, cantina, posto auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi prontentrata. Mutuo VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 6334 S

A.I. CONTI V piano. PRIMINGRESSO 2 stanze salone doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. Vendesi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 6334 S

A.I. DONADONI 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento 26.000.000 trattabile. DONADONI. NUOVI. 1-2 stanze soggiorno cucinina bagno centralnafta da lire 21.000.000 e 29.000.000 MUTUO 50 per cento. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 6334 S

A.I. S. GIACOMO. Vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta 26.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 6334 S

A.I. VIALE XX SETTEMBRE ALTO. Pressi (giardino). 4 stanze cucina servizio poggiolo cantina ripostiglio doppio ingresso. Vendesi 25.000.000 trattabili CON MUTUO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 6334 S

A.I. PIED - A - TERRE. Piccolo con doccia. Zona Donadoni 9 milioni 800.000. MINIMO CONTANTI 6.000.000. Rimanenza mutuo. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 6334 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo appartamento tre stanze grande cucina servizi separati ottimo prezzo mutuo già accordato via Giulia 13. Tel. 794286. Orario festivo 9-12. 7125 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Tigor panoramicissimo stanza cucina wc doccia 9 milioni 500.000 via Giulia 13. Tel. 794286 orario festivo 9 - 12.

Molti dicono di essere naturali. Averna ve lo dimostra.



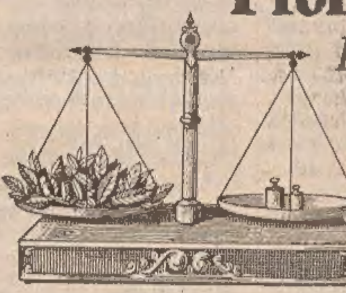
Da cinque generazioni produciamo un amaro dal gusto e dal profumo inimitabili.

Gusto naturale.



Quel gusto pieno e aromatico, che è la caratteristica più preziosa dell'amaro siciliano, è dato dalla scelta delle migliori erbe.
Le più delicate sono oggetto di cure particolari: vengono selezionate da mani esperte e travasate in contenitori che ne conservano tutto l'aroma originario.
Tra le molte sostanze, ce n'è una che non può essere sottoposta a macinazione senza rischiare alterazioni del gusto; viene allora pazientemente pestata a mano in mortai di bronzo.

Profumo naturale.

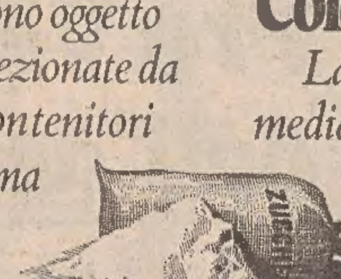


Il profumo dell'Amaro Averna è dato dal procedimento di infusione: a freddo, per conservare la pienezza di profumo di tutte le sostanze.
Dopo la selezione, infatti, esse vengono dosate con bilance di precisione e messe a macerare a freddo, in alcool di primissima qualità.
All'alcool così aromatizzato si aggiungono acqua purissima e zucchero semolato.



Colore naturale.

La colorazione avviene mediante caramello naturale, preparato da artigiani di lunga esperienza.



Una miscela di zucchero e acqua viene posta sul fuoco in capaci caldaie, rimestata a mano e portata ad alta temperatura, fino a quando il liquido assume il caratteristico color bruno del nostro amaro.
Da cinque generazioni lavoriamo così.



AVERNA l'amaro siciliano.

AdMarCo Firenze

AGENIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona anche da restaurare e direttamente se occasioni offre pubblicità e stime gratuite e competente assistenza fino al contratto definitivo via Giulia 13. Tel. 794286 orario festivo 9 - 12. 7125 S

ALLOGGIO libero, una stanza due stanzette cucina doccia, circa 60 mq vendesi via Vecellio. Amministrazione Spagnul. Tel. 64627 lunedì pomeriggio. 7168 S

APPARTAMENTI Sistiana mq. 60 135 vendesi pronta entrata rivolgersi 59-V dietro mobili Pupis giorni feriali. 7062 S

APPARTAMENTO libero circa 170 mq, cinque stanze doppi servizi riscaldamento autonomo metano, tutto in perfette condizioni vendo via Lazzaretto Vecchio. Amministrazione Spagnul. Tel. 64627 lunedì pomeriggio. 7169 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale appartamenti da 2-3 stanze attici con mansarda box per macchina campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati; prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato contributo regionale anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso; località servita da numerose linee di autobus autonomia per scuole negozi e supermercati. Ininter-mediari vendonsi. Per informazioni via Carpineto 8/1 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, tel. 815213. 6971 S

CASETTA restaurata ed appartamenti liberi vendesi. Telefono 60413 o 31291. T.A. 1098 S

CAUSA partenza vendo bicamera cucina ripostiglio bagno accessori moderni. Visite sul posto ore 15.30 - 17. San Daniele 2. Fuori orario. Tel. 795630. 7043 S

CERCASI terreno anche grande e edificabile per casetta preferibilmente zona Campanelle alta. Tel. 731439 dalle 18 alle 20. 7088 S

DUINO vendesi terreno edificabile 1300 mq bellissima posizione vista mare zona residenziale. Telefonare 208251.

DUINO vendonsi appartamenti varie grandezze in palazzine vista mare giardino mutui già concessi. Telefonare 208251 oppure visite pomeridiane ore 14-17 in cantiere (vicino caserma P.S.). 300 S

GRADO PARCO ROSE vendesi appartamento 4.o piano ascensore due stanze cucina bagno atrio due poggioli rifiniture signorili. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 6787 S

GRADO città giardino appartamento arredato letto soggiorno atrio bagno cucina lavastoviglie terrazza ascensore vende privato telefono Trieste 766695 Grado 81424. 7099 S

GRADO «Buone Vacanze» (Galleria Excelsior) aperta sabato, domenica; feriali Trieste Mia (Piazza Ospedale 6-E) vende con possibilità mutuo. 7083 S

GRADO Pineta vendesi appartamenti composti da 1-2 camere arredati, mutuo. Agenzia Italia Grado Pineta, tel. (0431) 81889. 800 S

GRADO centro occasione vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucina, completamente arredato. Agenzia Italia Grado Pineta, tel. (0431) 81889. 800 S

Continua in 16.a pagina

→ LAVATRICI
tutte le migliori marche
(S. GIORGIO - CANDY - AEG - INDESIT)
in vendita a
PREZZI BASSISSIMI
TELESTAR
TRIESTE — Via Timeus, 7 — Tel. 794156

«APRILE OCCASIONI»
Esempio:
S. GIORGIO mod. GHIBLI 2
con asciugatura . . . . L. 280.000

ISAC
RESTAURI - RIVESTIMENTI MURALI - VERNICIATURE

FACCIATE

EDIFICI VECCHI E NUOVI

I FRATELLI VECCHIATO, con la loro società **ISAC** S.p.A., offrono la loro esperienza ultra trentennale, l'ottima organizzazione, il numeroso personale specializzato, le attrezzature, i materiali specifici delle Società SETTEF e RIVVEK necessari a realizzare le soluzioni tecniche ottimali inerenti ai problemi di quanto si trova nelle facciate (intonaci - marmi - serramenti - opere in ferro - grondaie - ecc.).

La **ISAC** S.p.A. è a disposizione per preventivi e bozzetti coloristici.

RIVOLGERSI: **ISAC** S.p.A. — Via Sile, 37 Castelfranco V.
— Telefoni: 0423 - 45347/8/9 —

Risparmio è comprare un'Alfa Romeo oggi

Veniteci a trovare subito.
I concessionari Alfa Romeo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMBRA INIZIARSI UNA NUOVA FASE DEI COMBATTIMENTI NELLO SHABA

L'iniziativa nello Zaire passa alle truppe di Mobutu

Decine di morti e di feriti negli scontri più violenti dall'inizio del conflitto
Il presidente dell'OUA appoggia Kinshasa - Partiti gli aiuti offerti da Bonn

Kinshasa, 15

Per la prima volta dall'8 marzo, le forze armate di Mobutu hanno preso l'iniziativa del combattimento, provocando scontri con gli ex gendarmi katanghesi. Tali scontri avrebbero fatto, secondo un esperto militare occidentale residente a Kinshasa, «varie decine di morti e di feriti» e costituiscono gli episodi più violenti registrati finora nel conflitto. A tali scontri non risulta abbiano partecipato le forze marocchine concentrate a Kolwezi. Secondo il portavoce ufficiale di Kinshasa, l'aviazione zairiana ha appoggiato la prima controffensiva. Da fonte ufficiale, nessuna precisazione sulla zona degli scontri. Pare, tuttavia, che siano partiti dalle prime linee zairiane, ossia a 70-80 chilometri da Kolwezi, in direzione della città di Mutshasha ,importante nodo ferroviario e stradale, sito oltre 110 chilometri a Ovest di Kolwezi, capitale della zona cuprifera.

Sempre secondo lo stesso esperto militare occidentale, tali operazioni dell'esercito zairiano sarebbero principalmente destinate a «saggiare» le forze nemiche, da cui non è stata presa alcuna iniziativa da almeno quindici giorni. Sembra che abbiano utilizzato questo tempo per rafforzarsi, forse in uomini, forse in materiali. Tali iniziative sul terreno sembrano, comunque, provare che la fase di riorganizzazione e di consolidamento delle difese intorno a Kolwezi è sufficientemente avanzata da consentire allo stato maggiore zairiano di prevedere nuove iniziative sul terreno.

Continuano, intanto, le dichiarazioni di accuse e di solidarietà verso i protagonisti, diretti e indiretti, della guerra. Oggi il «Jornal de Angola» accusa la Francia di fornire aiuti cospicui allo Zaire, in materiale e in uomini. L'editoriale del quotidiano di Luanda parla di 250 militari inviati da Parigi, senza contare gli equipaggi degli aerei da trasporto. E parla di dieci «Transall C 160», di tre «DC 8», di «enormi quantità di armamenti», fra cui «venti "Mirage 20"», 350 veicoli blindati, 50 elicotteri».

Di notevole rilevanza la dichiarazione di Sir Seewoosagur Ramgoolam, presidente di turno dell'OUA e primo ministro di Maurizio. L'uomo politico africano ha detto che «quasi tutta l'Africa è solidale» con il generale Mobuti e l'Organizzazione per l'unità africana non può tollerare che l'integrità territoriale di uno Stato del continente sia rimessa in causa «con la soluzione delle armi». In un'intervista esclusiva all'agenzia «Afp» concessa oggi, Ramgoolam ha espresso «il parere» che il conflitto di Shaba (ex Katanga) sia «una rivolta interna». Tuttavia, ha detto, il generale Mobuti «ha fatto bene a chiedere l'appoggio dei suoi amici e, in quanto presidente di turno dell'OUA, approvo le iniziative del Marocco e della Francia nei confronti dello Zaire».

Nuovo episodio della polemica Cina - URSS. L'organo del governo sovietico «Izvestia» accusa oggi i dirigenti di Pechino di «gettare olio sul fuoco» nel conflitto in corso nello Zaire e di «agire, in Africa in generale e nello Zaire in particolare, in collaborazione con le forze imperialiste della Nato e dei regimi razzisti africani». «Alcune forze esterne — scrive il giornale — stanno cercando di internazionalizzare il conflitto interno, iniziatosi nella provincia zairese dello Shaba. Pechino è tra quelli che cercano di gettare olio sul fuoco». L'organo del governo sovietico respinge quindi «con fermezza», definendole «assurde», le accuse formulate da Pechino secondo cui l'URSS sarebbe implicata nel conflitto zairese. «Da parle loro — aggiunge — i rappresentanti del regime razzista della Repubblica sudafricana alludono all'esistenza di legami d'affari con Pechino e manifestano una sicura disponibilità a stabilire contatti politici con i dirigenti cinesi».

Intanto, a Bonn, il governo tedesco occidentale ha annunciato la partenza per lo Zaire di un «Boeing 707» con un carico di viveri e medicinali. Sempre da Bonn, è giunta anche la notizia che il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, andrà nello Zaire in maggio e firmerà in quell'occasione un accordo per un nuovo aiuto finanziario tedesco al governo di Kinshasa.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

CARRI ARMATI dall'Unione Sovietica all'Etiopia

Il Cairo, 15

Il quotidiano del Cairo «Al Ahram», autorevole organo di informazione egiziano, afferma, nella sua edizione odierna, che l'Etiopia ha ricevuto ultimamente 40 carri armati dall'Unione Sovietica. Fonti diplomatiche in Addis Abeba, dice il giornale, avrebbero confermato che l'accordo di compravendita tra Etiopia e Russia avrebbe avuto l'avallo finanziario del Presidente libico Mohammar Gheddafi. In un servizio del suo corrispondente da Addis Abeba, «Al Ahram» afferma che l'Unione Sovietica starebbe trattando con l'Etiopia l'uso di una base navale a Massaua, porto eritreo sul Mar Rosso.

Il Cairo è particolarmente interessato e turbato dalla situazione in via di deterioramento tra Etiopia e Sudan. L'Egitto, infatti, è obbligato da un trattato di difesa bilaterale a intervenire in appoggio al Sudan nella eventualità che questo paese si venga a trovare in guerra con qualche stato confinante. Negli ultimi tempi si sono moltiplicate le notizie e le voci su scontri di frontiera tra Sudan ed Etiopia ed il leader etiopico, maggiore Mengistu Haile Mariam, ha lanciato un appello al popolo perché si prepari ad essere mobilitato in seguito a presunti attacchi da parte del Sudan. Il governo di Kartum ha respinto le accuse.

(Ap)

FANFANI IN INDIA



New Delhi, 15

Stamani il Presidente ad interim della Repubblica indiana, Basappa Danappa Jatti, ha ricevuto il presidente del senato italiano, Amintore Fanfani, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia in India, Carlo Calenda e dal ministro Paolo Fulci, intrattenendolo in cordiale colloquio. Nel pomeriggio il sen. Fanfani ha fatto visita al primo ministro Morarji Desai, intrattenendosi sui temi delle relazioni esistenti tra i due paesi.

Da quanto si apprende, gli incontri odierni hanno dato modo al Capo dello Stato ed al primo ministro d'esprimere apprezzamento per questa visita di Fanfani, assieme all'augurio che anche sul piano delle relazioni personali tra i dirigenti dell'India e dell'Italia incontri del genere s'intensifichino.

INCIDENTI IN PAKISTAN: 8 morti e 70 feriti

Islamab, 15

Otto morti e settanta feriti: questo, nello scarno linguaggio delle cifre, il grave bilancio della giornata di protesta indetta oggi in tutto il paese dall'alleanza nazionale pakistana (ANP) unica voce dell'opposizione nei confronti del governo Bhutto. Ma questa volta contro i dimostranti non ha sparato soltanto la polizia. A mettere mano alle armi, sia a Karachi sia a Lahore, sono stati gli attivisti del partito del popolo pakistano (PPP), da anni al governo.

Si tratta di uno sviluppo nuovo nella crisi politica pakistana, di un campanello d'allarme che le forze che si contrappongono dovranno percepire per impedire al paese di precipitare in una lotta fratricida. Anche oggi, come in tutte le manifestazioni indette in questi ultimi due mesi dall'alleanza nazionale pakistana, la situazione è presto degenerata in scontri che si sono fatti via via più accesi.

(Ap)

«GAFFE» DELL'AMBASCIATORE USA ALLE N.U.

Young: è illegittimo il governo sudafricano

Protesta di Pretoria - Washington è costretta a correggere l'affermazione del suo diplomatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 15

Andrew Young, l'ambasciatore « senza-peli-sulla-lingua » del Presidente Carter all'Onu, ha messo nuovamente in crisi la amministrazione americana con un'uscita imprudente sul Sud Africa. Ieri, nel corso di un'intervista rilasciata al palazzo di vetro a due giornalisti dell'AP, aveva praticamente affermato che il governo sudafricano è un governo «illegale». Uno dei due intervistatori gli aveva chiesto se lui considerava tale l'amministrazione di Pretoria e lui, senza alcuna esitazione, aveva risposto affermativamente.

La cosa, ovviamente, non ha fatto piacere ai dirigenti sudafricani che si sono affrettati a chiedere spiegazioni a Washington. Il ministro degli esteri, R. Botha, ha, infatti, convocato l'ambasciatore statunitense William Bowdler, gli ha messo sotto gli occhi l'intervista incriminata, e gli ha chiesto di confermare o smentire l'affermazione di Young, dopo previa consultazione con Washington.

Il dipartimento di stato americano ha immediatamente preso posizione in merito all'affermazione di Young, facendo precisare da un suo portavoce che «non è corretto dire che il governo del Sud Africa è illegittimo». L'addetto stampa, Hodding Carter, ha riferito che il segretario di stato Cyrus Vance ha ricordato a Young che la sua dichiarazione non rappresenta la politica americana. Carter ha comunque osservato che l'intervento di Vance nei confronti di Young non è da considerarsi come un rimprovero. Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'addetto stampa ha precisato che la politica americana verso il Sud Africa è di mantenere le relazioni attuali «per incoraggiarlo a rinunciare alla discriminazione razziale istituzionalizzata, verso lo stabilimento dei diritti umani fondamentali e una partecipazione politica di tutti i sudafricani».

Quantunque la posizione ufficiale degli Stati Uniti verso il Sud Africa sia di disapprovazione per la sua politica di discriminazione razziale, Washington ha ritenuto opportuno mantenere i legami diplomatici e i suoi rappresentanti, in sede di Nazioni Unite, hanno votato contro le risoluzioni presentate, dai paesi africani affinché il governo di Pretoria fose dichiarato illegale.

Nella sua breve carriera come rappresentante degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, Young ha già messo in imbarazzo il governo americano due o tre volte. E ogni volta si sono rese necessarie scuse, rettifiche e smentite ufficiali. Proprio agli inizi del mese egli aveva presentato le sue scuse all'ambasciatore britannico Ivor Richard, dopo aver affermato — sempre in un'intervista — che l'Inghilterra aveva «quasi inventato il razzismo» ed aveva aggiunto che i politici britannici necessitano di maggior nerbo per far fronte ai problemi razziali interni e nell'Africa meridionale. Un'altra sua uscita che ha fatto scalpore è che la presenza cubana in Angola è da considerarsi un elemento stabilizzante.

Judith Jablonky

RHODESIA: QUASI una mobilitazione

Salisbury, 15

Da oggi al 31 maggio, tutti i rhodesiani non negri (bianchi, mulatti e asiatici) di età compresa tra i 38 e i 50 anni dovranno farsi iscrivere su liste di coscrizione in modo da poter essere richiamati alle armi. In tale eventualità, saranno utilizzati come guardie carcerarie, agenti di polizia di riserva o in altri servizi del ministero dell'interno.

L'iscrizione sulle liste della «riserva» degli uomini di 38-50 anni (fino ad oggi obbligatoria solo per quelli di età compresa tra i 17 e i 38 anni) si è resa necessaria in seguito al sempre maggior peso della lotta contro i guerriglieri negri. Essa dovrebbe permettere la mobilitazione di 12.000 uomini supplementari. I militari di riserva sono richiamati sotto le armi, in Rhodesia per almeno quattro mesi all'anno.

Da segnalare, infine, l'arrivo del ministro degli esteri britannico, David Owen a Salisbury, sesta ed ultima tappa del suo viaggio nell'Africa australe (ha già visitato Tanzania, Mozambico, Sud Africa, Botswana e Zambia). Nella capitale rhodesiana egli avrà colloqui, oggi e domani, con il primo ministro Smith e con altri esponenti politici rhodesiani, bianchi e negri, sempre sulla questione rhodesiana e sui modi e i mezzi per giungere ad una soluzione.

(Ansa - Reuter)

E' MORTO A MADRID il fratello di Franco

Madrid, 15

Nicolas Franco Bahamonde fratello del defunto generalissimo Francisco Franco, è morto a Madrid per le conseguenze di una frattura subita il 14 febbraio scorso a seguito di una caduta. Nicolas Franco aveva 86 anni ed era generale del genio navale.

NUOVO STATO DI TENSIONE FRA I DUE PAESI CONFINANTI

Il Cairo accusa Gheddafi di mire annessionistiche

La Libia starebbe tentando di creare un cordone sanitario attorno all'Egitto - Collusione con il campo comunista

Il Cairo, 15

Vista dal Cairo, la tensione fra l'Egitto e la Libia diviene sempre più acuta ed aumentano i pericoli di un confronto militare lungo le frontiere fra i due paesi. Il ministro della guerra egiziano, generale Mohamed Abdel Ghani El Gamassi, ha dichiarato che «le forze armate seguono con grande attenzione ciò che va tramandosi lungo la frontiera occidentale» ed ha aggiunto che «un complotto analogo si prepara anche lungo la frontiera meridionale dell'Egitto, dove il Sudan rischia di essere vittima di un nuovo tentativo di sovversione».

Ogni giorno la Libia viene sempre più chiaramente associata dagli ambienti egiziani al «campo comunista». Già da diversi mesi Gheddafi è stato accusato dall'Egitto di aver concesso basi navali e altre facilitazioni militari all'Unione Sovietica e di accumulare nei suoi arsenali materiale bellico superiore a ciò che le forze armate libiche potranno mai essere in grado di utilizzare.

Ora questa accusa di complicità con «i comunisti sovietici» viene ampliata: la stampa del Cairo riferisce una dichiarazione dei responsabili per la sicurezza dello stato, secondo la quale la Libia intenderebbe impossessarsi dell'oasi egiziana di Siwa, situata nel deserto occidentale e di annettere una gran parte di questo deserto nel quale vivono le famose tribù degli «Awlad Ali» (figli di Ali) che da decenni sconfinano fra i due paesi alla ricerca di pascoli per i loro armenti.

Oltre alle sue complicità con l'Unione Sovietica e alle sue mire contro l'Egitto, la Libia viene accusata di fornire assistenza ai regimi comunisti che cercano di installarsi nel continente africano. La Libia è stata più volte accusata di volere isolare l'Egitto, costituendo attorno a questo paese «moderato», e definito ormai «disfattista» e «venduto a Washington», un cordone sanitario, il quale verrebbe completato con il controllo del Sudan da parte di un regime comunista.

Per questo, il ministro della guerra egiziano ha preso posizione ed ha chiaramente lasciato intendere che le forze armate dell'Egitto potrebbero presagire tentativi annessionistici da parte di Gheddafi.

(Ansa)

ALLA TENSIONE POLITICA IN SPAGNA SI AGGIUNGONO FERMENTI DI CARATTERE SOCIALE E SINDACALE

Incertezza a Madrid sulla faida militare

Ridimensionato in parte il recente comunicato
Non tutti i generali sfavorevoli al governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 15

Mentre i partiti politici democratici procedono a un'ennesima valutazione della crisi provocata dalle dimissioni, lunedì scorso, del ministro della marina, un'estesa agitazione sociale minaccia di aumentare la tensione tra il governo e le forze armate in merito alla legalizzazione del partito comunista. Oggi, infatti, decine di migliaia di lavoratori, seguendo un invito rivolto loro dalle commissioni operaie e da altri sindacati di sinistra, hanno osservato uno sciopero per appoggiare la richiesta di libertà sindacale e per protestare contro la politica economica del governo.

Stamane, intanto, tutti i quotidiani spagnoli hanno pubblicato la «versione ufficiale» del comunicato conclusivo della riunione, martedì sera, del consiglio superiore dell'esercito. In detta versione non appare la frase minacciosa l'esercito è disposto a risolvere i problemi con altri mezzi, qualora ciò sia necessario», pubblicata ieri dal pomeridiano «El Alcazar», organo dell'estrema destra. Questo pomeriggio lo stesso giornale pubblica una vistosa rettifica ma non viene meno alla sua tradizionale linea di condotta e afferma che sono stati di origine marxista gli incidenti di ieri, che la stessa polizia attribuisce a «un gruppo non identificato» e nei quali cinque agenti sono rimasti feriti.

In un editoriale di Luis Apostua il quotidiano «Ya» scrive oggi che «la marina ha compiuto un gesto essenzialmente politico... Il governo è stato colpito in pieno da una delle forze armate... Ciò non sarebbe evidentemente avvenuto se si disponesse di un ministero della difesa con un carattere e delle funzioni politiche ben definite». L'editoriale dello «Ya» giunto oggi nelle edicole è un rifacimento di quello originale di Apostua: quello originale è stato censurato e sequestrato.

Ritornando sulla «versione ufficiale» del comunicato del consiglio superiore dell'esercito, non si scarta, nei circoli politici democratici di Madrid, l'ipotesi che alcuni dei generali presenti alla riunione del consiglio potrebbero averla giudicata insufficiente. Ma negli stessi circoli si hanno molti dubbi sulle reali proporzioni delle forze in gioco: quanti cioè sarebbero i generali con comandi operativi favorevoli alla riforma Suarez e quanti, invece, quelli arroccati su posizioni contrarie a ogni concessione democratica. Ma il bilancio di questi circoli politici non è del tutto negativo: si sottolinea ancora una volta che le dimissioni del ministro della marina Pita Da Veiga non hanno avuto quel seguito di massa, che l'estrema destra e la destra neo-franchista si attendevano.

Marcello Ongania

IL NUOVO MINISTRO GIURA



Telefoto Upi

Madrid — Il nuovo ministro della marina, amm. Pascual Pery Junquera, presta giuramento alla presenza del Re. Egli sostituisce Pita da Vega dimissionario dopo la legalizzazione del PCE

Eurocomunismo di Carrillo

Madrid, 15

«Se la procedura per la legalizzazione dei partiti politici fosse stata più semplice, molto probabilmente si sarebbe potuto evitare tutto quanto viene pubblicato in questi giorni dalla stampa sull'esercito. Se si fosse adottato il sistema della semplice iscrizione in un registro, così come avviene in molti paesi europei, molto probabilmente avremmo evitato alcuni degli incidenti di viaggio cui stiamo assistendo». Così ha dichiarato oggi Santiago Carrillo nel corso di una conferenza stampa, tenuta al termine della riunione del comitato centrale del partito comunista spagnolo.

Tornando alla tensione di questi giorni tra il governo e le forze armate spagnole, Carrillo ha detto: «La strada dalla dittatura alla democrazia è molto stretta e sinuosa, popolata di ostacoli, alcuni dei quali li stiamo vedendo in questi giorni. La coesione di tutte quelle forze che ritengono necessario il passaggio pacifico dalla dittatura alla democrazia, è dunque più che mai necessaria, indispensabile».

Carrillo ha poi affermato che «il voto comunista è un voto per la democrazia» e su questa base «garantisce il libero gioco democratico a tutti i partiti della sinistra, del centro e della destra, senza alcuna esclusione», ha proposto un patto costituzionale per la prossima assemblea costituente in cui, oltre al pieno rispetto dei diritti individuali dell'uomo, ha chiesto l'autonomia per le nazionalità, i popoli e le regioni che formano lo Stato spagnolo; la separazione della Chiesa dallo Stato; il diritto al voto per i diciottenni.

Elezioni il 15 giugno

Madrid, 15

Le elezioni in Spagna si terranno il 15 giugno. Lo ha deciso oggi il consiglio dei ministri. La notizia ufficiale della data delle elezioni apre da questo momento stesso la campagna elettorale.

PUBBLICATA IN CINA UNA NUOVA COLLEZIONE DI OPERE DI MAO

Libretto rosso numero cinque

Gli scritti riguardano il periodo 1949-1957 e i rapporti con l'URSS e gli USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 15

Colpi di gong e scoppi di mortaretti hanno salutato a Pechino l'uscita di una nuova collezione di opere di Mao Tse-tung. Gli abitanti della capitale cinese hanno festeggiato l'avvenimento, annunciato ieri dall'agenzia «Nuova Cina», formando sin dalle prime ore del mattino lunghe code davanti alle librerie per acquistare il nuovo volume. Le 500 pagine del libro — quinto volume delle opere scelte di Mao — contengono discorsi e documenti risalenti al periodo compreso fra gli anni 1949 e 1957. Le opere del defunto presidente del partito comunista cinese contenute nel volume precedente si fermano all'anno della proclamazione della Repubblica popolare.

Fra gli altri documenti è riportato nel nuovo volume il testo di un discorso di Mao risalente a 20 anni fa, salutato come una guida alla «linea generale di costruzione del socialismo». Secondo gli osservatori, questo discorso e altri fatti negli anni '50 — quando il dogmatismo dei primi tempi cominciò a lasciare il posto a considerazioni più realistiche — potrebbero servire da supporto ideologico alla politica «moderata» dei nuovi leader cinesi. Gli osservatori prevedono quindi ricorrenti citazioni, sulla stampa e nei discorsi delle autorità, prese dal quinto volume delle opere di Mao.

L'agenzia «Nuova Cina» ha già riportato oggi alcuni passi del nuovo libro, apparentemente attenendosi ad argomenti di attualità. Da quanto riferito risulta un atteggiamento molto energico del defunto presidente cinese nei confronti dell'Unione Sovietica, durante gli anni '50. Erano gli anni della clamorosa spaccatura nel movimento comunista internazionale: il libro rivela che Mao, parlando col premier Ciu En-lai dei rapporti con Mosca, affermò che il miglior sistema per trattare con i sovietici era quello di «dar loro una buona lezione».

Riguardo alla politica nei confronti degli Stati Uniti, l'agenzia «Nuova Cina» ha citato passi in cui Mao critica l'atteggiamento americano, ma sembra aprire uno spiraglio verso rapporti meno tesi. Il Presidente afferma che «noi non abbiamo fretta» di allacciare rapporti diplomatici con Washington. «Noi — aggiunge Mao — adottiamo questa politica per privare quanto più possibile gli Stati Uniti del loro capitale politico, per metterli dalla parte del torto e in una posizione isolata. «Voi americani potete continuare a rifiutare il riconoscimento del nostro governo anche per cent'anni, ma dubito che potrete continuare a farlo nel centunesimo», continua Mao, e aggiunge: «Un giorno gli Stati Uniti dovranno stabilire rapporti diplomatici con noi. Allora, quando gli americani verranno in Cina e si guarderanno intorno, scopriranno che sarà troppo tardi per i rimpianti».

Peter Griffits

TAZEBAO A SCIANGAI chiedono più cibo

Sciangai, 15

Manifesti murali in cui si chiede più cibo e in cui ci si lamenta perché «le masse si nutrono di amarezza» hanno fatto la loro apparizione a Sciangai. Due manifesti affissi sui muri dell'edificio che ospita gli uffici delle autorità portuali esortano gli amministratori della più grande città cinese a rendere meno pesante il razionamento del riso e dell'olio per cucinare.

(Ansa - Reuter)

Washington rilascia un peschereccio russo

Boston, 15

La «Antanas Snechkus», la nave sovietica condotta martedì scorso al porto di Boston, accusata dalla Guardia costiera statunitense di avere pescato entro il limite di 200 miglia dalla costa (in acque, cioè, vietate ai pescatori stranieri), ha potuto riprendere il largo oggi, dopo il sequestro di 16 tonnellate di aringhe, che la magistratura americana ha fatto congelare.

In un primo tempo erano state sequestrate 111 tonnellate di pesce a bordo della nave, fra merluzzi e aringhe; ma oggi la Guardia costiera ha appurato che la maggior parte del carico era stato pescato legalmente, fuori dal limite delle acque statunitensi. Rimane ancora sotto sequestro, invece, la «Taras Shevchenko», il primo peschereccio sovietico sorpreso a pescare in acque statunitensi.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 14 aprile 1977 ha cessato di vivere

Lidia Ermani ved. Ortolani

Con immenso dolore lo annunciano la figlia NELLA con il marito VITTORIO, il figlio NINO con la moglie BIANCA, i nipoti BRUNO, FABIO, FRANCO e SUSANNA con le rispettive famiglie, la sorella TEA e i parenti tutti.

Un grazie commosso alla Reverenda Madre e alle suore della Casa di riposo Malusà-Zanetti per l'affettuosa assistenza e al Primario, ai medici e personale della II Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi sabato 16 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 16 aprile 1977

---

†

Il giorno 15 aprile si è spento

Santo Trani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero e la nipotina unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della I Geriatria, al dott. CURRADO e alle gentili infermiere dell'INAM.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1977

---

†

Improvvisamente ci è mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Sofia Pecar ved. Cok

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella mortuaria al Cimitero di Cattinara.

Ne danno triste annuncio le figlie e i parenti tutti.

Longera, 16 aprile 1977

La famiglia GOBBIS ringrazia sentitamente tutti coloro i quali hanno partecipato al dolore per la perdita del caro marito e papà

Moreno

Trieste, 16 aprile 1977

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Marchi ved. Bovio

i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 19 aprile alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 16 aprile 1977

16.4.1974 — 16.4.1977

Giovanni Sgubin

In questo indimenticabile giorno con rimpianto e dolore Lo ricorda la moglie MARIA GERGOLET ved. SGUBIN.

Trieste, 16 aprile 1977

MEMENTO

Da due anni marito e familiari rimpiangono l'amatissima

Angelina Usigovich Piccaluga

Trieste, 16 aprile 1977

---

†

La moglie PIA, il figlio EDGARDO, il nipote RICCARDO annunciano con dolore profondo la morte di

Dionisio Macorini

Partecipano al cordoglio la nipote DORA col marito MIRO, la nipote INES col figlio ROBERTO e la nuora AMALIA RAPOLLA.

La gratitudine della famiglia per la lunga solidale assistenza al dott. BRUNO MARINI.

I funerali hanno luogo oggi alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— ALFREDO e TEA GUARDIANI

Trieste, 16 aprile 1977

Partecipano al dolore della famiglia FRANCESCO e ANTONIETTA MAZZUCHIN.

Trieste, 16 aprile 1977

La famiglia PREGARA partecipa al dolore della famiglia MACORINI per la tragica scomparsa del caro maestro

Dionisio

Trieste, 16 aprile 1977

Il VILLAGGIO DEL FANCIULLO ricorda

Dionisio Macorini
maestro tipografo

che per molti anni ha profuso le sue energie con competenza e generosità lasciando indimenticabile ricordo in tutti quelli che Lo hanno conosciuto.

Trieste, 16 aprile 1977

---

†

Il 14 corrente è mancata al nostro affetto

Alessandra Benvenuti nata Dagri

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORIO, CARMEN, BRUNA e LICERIO, i generi, le nuore, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Roma, 16 aprile 1977

Si associano al lutto:
— GIUSEPPE e PAOLA MARGON

Trieste, 16 aprile 1977

I dipendenti della RADIO VINCENZI sono vicini al collega LICERIO per la perdita della mamma.

Trieste, 16 aprile 1977

I titolari della RADIO VINCENZI partecipano al lutto del loro collaboratore LICERIO BENVENUTI e famiglia.

Trieste, 16 aprile 1977

---

†

Il 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Marzotti senior

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO con la moglie, le nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1977

Commosso per le manifestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Lidia Sillani

il figlio BRUNO ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 16 aprile 1977

Ricorre il quarto anniversario della morte del nostro caro

MAESTRO
Gaetano Romeo

I familiari, con rimpianto, Lo ricordano affettuosamente a tutti quelli che Gli vollero bene.

Famiglia ROMEO

Trieste, 16 aprile 1977

Atroce alba, il 16 aprile 1967, il cuore generoso dell'indefesso lavoratore

Romolo Piapan

ha cessato di battere.

Con rimpianto la sorella CLOTILDE e familiari Lo ricordano a chi Lo ha stimato e gli ha voluto bene.

Monfalcone, 16 aprile 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

CAP.
Giuseppe Viezzoli

con infinito rimpianto Lo ricordano la moglie ROMA, la figlia FIORELLA, il nipote EZIO con la moglie PINA.

Roma, 16 aprile 1975-1977

GRADO centro frontemare impresa vende direttamente ultimi lussuosi appartamenti varie grandezze ogni comfort possibilità mutuo. Visite uffici Largo San Grisogono anche giornate festive. Telefonare (0431) 81449 - 81672. 800 S

GRIGNANO posizione panoramicissima vendesi circa 1500 mq terreno edificabile. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 33-W 34100 Trieste. 6981 S

LIGNANO PINETA cedo causa partenza boutique elegante forte lavoro. Tel. 68677.

LIGNANO Riviera, prestigiosa villa bifamiliare 200 mq. per abitazione, 500 mq. giardino sistemato a verde posto macchina, consegna pronta, vende direttamente impresa. Telefonare ore ufficio 040 - 774381 724237. 6918 S

LOCALE circa 300 mq adibito garage vendesi. Amministrazione Spagnul. Tel. 64627 lunedì pomeriggio. 7169 S

LORENZA vende Baiamonti locale mq. 20 uso negozio informazioni. Tel. 734257. 6820 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado ville nuove con giardino proprio tutti moderni comfort. piccole 23, grandi 36.000.000, telef. 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana grande bella villa con 1500 mq giardino, telefono (0481) 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino e Sistiana appartamenti nuovi e seminuovi anche di vera occasione, tel. 41807. 315 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32, mq 90 e appartamenti da una, due camere, soggiorno ed accessori, in palazzina. Telefonare 75130 ore ufficio. 308 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lotti terreno edificabile a Sagrado, Poggio Terza Armata, Peteano, Papariano, tel. 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti seminuovi 16-18-20.000.000, telefono 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA VENDE appartamenti nuovi mq 100 in piccola palazzina con giardino, moderni comforts per soli 24.000.000, telefono 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 150 mq. 36 milioni altro 110 mq 30 milioni, telefono 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo con 120 mq cantina 400 mq orto 25.000.000 casa indipendente a Ronchi 24.000.000 villetta 3 locali più rustico e 4000 mq cortile 25.000.000, tel. 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA acquista, vende, permuta, case ville terreni, negozi, seguendo e consigliando i clienti fino alla conclusione del contratto. Aperto anche il sabato. PRATICITA' VELOCITA' RISPARMIO! Viale S. Marco 55, telefono 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Castions di Strada villa grande, rustico, magazzino, 2000 mq giardino 60 milioni, tel. 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti nuovi e seminuovi 20-21-22-23 milioni mutuo concesso, agevolazione Regionale, telefono 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro, Staranzano, Fiumicello, Gradisca appartamenti nuovi, mutuo concesso, agevolazione Regionale telefono 41807. 315 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa mq 180 più altrettanta cantina 2000 mq giardino, altra con 1000 mq giardino altre due a Sagrado e Gradisca telefono 41807. 315 S

MONFALCONE CENTRALISSIMO vendesi appartamento lussuoso 130 mq ultimo piano. Altri 3-4 stanze nuovi, seminuovi. Ville bifamiliari. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 ore 16-19. 312 S

OCCASIONI nuove prezzi vecchi monovani bivani trivani terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka Lignano, viale Europa. 0431-71950. 800 S

PANORAMICO soleggiato Montebello alta soggiorno 2 stanze servizi poggiolo comfort. 766676. 6906 S

PINETA: Attico panoramicissimo, camera, soggiorno, riscaldamento autonomo, tutti confort, 24.000.000 trattabili. Appartamento tipo villa, giardino, tutti confort. Altri diverse grandezze. 7083 S

SUL POSTO MERCOLEDI' - GIOVEDI' 15.30 - 16.30. Tel. 68677. 6801 S

VIA Rossetti angolo via del Porta, appartamenti signorili in costruzione con comforts modernissimi, verde attrezzato a parco - giochi autorimesse prenotazioni direttamente impresa. Telefono 732489. T.A. 1101 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTO ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno terrazza cantina. 25 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. BARCOLA appartamento signorile in palazzina grande salone tre camere cucina doppi servizi ampio atrio e terrazza, mq 170 (IV piano senza ascensore) 75 milioni trattabili. Agevolazioni. Telefono 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. EDILZINI, APPARTAMENTI SIGNORILI - VIA MARCONI, TELEF. 422922. 15/4 S

17.500.000 Romans centro vendesi nuovo appartamento mq 98 telefonare (0431) 6085.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTO casa ristrutturata ammobiliata a persone civili amena posizione collina 6 letti bagno garage zona Natisone Udine. Scrivere Milano Levi via Montepulciano 5. MI 401 T

GRADO centro frontemare affitto appartamento in zona pedonale. Tel. ore serali 411936 o 410611. 7017 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

MONFALCONE vendonsi cuccioli pastori tedeschi, figli di campione. Telefonare ore pasti 45022. 307 W

PASTORE tedesco nero due anni bellissimo pura razza offresi per accoppiamento, telefono 759818 dopo ore 19.

PASTORI tedeschi addestrati guardia difesa personale anti rapina. Telefonare ore serali 722605. 6856 W

VENDONSI collie (Lassy) bellissimi. Telef. 772886 ore 13-15, 19-21. 7182 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Prezzi specialissimi per giacenze, vere occasioni. «Alpa A. 19» senza patente senza immatricolazione; derive «Brise»; «Boston - Whaler 15»; gommoni Zodiac e Novurania; motori Mercury e Tomos; pilotina 5 metri; varie occasioni usato; grande concorso a premi «Mercury». 7138 Z

BARCA vetroresina 4 M motore 20 HP Mercury, carrello 1 milione 400.000 Giulia 10. 7124 Z

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 14/4 Z

MOTOSCAFO mt 8, 2 motori Volvopenta 106 cv. cadauno Diesel. Monfalcone 75731. 313 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. Tel. 826181. 10/4 Z

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino - terrazzi sconto 30-40%. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

OCCASIONE vendo roulotte Laika 5000 '75 seminuova, e Dethleffs 640 2 assi con riscaldamento aria forzata fine '76, moto Benelli 125 Km 2.000 '76, alla conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 4 Z

OCCASIONE fuoribordo Tabur motore Evinrude 25 HPE 1976 garanzia. Motoscafo Ilver-Carniti 35 HP vendesi. Telefono pasti 754639. 7167 Z

ROULOTTE occasione vari tipi vendo, visibili Concessionaria Laika, Rio Ospo - Muggia. 6661 Z

ROULOTTE Wilk 4,50 perfetta vendo. Tel. 743763 ore pasti. 7123 Z

VENDESI Passera 7 metri motore Diesel, ottimo stato, lire 5.800.000 trattabili. Telefonare ore serali (0431) 30496. 306 Z

VENDO tenda 2 posti semi nuova. Telefonare 812829. 7143 Z

ROULOTTE Caravellair 6 posti, [illegible] accessoriata vendesi 3.000.000. Telefonare 0481 - [illegible]. 314 Z

CENTRO: magnifico appartamento vista mare. Altri accuratamente rifiniti. Inoltre appartamenti in villa schiera.

PRIVATO vende Lignano Pineta lungomare due ville abbinate 65.000.000. Telefonare al 0432-851202. 97 S

PRIVATO vende liberi di mq. 110 ultimo piano zona Foraggi e mansarda mq. 93 zona ospedale feriali. Tel. 761092 dalle 10 - 12. 7112 S

RONCHI vendo piccolo appartamento libero. Telefonare n. (0481) 778822. 309 S

RUPINGRANDE vendesi terreno costruibile con licenza costruzione. Tel. 211441. 6877 S

TENUTA San Lorenzo Fiumicello con vasti caseggiati-depositi vendesi direttamente. Telefonare (0431) 81449 - 81672.

VENDESI posto macchina via Capodistria. Tel. 825339.

VENDESI inintermediari Gretta soleggiatissima vista mare 2 stanze ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli autoriscaldamento metano. Telefonare 411169 16 - 19.

VENDESI inintermediari occupato centro quattro stanze cucina bagno toilette cantina. Telefonare 758593. 7069 S

VIA ISTRIA 15 vendonsi appartamenti occupati da 1-2 stanze cucina servizi disponibile ultimo locale d'affari. VISITE